

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XV Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**344<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDI' 17 - MERCOLEDÌ 18 APRILE 2012**

Presidenza del Presidente Cascio

*indi*

del Vicepresidente Formica

*indi*

del Vicepresidente Oddo

*A cura del Servizio Lavori d'Aula*  
*Ufficio dei Resoconti*

**INDICE**

<b>Congedi</b> .....	3
<b>Disegni di legge</b>	
«Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale» (801/A)  (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE .....	3,4,5,6,7,20,26,28,29,33
SAVONA, <i>presidente della Commissione e relatore di maggioranza</i> .....	4
BUFARDECI (Grande Sud) .....	7,13,22,38
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i> .....	8,18,20,31,49
MANCUSO (PDL) .....	8,17,48,53
CIMINO (Grande Sud) .....	9,15,21,26,30
D'ASERO (PDL) .....	9
CRACOLICI (PD) .....	10,30,31,37,50,56
LEONTINI (PDL) .....	11,27
MARZIANO (PD) .....	14
BUZZANCA (PDL) .....	18
DE BENEDICTIS (PD) .....	19,52
CORDARO (PID - Cantiere Popolare) .....	20,53
LENTINI (UDC Unione di Centro) .....	22
BARBAGALLO (PD) .....	23
RUSSO Pier Carmelo, <i>assessore per le infrastrutture e la mobilità</i> .....	25,34
LACCOTO (PD) .....	29
LOMBARDO, <i>presidente della Regione</i> .....	34,37,38,46,53
CALANDUCCI (MPA Movimento per le Autonomie Alleati per il Sud) .....	45,47,51,54
MAIRA (PID - Cantiere Popolare) .....	47,51
ROMANO (MPA Movimento per le Autonomie Alleati per il Sud) .....	54
(Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento Gov2R 34 e risultato) .....	12
(Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento Gov2R 114.1 e risultato) .....	16
(Verifica del numero legale e risultato) .....	28
 (Votazione finale disegno di legge n. 801/A e risultato) .....	83
(Votazione finale disegno di legge nn. 800-800 bis-800 ter-800 quater e risultato) .....	85, 86
 <b>Ordini del giorno</b>	
(Annunzio e accettazione come raccomandazione) .....	61
 <b>Interrogazioni</b>	
(Annunzio di risposte scritte) .....	3
 <b>Sull'ordine dei lavori</b>	
PRESIDENTE .....	32
MANCUSO (PDL) .....	32
FALCONE (PDL) .....	35
<hr/>	
<b><u>ALLEGATO:</u></b>	
<b>Risposte scritte ad interrogazioni</b>	
- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale:	
numero 2138 dell'onorevole Arena .....	88
numero 2171 degli onorevoli Caputo e Pogliese .....	89
 <b>Emendamento Gov5 approvato nel corso della seduta</b> .....	90

**La seduta è aperta alle ore 11.10**

DIGIACOMO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Bosco, Di Benedetto e Ragusa sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

**Annunzio di risposte scritte a interrogazioni**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute, da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

numero 2138 – “Interventi urgenti per evitare il ridimensionamento dell'Istituto statale d'arte 'Luigi Sturzo' di Caltagirone (CT)”.

Firmatario: Arena Giuseppe

numero 2171 – “Iniziativa a salvaguardia dell'istituto d'arte 'Mario D'Aleo' di Monreale (PA)”.

Firmatari: Caputo Salvino; Pogliese Salvatore.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Aricò è in congedo per oggi per motivi istituzionali.

L'Assemblea ne prende atto.

**Seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale» (801/A)**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione del disegno di legge numero 801/A «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale».

Invito i componenti la II Commissione 'Bilancio' a prendere posto nell'apposito banco.

Si riprende dall'esame dell'emendamento del Governo Gov2R, precisamente dal comma 9, perché fino al comma 8 era già stato esaminato dall'Aula.

Onorevoli colleghi, su richiesta del Presidente della Regione sospendo la seduta e convoco i Presidenti dei Gruppi parlamentari presso il mio studio.

*(La seduta, sospesa alle ore 11.26, è ripresa alle ore 12.37)*

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato dalla Commissione il subemendamento Gov2R 98. Ne do lettura:

«Al comma 20 dell'articolo 10 della legge regionale 6 febbraio 2006, n. 9 le parole "31.12.2005" sono sostituite con le parole "31.12.2011"».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Savona per illustrarlo.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Si tratta di un aggiornamento contrattuale: hanno delle risorse già depositate nei loro conti e aspettano solo la norma che li autorizzi. La Regione, quindi, non ha costi aggiuntivi.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

PRESIDENTE. Si passa al subemendamento al comma 11, il Gov2R 108, presentato dal Governo, che aggiunge, tra i capitoli che non vengono toccati dalle riduzioni, il capitolo delle associazioni che si occupano di contrasti alla criminalità organizzata.

Ne do lettura:

«Al comma 11 dell'articolo 1 dopo le parole "U.P.B 6.2.1.5.3 capitoli" è aggiunto il seguente capitolo "184103"».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

LEONTINI. Sul comma 10, non ci sono emendamenti?

PRESIDENTE. Onorevole Leontini, non ho emendamenti al comma 10, bensì al comma 11; in questo momento, stiamo esaminando i subemendamenti ai singoli commi, non stiamo dando il voto finale all'emendamento. Per i commi dove non ci sono emendamenti, ovviamente, si va avanti.

Dichiaro decaduto l'emendamento Gov2R 101.

Si passa all'esame dei commi 14 e 15 dell'articolo 1 dell'emendamento Gov2R, oggetto di una lunga discussione, per i quali è stata presentata una riscrittura complessiva del Governo.

Si passa al subemendamento Gov2R 107.

Ne do lettura:

*«I commi 14 e 15 dell'articolo 1 sono sostituiti dai seguenti:*

14. In relazione all'accertamento delle entrate derivanti dal processo di valorizzazione del patrimonio, e nelle more della definizione dei rapporti finanziari con lo Stato negli ambiti delineati dalla giurisprudenza costituzionale in tema di federalismo fiscale, è disposto, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, uno specifico accantonamento negativo previsto nella Tabella A allegata alla presente legge, pari a 192.869 migliaia di euro, finalizzato all'integrazione della copertura finanziaria delle seguenti tipologie di spese riportate nella medesima Tabella A:

a) fondo di cui all'articolo 71 della legge regionale n. 17/2004 e successive modifiche ed integrazioni per 15.391 migliaia di euro;

b) spese individuate dal precedente comma 10, per le quali è disposto uno specifico accantonamento per un ammontare complessivo pari a 32.209 migliaia di euro corrispondente al 10 per cento degli interventi per i quali è stata disposta la riduzione del 20 per cento, ed un ulteriore accantonamento di importo pari a 6.115 migliaia di euro corrispondente alle misure percentuali di riduzione già apportate, nel medesimo comma 10, con le lettere a), b) e c);

c) collegamenti marittimi con le isole minori per 18.918 migliaia di euro;

d) trasporto pubblico locale per 22.234 migliaia di euro;

e) parte della terza trimestralità 2012 Fondo Autonome Locali per 75.000 migliaia di euro;

f) contributi previsti dall'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni e dall'articolo 7 della legge regionale 11 maggio 2011, n. 8 per 12.869 migliaia di euro, da ripartire in pari percentuale su tutti gli importi;

g) spesa per la gestione degli impianti di dissalamento delle acque marine per le finalità di cui all'articolo 3 della legge regionale 15 novembre 1982, n. 134 per 10.000 migliaia di euro.

Il Ragioniere generale della Regione è autorizzato ad iscrivere, con proprio provvedimento, sulla base di un piano di priorità da presentare alla competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale Siciliana per acquisirne il relativo parere, le relative somme ai pertinenti capitoli del corrispondente accantonamento positivo in relazione alla realizzazione delle entrate previste dal presente comma.

15. In attuazione delle disposizioni contenute nel precedente comma e fino a quando non si realizzeranno le entrate di cui al comma 14, le autorizzazioni di spesa, relative alle seguenti tipologie di spesa, sono ridotte per gli importi a fianco indicati:

a) fondo di cui all'articolo 71 della legge regionale n. 17/2004 e successive modifiche ed integrazioni per 15.391 migliaia di euro;

b) spese individuate dal precedente comma 10, per le quali è disposto uno specifico accantonamento per un ammontare complessivo pari a 32.209 migliaia di euro corrispondente al 10 per cento degli interventi per i quali è stata disposta la riduzione del 20 per cento, ed un ulteriore accantonamento di importo pari a 6.115 migliaia di euro corrispondente alle misure percentuali di riduzione già apportate, nel medesimo comma 10, con le lettere a), b) e c);

c) collegamenti marittimi con le isole minori per 18.918 migliaia di euro;

d) trasporto pubblico locale per 22.234 migliaia di euro;

e) parte terza trimestralità 2012 Fondo Autonomie Locali per 75.000 migliaia di euro;

f) Contributi previsti dall'articolo 128 legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni e dall'articolo 7 della legge regionale 11 maggio 2011, n. 8 per 12.869 migliaia di euro, da ripartire in pari percentuale su tutti gli importi;

g) Spesa per la gestione degli impianti di dissalamento delle acque marine per le finalità di cui all'articolo 3 della legge regionale 15 novembre 1982, n. 134 per 10.000 migliaia di euro».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Comunico che è stato presentato dalla Commissione il subemendamento Gov2R.2.1bis (di riscrittura della lett. f) al comma 15), aggiuntivo al comma 15, a firma della Commissione.

Ne do lettura:

«In relazione alle decurtazioni operate, per effetto degli accantonamenti di cui al precedente comma 14, la prima quota dei contributi concessi in favore dei medesimi enti, subordinata, come previsto dall'articolo 128, comma 4, lettera a), alla presentazione di un piano analitico del programma da realizzare nell'anno di richiesta del contributo, è corrisposta, per l'anno finanziario 2012, in misura pari all'80% della somma iscritta in bilancio per il medesimo esercizio.»».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato, col voto contrario dei deputati dell'UDC Unione di Centro)*

Comunico che i commi 18, 19 e 20 dell'articolo 1 dell'emendamento Gov2R, riguardanti il problema dei rifiuti, sono accantonati in attesa di una riscrittura complessiva.

BUFARDECI. E il comma 16?

PRESIDENTE. Preciso che stiamo andando avanti apprezzando i commi in cui vi sono emendamenti; quelli che non cito, sono commi su cui non ci sono emendamenti.

Il 14 e il 15 li abbiamo riscritti e siamo passati al 21 perché sul comma 16 non ho emendamenti.

Onorevole Bufardecì, l'ho detto due volte inizialmente e ho cercato di richiamare la vostra attenzione proprio per evitare di tornare su tutti i singoli emendamenti, dovendo dare sempre la medesima spiegazione.

Tutti i subemendamenti ai commi dell'emendamento Gov2R che comportavano una riduzione di spesa, aumentandola di fatto, sono stati dichiarati inammissibili e, sicuramente, il suo farà parte di questi.

BUFARDECI. Non è così.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bufardecì.

BUFARDECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il comma 16 riguardava l'abolizione del contributo alla Fondazione Frisone e, nella nuova formulazione del Gov2R, è diventato comma 16 perché, prima, era comma 17 e ho presentato un emendamento soppressivo del comma.

PRESIDENTE. Ripeto, onorevole Bufardecì, che è tecnicamente inammissibile poiché quel comma azzerava uno stanziamento. Se lei provoca l'abrogazione di quel comma, ripristina lo stanziamento e, quindi, un aggravio di spesa.

BUFARDECI. Scusi, non c'è un aggravio di spesa perché era previsto nel bilancio; è inserito nella tabella: la Fondazione Frisone ha un contributo nella tabella di 112 mila euro.

Oggi, come se fosse una variazione di bilancio ad un bilancio ancora non approvato, si fa un emendamento con cui si abolisce il contributo.

PRESIDENTE. Se si vuole ripristinare il contributo, onorevole Bufardecì, bisogna trovare la copertura finanziaria.

BUFARDECI. Scusi, ma era già prevista nel bilancio.

PRESIDENTE. No, nell'emendamento Gov2R no, poiché lo stesso riscrive tutto, contraendo la spesa e facendo accantonamenti negativi per chissà quanti milioni di euro.

BUFARDECI. A proposito di questa Tabella H, vi è stata un'ampia polemica ieri. Vi sono capitoli di questa Tabella H che vengono aumentati; poi, ve ne sono altri che vengono soppressi, modificati; questo viene soppresso ed è stato approvato in sede di bilancio. Manca solo il voto finale.

Adesso, ho presentato un emendamento soppressivo dell'abolizione di questo contributo ed è evidente che bisogna trattarlo ora perché la previsione finanziaria già c'è in bilancio.

PRESIDENTE. L'emendamento Gov2R è un maxiemendamento che è a spese del bilancio che abbiamo già votato, cioè va ad incidere in negativo sul bilancio che abbiamo già votato.

BUFARDECI. Lei, quindi, vuole discutere di questo subemendamento successivamente?

PRESIDENTE. No, è inammissibile. Siamo già al 21, quindi, abbiamo superato perché il 16 fa parte del maxiemendamento che non viene modificato.

Si rivolga agli Uffici per maggiore chiarezza.

BUFARDECI. Vorrei, però, che si possa tornare su questo comma 16.

PRESIDENTE. Non siamo in sede di votazione del maxiemendamento; siamo ancora in tempo per tornare sul 16 e su altri commi.

Si passa al subemendamento Gov2R 93.

Ne do lettura:

«Dopo il comma 21, del maxi emendamento, inserire il seguente comma il 21 bis 'al fine di accelerare le procedure di valorizzazione dei beni immobili di proprietà della Regione e degli enti vigilati e finanziati dalla stessa, al comma 1 dell'articolo 9 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, e successive modifiche e integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche: 'dopo la parola 'scopo' sono soppressi le parole 'da costituire fino a pubblica'».

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, signori deputati, è noto che abbiamo affidato alla valorizzazione del patrimonio immobiliare un rilievo significativo per garantire gli introiti di questo bilancio ed è noto che, per questa finalità, abbiamo anche proposto degli accantonamenti che, quindi, sono di grande responsabilità perché attende risorse da questo processo di valorizzazione.

E' noto che, sul piano della valorizzazione, vi è una norma che vincola la Regione a realizzare la valorizzazione solo tramite una società che all'uopo fu costituita (Sicilia patrimonio immobiliare), che, in questo momento, è in una situazione di stallo perché si è incardinato un contenzioso e vi sono dei problemi col socio privato. Cosa consente questo emendamento?

Consente, al dipartimento, di realizzare la valorizzazione, senza necessariamente passare per una società che, in questo momento, non ha un'agibilità operativa e, quindi, consente di realizzare il processo di valorizzazione in capo al dipartimento e non alla società. Quella norma che viene integrata, infatti, prevedeva come unica modalità operativa della valorizzazione quella di utilizzare la società, quella di realizzarla attraverso la società.

Se dobbiamo, in poco tempo, realizzare questo procedimento di valorizzazione, non possiamo restare ingabbiati nel contenzioso che c'è tra il socio privato e il socio pubblico.

E questa, quindi, la ragione per la quale si ritiene di poter operare anche direttamente in capo al dipartimento e, quindi, la possibilità che questa valorizzazione sia fatta attraverso il ricorso al dipartimento e non alla società perché, altrimenti, gli accantonamenti che stiamo facendo e che sono assai pesanti rischiano di diventare accantonamenti definitivi e questo non possiamo permettercelo.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, le chiedo scusa e le chiedo, come la scorsa volta, la possibilità di avere prima gli emendamenti e ritengo che anche questo emendamento, che è di un'importanza fortissima nell'impatto sul bilancio, poteva discutersi nella riunione tenutasi ieri.

Ritengo, quindi, che si debba accantonare questo emendamento perché la sua portata varia quella che è l'organizzazione della valorizzazione; un'altra operazione completamente diversa rispetto a quello che prevede la legge.

Per avere contezza, è bene che ci si renda conto di quanto si sta votando. Almeno io mi sono reso conto e così non possiamo dare un giudizio positivo sull'emendamento ma - ripeto - che se succede, fra cinque minuti, un'altra situazione del genere, come possiamo avere la serenità di continuare con questi emendamenti volanti, di cui non ci rendiamo assolutamente conto della portata importantissima?

Signor Presidente, la prego, se ce ne sono altri, li distribuisca perché si possano esaminare preliminarmente.

PRESIDENTE. Sono emendamenti già depositati da tempo, tuttavia, possono essere accantonati per studiarli meglio e, nel frattempo, passare all'esame di altri emendamenti.

MANCUSO. Questi sono stati consegnati stamattina.

PRESIDENTE. L'assessore mi garantisce che sono emendamenti già presenti e confermo che questo emendamento è presente nel fascicolo da diversi giorni.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'Assemblea ha lavorato su un testo che è stato il Gov2R che la Commissione, di fatto, non ha neanche esitato perché abbiamo lavorato direttamente qui e un emendamento di questo tenore è un emendamento che cambia totalmente la strategia della Regione rispetto alla legge finanziaria del 2005. Spero che il Presidente della Regione e l'assessore Armao, avendo letto la legge del 2005, conoscano i modi, i tempi e le situazioni di cui la legge, da me scaricata, tiene conto per la valorizzazione del patrimonio immobiliare.

La Regione promuove, conformemente alla normativa vigente, direttamente o mediante ricorso a strumenti di finanza strutturata, la costituzione di un apposito soggetto giuridico di scopo al fine della valorizzazione dei beni immobili con procedura ad evidenza pubblica, con una gara che è stata espletata e, in questo Fondo, signor Presidente, dovevano essere inseriti i beni delle aziende sanitarie, i beni delle IPAB e anche degli enti vigilati, tra cui quelli delle Case popolari.

Oggi, noi, senza volere, in questo Fondo, inserire beni delle case popolari, andiamo a determinare che la Regione, direttamente, toglie agli Istituti autonomi case popolari - quindi, istituti che già di per sé hanno la loro autonomia di bilancio - dei beni e ciò procurerà un dislivello rispetto alla copertura del bilancio degli Istituti e, rispetto a questa legge del 2005, vi è una notevole differenza con quanto si vuole andare a definire.

Sarebbe, secondo me, il caso, trattando questo argomento, che rispetto all'attività della Società del patrimonio immobiliare, l'assessore riferisse in Aula e potesse anche dire che tipo di ricorso vi è in atto su questo argomento e se la società va liquidata.

Si pone, quindi, adesso, un ulteriore metodo per recepire le risorse perché ritengo che le due ipotesi di lavoro non possono rimanere aperte: o si lavora per valorizzare, tramite un fondo immobiliare che prevede la legge, che con gara pubblica può essere affidato a società o, addirittura, direttamente alla Regione.

Bisogna, quindi, abrogare totalmente ciò che è stato fatto in precedenza.

D'ASERO, *vicepresidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO, *vicepresidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'assessore evidenzia la problematica di carattere tecnico, atteso che deve essere il Dipartimento che deve andare a sostituire, nella procedura, la società esterna della valorizzazione e dal supporto normativo viene fuori che, invece, si tratta di una ulteriore società di scopo.

Volevamo approfondire l'argomento perché l'importanza e il senso di responsabilità è chiaro a tutti; dobbiamo capire che la soluzione va trovata, però, probabilmente, stiamo intraprendendo un percorso che va ulteriormente puntualizzato.

PRESIDENTE. Il subemendamento Gov2R 93 è accantonato.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor presidente, onorevoli colleghi, credo che abbiamo bisogno di capire se l'Aula è governata, nel senso che l'assessore per l'economia ci deve dare certezza sulle norme che vengono presentate, ancorché siano state già depositate qualche settimana fa, rispetto alla capacità della norma modificata di funzionare.

Se ho capito bene, infatti, con questo emendamento accantonato, leggo con una certa preoccupazione la superficialità con la quale si toglie un pezzo perché, se si fa un soggetto giuridico di scopo, bisogna capire come si fa?

La norma lo prevedeva; ora si dice: "togliamo tutto il resto e rimane un soggetto giuridico di scopo". Chi lo fa e come si fa? E' chiaro, infatti, che non è più il Dipartimento; è un soggetto giuridico di scopo.

Non vorrei che, in questo marasma generale, scrivessimo delle cose che non solo non funzioneranno ma ci aprirebbero più problemi di quelli che ci risolvono.

Chiedo, quindi, all'assessore di avere il governo della manovra. Viceversa, assessore, non può chiedere all'Aula di averlo perché lei deve essere padrone della materia in questa materia.

PRESIDENTE. Si torna al comma 4 con un emendamento tecnico del Governo, il Gov2R 113:  
Ne do lettura:

«Al comma 4 dell'articolo 1 le parole "a decorrere dall'esercizio" sono sostituite con le parole "per l'esercizio"».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Avendo esaurito gli emendamenti legati alle tabelle, riprendiamo dai commi precedentemente accantonati che erano fuori dalle tabelle. Si passa al comma 13.

### **Presidenza del Vicepresidente Formica**

PRESIDENTE. Si procede con il subemendamento Gov2R 29, degli onorevoli Leontini, Mancuso e Beninati. Ne do lettura:

«Il comma 13 dell'articolo 1 è soppresso».  
Onorevoli colleghi, lo trovate a pagina 17 del blocco.

CRACOLICI. Signor Presidente, ma gli emendamenti che hanno effetto di spesa...

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, questo emendamento non ha effetti di spesa; è stato già controllato. Questo controllo è stato fatto.

Onorevoli colleghi, questo emendamento è da tempo nel blocco.

Non ha refluenze sulle tabelle, quindi o viene ritirato o deve essere posto in votazione. Si tratta del Gov2R 29, a pagina 17.

La Presidenza, per quanto riguarda le tabelle, ha già operato lo stralcio di quegli emendamenti che incidono sulla spesa; questo non rientra tra quelli.

Onorevole Leontini, quindi, se lei lo mantiene, lo votiamo, altrimenti, lo ritiri.

LEONTINI. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, il Gov2R la pagina 17 non ce l'ha. Siamo a pagina 4, comma 13.

PRESIDENTE. E' nel blocco dei subemendamenti, a pagina 17.

LEONTINI. Quando ho presentato questo emendamento, la Presidenza non si era determinata ancora ad indicare quali degli articoli del Gov2R dovevano essere messi da parte.

Poi, il Presidente ha indicato gli articoli 13, 18, 19, 20, 21, 34 e 35 come articoli da mettere da parte, da stralciare. Adesso, perché li stiamo esaminando?

PRESIDENTE. Li stiamo affrontando; non è che erano stati stralciati dalla Presidenza, erano stati accantonati.

Pongo in votazione il subemendamento Gov2R29. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

LEONTINI. Dichiaro di ritirare il subemendamento Gov2R 29.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa al comma 18.

Onorevoli colleghi, si sta procedendo a riprendere quei commi che non hanno refluenze sulle tabelle e sono i commi in cui ci sono subemendamenti, cioè quelli che erano stati stralciati momentaneamente, ieri, dalla Presidenza: il 13, 18, 19, 20, 21, 34 e 35.

Il 16 è stato dichiarato inammissibile ieri. Tutti i soppressivi che comportano tagli alla riduzione della spesa sono stati dichiarati inammissibili.

BUFARDECI. Al 16 è stato presentato un emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. Onorevole Bufardecì, quindi, al 16, lei ha un emendamento che non è tra quelli che sono stati dichiarati inammissibili dalla Presidenza?

BUFARDECI. Sì.

PRESIDENTE. Lo esamineremo appena ci arriveremo. Per il momento, stiamo esaminando il 18.

Sul 18, è stato presentato, dagli onorevoli Leontini, Mancuso ed altri, il subemendamento soppressivo Gov2R 34, che si trova a pagina 25 del blocco.

Ne do lettura:

«Il comma 18 dell'articolo 1 è soppresso».  
E' mantenuto?

MANCUSO. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

MANCUSO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

### **Votazione per scrutinio segreto del subemendamento Gov2R 34**

PRESIDENTE. La richiesta non è appoggiata a termini di Regolamento.

*(Proteste in Aula)*

PRESIDENTE. Dispongo nuovamente la verifica per accertare il numero dei richiedenti.

Essendo la richiesta appoggiata, a termini di Regolamento, dagli onorevoli Bufardeci, Buzzanca, Campagna, Caputo, Cimino, Corona, Minardo, Musotto, Scoma e Vinciullo, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento Gov2R 34.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

*Votano:* Apprendi, Arena, Bufardeci, Buzzanca, Campagna, Cappadona, Caputo, Cimino, Colianni, Cordaro, Corona, Cracolici, Currenti, D'Asero, De Benedictis, Digiacomo, Di Guardo, Donegani, Falcone, Faraone, Ferrara, Fiorenza, Galvagno, Gennuso, Gentile, Laccoto, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Lentini, Leontini, Limoli, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Maira, Mancuso, Marinello, Marrocco, Marziano, Minardo, Musotto, Oddo, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Picciolo, Pogliese, Raia, Rinaldi, Romano, Ruggirello, Savona, Scammacca, Scoma, Speciale, Termine, Torregrossa, Vinciullo.

*Sono in congedo:* Aricò, Bosco, Di Benedetto, Ragusa.

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti .....	59
Votanti .....	58
Maggioranza .....	30

XV LEGISLATURA

344ª SEDUTA

17-18 aprile 2012

Favorevoli ..... 22  
Contrari ..... 36

*(Non è approvato)*

I commi 20 e 21 rimangono, comunque, accantonati.

Si passa al comma 34.

Comunico che è stato presentato un subemendamento, il Gov2R 50, a firma dell'onorevole Leontini, che si trova a pagina 43 del blocco. E' mantenuto?

LEONTINI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa al comma 35.

Comunico che è stato presentato un subemendamento, il Gov2R 51, a firma degli onorevoli Leontini, Mancuso ed altri, che si trova a pagina 44 del blocco.

MANCUSO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa al comma 16 dell'articolo 1 dell'emendamento Gov2R ed alla questione posta dall'onorevole Bufardecì.

Al comma 16, è stato presentato un subemendamento, riformulato dall'onorevole Bufardecì, il Gov2R 114.

Ne do lettura:

«subemendamento Gov2R 114:

“1. Alla Fondazione Fulvio Frisone è corrisposto un contributo annuo di 112 migliaia di euro.

2. Agli oneri di cui al comma 1, valutati in 112 migliaia di euro, si fa fronte con riduzione di pari importo dell'U.P.B. 4.2.1.5.2, capitolo 215704 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012 (Tabella A).

3. Per gli esercizi finanziari successivi gli oneri, valutati in 112 migliaia di euro, trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione, U.P.B. 4.2.1.5.4».

Era stato precedentemente bocciato, in quanto mancava la relativa copertura finanziaria; adesso, è stata apposta la copertura finanziaria e, quindi, è ammissibile.

BUFARDECI. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, grazie di avermi dato la parola e chiedo l'attenzione, innanzitutto, del Presidente Lombardo, oltre che di tutto il Governo e dei colleghi della Commissione perché credo che la formulazione del comma 16 - che vorrebbe l'abolizione del contributo della Fondazione Frisone; parliamo di 112 mila euro che erano stati già approvati in sede di bilancio - sia un comma che merita di essere assolutamente abrogato e vorrei, per un attimo, l'attenzione di tutti riguardo ad una vicenda che, credo, stia a cuore a tutti quanti, non soltanto a chi,

come me, è siracusano, perché riguarda una Fondazione che considero di particolare pregio, che è quella di Fulvio Frisone.

Ma al di là della figura di Fulvio Frisone, credo che vi siano tali e tanti di quegli elementi, qualche collega scherzosamente mi diceva: “ma che ti stai portando la borsa?”.

Ebbene sì, ho tutta una serie di *report* dei quali posso fare anche menzione e cenno per tutta l'attività che è stata fatta con pubblicazioni, approfondimenti, studi, premi, rassegne stampa che dicono del lavoro importante che è stato fatto, a partire, per esempio, da quello del professore Mallamace e quant'altro, quindi, anche dei più importanti scienziati che vi sono in materia.

Sul piano dell'attività scientifica, Presidente Lombardo, credo che non vi sia dubbio, sono dei dati oggettivi quelli che possiamo riscontrare e documentare ma so che vi è stata polemica in ordine a questa Fondazione per la sua gestione.

In ordine a questa gestione, è stata dalla stessa Fondazione richiesta un'ispezione che la Regione ha fatto e vorrei leggere testualmente quello che dice nel provvedimento e nel decreto del 26 novembre 2011 il dottore Schillaci, così come prima ne aveva parlato la dottoressa Sciacca, parliamo tutti di servizi dell'economia, che dicono “*verificato che non risultano inadempimenti a carico dell'organismo di che trattasi, decreta di liquidare le somme ed il saldo*”.

E' stata, quindi, operata una verifica su richiesta della stessa Fondazione, una verifica che si conclude in termini assolutamente favorevoli alla gestione della Fondazione ed è proprio espressamente detto che “*non risultano inadempimenti*”.

Credo, dunque, che vi siano tutte le condizioni e sarebbe particolarmente incomprensibile che, in questa Regione, in questa tanto vituperata Tabella H, oggi Tabella B, si mantenessero non so quante cose e l'unico soggetto ad essere colpito sarebbe proprio questa Fondazione che, magari, a differenza di altri, potrebbe documentare e produrre attività scientifiche di massimo livello e dovrebbe essere abrogata sulla scorta di ispezioni ed accertamenti che hanno dato quel riscontro: “non vi sono inadempimenti”.

Ho presentato, quindi, un subemendamento che recupera questa *miseria* di 112 mila euro. E' una somma che va a vantaggio dei disabili, premia i soggetti disabili che si occupano di questa attività scientifica che da un supporto importante, dal punto di vista culturale - stiamo parlando del professore Mallamace; parliamo dei massimi scienziati che ci sono a livello internazionale - attraverso il recupero dei fondi per la riassegnazione dei residui passivi nell'economia.

E' una cosa che ha tutti i requisiti, per cui chiedo che il Presidente dia il parere favorevole e si eviti questa follia, mi sia permesso di dire, di colpire in maniera specifica una Fondazione che, per il nome che porta ma anche per la gestione che porta, sarebbe danneggiata in maniera incomprensibile.

MARZIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dispiace dovere contraddire le argomentazioni usate dal collega Bufardecì a proposito della Fondazione, intanto perché c'è da dire che le somme che vengono detratte non sono quelle che riguardano il mantenimento, nell'ambito della Fondazione, del fisico nucleare Fulvio Frisone, somme che vengono mantenute. Si tratta delle somme che riguardano la fondazione.

Ora, io sono il presentatore di una interrogazione parlamentare al Presidente della Regione nella quale, allegando delle lettere del fisico nucleare Frisone, si disconosceva il contenuto di questi studi e li si riteneva quasi in contrapposizione con quelli che lo stesso fisico nucleare Frisone portava avanti.

C'è stato un contenzioso per cui c'è stato un lungo periodo in cui c'era una netta separazione tra il Fulvio Frisone, fisico nucleare disabile che portava avanti i suoi studi, e il lavoro della Fondazione.

Allora, sarebbe quanto meno opportuno che le indagini o l'approfondimento sul lavoro della Fondazione lo facesse l'Amministrazione regionale, sentendo le parti e, solo dopo, valutasse l'opportunità del rifinanziamento, fermo restando che non devono essere toccate le somme attraverso le quali si finanzia direttamente la presenza del Frisone nella Fondazione.

Voglio solo ricordare che questa polemica è stata portata avanti in modo pubblico, sulla stampa locale, con un contenzioso anche con il comune di Melilli, che è uno dei soci della Fondazione. Allora, sarebbe opportuno avere tutto il quadro e decidere dopo, per cui, personalmente, mi sento di sostenere l'emendamento del Governo e di decidere sulle sorti della Fondazione solo dopo che si sarà fatta chiarezza sull'uso dei fondi.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, innanzitutto, ringrazio il collega Bufardecì e anche il collega Marziano per avere reso partecipe l'Assemblea regionale di alcuni colpi di coda perché, ogni volta che si discute in quest'Aula, mi pare che, su alcuni argomenti, si lavori con molta superficialità, senza affrontare in profondità le tematiche che votiamo, le tematiche che siamo chiamati ad affrontare.

L'articolo 16 di questo Gov2R prevede la soppressione di una struttura che, storicamente, ha avuto un ruolo e ha un ruolo in Sicilia; se vi sono dei problemi, come diceva l'onorevole Marziano; l'Amministrazione, di per sé, con provvedimento del Ragioniere generale, può naturalmente bloccare le risorse economiche e darle solo dopo un giusto rendiconto economico e, soprattutto, dopo un chiarimento sulla veridicità e sulla giustezza delle iniziative in atto.

Ritengo, però, che non sia serio, non sia corretto, rispetto ad un'Assemblea, rispetto ad un Parlamento, sopprimere un'istituzione e poi, nel momento in cui, probabilmente, la Sicilia e i siciliani apprezzeranno che quella istituzione è una istituzione seria, dovere ritornare in Aula per ricreare un ulteriore provvedimento legislativo, non solo di copertura finanziaria ma soprattutto di istituzione della legge.

Mi pare che la cultura del sospetto, caro onorevole Marziano, che diventa l'anticamera della verità, non è ciò che vogliamo sostenere, secondo una giusta presunzione di attività svolta che l'onorevole Bufardecì ha portato in Aula con testi, relazioni tecniche supportate e, soprattutto, con argomentazioni vere che questa Assemblea non può facilmente liberare, pensando che questa struttura sia una struttura di parte o una struttura che politicamente non sia amica del Governo o della maggioranza dell'attuale Governo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato dall'onorevole Bufardecì il subemendamento Gov2R 114.1 che abroga il comma 16. Ne do lettura:

subemendamento Gov2R 114.1:

«Il comma 1 è sostituito dal seguente: "Il comma 16 dell'emendamento Gov2R è soppresso"».

Votato questo subemendamento, si passerà al Gov2R 114.

Pongo in votazione il subemendamento Gov2R 114.1. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Mi rimetto all'Aula.

CRACOLICI. Posso conoscere l'emendamento? Non è stato distribuito.

PRESIDENTE. L'emendamento ripristina lo stanziamento in favore della Fondazione Frisone.

CRACOLICI. La Presidenza ha ribaltato il giudizio di ammissibilità!

PRESIDENTE. No, è stato riformulato con la copertura. Il soppressivo originario non teneva conto della copertura ed era stato stralciato dalla Presidenza. Pongo in votazione il subemendamento Gov2R 114.1.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

### **Votazione per scrutinio segreto del subemendamento Gov2R 114.1**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata, a termini di Regolamento, dagli onorevoli Ammatuna, Apprendi, Barbagallo, Cracolici, Digiaco, Di Guardo, Ferrara, Galvagno, Gucciardi, Marrocco e Minardo, indico la votazione per scrutinio segreto del subemendamento Gov2R 114.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

*Votano:* Ammatuna, Apprendi, Arena, Barbagallo, Bonomo, Bufardecì, Buzzanca, Calanducci, Campagna, Caputo, Cimino, Cordaro, Corona, Cracolici, Cristaudo, D'Agostino, D'Asero, De Benedictis, Digiaco, Di Guardo, Donegani, Faraone, Ferrara, Fiorenza, Galvagno, Gennuso, Gentile, Greco, Gucciardi, Incardona, Laccoto, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Lentini, Leontini, Limoli, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Maira, Mancuso, Marinello, Marrocco, Marziano, Minardo, Musotto, Oddo, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Picciolo, Pogliese, Raia, Rinaldi, Romano, Ruggirello, Savona, Scammacca, Scoma, Speciale, Termine, Torregrossa, Vinciullo.

*Sono in congedo:* Aricò, Bosco, Di Benedetto, Ragusa.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti .....	65
Votanti .....	64
Maggioranza .....	33
Favorevoli .....	15
Contrari .....	49

*(Non è approvato)*

Onorevoli colleghi, pongo in votazione l'articolo 1 dell'emendamento Gov2R, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 2 dell'emendamento Gov2R ed ai relativi subemendamenti, non potendo proseguire sull'articolo 1 perché ci sono dei commi accantonati.

Iniziamo col subemendamento che si trova a pagina 45 del blocco, il Gov2R 52, a firma degli onorevoli Leontini, Mancuso e Bennati, soppressivo dell'articolo 2 dell'emendamento Gov2R.

E' mantenuto?

MANCUSO. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

MANCUSO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento mette a repentaglio qualche centinaia di posti di lavoro in due comparti che ritengo importanti per la Sicilia: uno è quello dei trasporti, l'altro è quello dei collegamenti marittimi, quindi, di tutte le risorse umane che lavorano in quel settore. Riteniamo che già gli interventi di riduzione della spesa e gli accantonamenti che abbiamo già votato bastino per i sacrifici anche per questi settori.

Ritengo che l'Aula non possa assumersi questa grande responsabilità di mettere sulla strada centinaia di lavoratori nei due settori che ritengo importantissimi per la Sicilia.

Le annunzio, al di là delle belle parole che si spendono sempre nelle ore precedenti a quella che è l'attività legislativa, quindi, la disponibilità di tutti i Gruppi parlamentari a sostenere sia il trasporto pubblico locale sia i collegamenti marittimi, che il nostro Gruppo parlamentare chiederà di votare per appello nominale.

BUZZANCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Onorevoli colleghi, su questo c'è un emendamento del Governo che recepisce quanto sosteneva anche l'onorevole Mancuso.

BUZZANCA. Allora, ascoltiamo qual è questo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Buzzanca, ieri c'è stata una riunione.

BUZZANCA. Faccio il parlamentare; non faccio parte della stanza dei bottoni.

PRESIDENTE. Quindi, ascolti il Governo.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, è opportuno precisare che, da parte del Governo, nei confronti dell'azienda di trasporto marittimo e di trasporto su gomma, non c'è alcun tipo di preclusione poiché abbiamo sostenuto e, in tempi non sospetti, prima che si trattasse in quest'Aula il bilancio, di fronte alla Conferenza delle Regioni e alla Conferenza Stato-Regioni, abbiamo richiesto a viva forza l'esclusione dal patto di stabilità del TPL e delle aziende di trasporto.

Il Governo nazionale, mentre ha, pur riducendo, riconosciuto un importo significativo nei confronti delle Regioni a statuto ordinario, alle Regioni a statuto speciale non ha consentito alcuna deroga, sicché, oggi, ci troviamo nell'esigenza di conseguire un obiettivo di patto di stabilità che impone, per il 2012, un taglio di 1,3 miliardi di euro e non poter utilizzare il TPL fuori da questo patto di stabilità e, pertanto, un contenimento della spesa è necessario, obbligatorio e condizionato da questa scelta di non volere nettizzare - scusate l'espressione tecnica, di gergo meglio ancora, del settore economico - il TPL e, in generale, i trasporti al patto di stabilità.

Ci sarà un incontro politico, la prossima settimana e, in quella sede, ribadiremo l'esigenza di nettizzare il trasporto dal patto di stabilità. Ma, fino a quando non arriverà la nettizzazione, uno sforzo più pesante di quello che stiamo facendo non possiamo sostenerlo sul piano dell'equilibrio economico finanziario, al fine di venire incontro proprio alle esigenze rappresentate dalle aziende pubbliche e private che godono del trasferimento.

Abbiamo introdotto una mitigazione del quinto d'obbligo fino alla metà, quindi, è arrivato alla metà, è stato assegnato un abbattimento al 10 per cento; oltre questa misura, non possiamo sostenere, sul piano dell'equilibrio del bilancio, un costo che, comunque, è pesante, significativo.

Converrete, onorevoli deputati, che utilizziamo risorse assai significative, diverse centinaia di milioni di euro per assicurare il trasporto; probabilmente, una razionalizzazione, di cui l'assessore Pier Carmelo Russo si è già fatto carico, una razionalizzazione che non scarichi sulle imprese ma che consenta di mettere a sistema meglio le energie disponibili, siamo convinti che possa determinare effetti di contenimento della spesa, senza pregiudicare le imprese.

BUZZANCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUZZANCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor assessore, ritengo che dalle stesse parole dell'assessore emerga la mancanza di un'analisi approfondita dei costi che sovrintendono il trasporto pubblico locale e che consentono il trasporto marittimo perché, già, i tagli li abbiamo effettuati.

Lei, assessore, non ha potuto partecipare a tanti incontri, per motivi istituzionali, che la IV Commissione ha tenuto. Non ha partecipato a quegli incontri e, in quelle ripetute occasioni, le forze sindacali hanno lanciato un appello pressante e hanno dimostrato, conti alla mano, non solo di conoscere i reali costi che devono essere sopportati per garantire il servizio pubblico e i servizi essenziali ma hanno anche fatto un'analisi molto dettagliata per quello che riguarda il dramma che si verificherebbe nel caso in cui si continuasse a ridurre questi stanziamenti.

Penso che questa sia una scelta non solo superficiale ma anche irresponsabile che andrebbe a colpire segmenti importanti e non solo nel settore della produzione, del turismo, per esempio, ma anche per quello che riguarda gli stessi servizi, gli stessi collegamenti, le attività scolastiche, i servizi sociali perché a questo dobbiamo riferirci.

Penso che nessuno di noi manchi di senso di responsabilità.

Avvertiamo il peso di una manovra che, certamente, è una manovra difficile da sopportare, da spiegare, difficile per noi e per i cittadini che sono, poi, i fruitori in negativo di questi tagli.

Allora, onorevole Presidente della Regione, assumiamo, con atto di responsabilità, un percorso veramente virtuoso. Non possiamo affidarci al “faremo” dell’assessore Armao.

Tante volte, lei, onorevole Presidente, ha smentito questa linea, anche in Commissione Bilancio.

Oggi, siamo in questa fattispecie. Oggi, stiamo per decretare la morte del trasporto pubblico locale e stiamo per mettere in grave crisi il trasporto marittimo, con annessi e connessi.

Penso che questo non sia sopportabile. Spero che l’Aula, distratta per argomenti che, poi, hanno valenza e carattere generale e che, poi, magari, diventa particolarmente attenta quando vi è da discutere di tabelle, di finanziamenti, di prebende, di clientele. Questo, però, è un fatto che non attiene a questa o a quella formazione politica; attiene al principio dello sviluppo dell’intera Regione siciliana, quindi, non affrontiamola con questa superficialità; non ci affidiamo al “faremo”.

Dico, assessore, Presidente, facciamo questo percorso virtuoso; rendiamoci conto di ciò che sta accadendo e di ciò che accadrà nel caso in cui si continuasse in questa strada scellerata.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è evidente - e mi pare che questo dibattito lo stia dimostrando - che i tagli sono, certamente, costosi e, invece, la demagogia è gratis e, quindi, se ne può fare uso in tutte le circostanze.

L’argomento dell’articolo 2 è stato un argomento dibattuto - anche ieri, alla sua presenza e alla presenza delle forze dell’opposizione - e si è convenuto che si sarebbero fatte delle modifiche che sono, infatti, contenute nel subemendamento che, in forza di quella discussione e di quell’accordo, il Governo, stamattina, ha presentato.

Ora, fare la passerella per dire quanto ci dispiace questo taglio... non voglio iscrivermi a fare la passerella; mi dispiace questo taglio, così come mi dispiace tutto quello che questo bilancio sta contenendo e, in questo, non voglio essere secondo a nessuno, però, c’è un punto e, su questo, abbiamo convenuto una strategia e questo fa parte dell’elemento complessivo.

Tra l’altro - e lo ripeto - abbiamo stabilito che la riduzione per il 2012 sarebbe, così come nella formulazione originaria dell’emendamento, non inferiore alla misura della metà, cioè al 10 per cento massima prevista ma stabilita - e questo è il senso dell’emendamento che il Governo, ripeto, sulla scorta della discussione dell’accordo di ieri - nella misura del 10 per cento.

Adesso, fare una discussione collegiale preliminare alla discussione d’Aula che snellisca proprio questa discussione e che porta a questo orientamento per, poi, disconoscerla; pontificare e stracciarsi le vesti per questo discorso, Presidente - l’abbiamo fatto alla sua presenza - la prego anche di rivendicare la dignità di quella discussione che è stata fatta, ieri, alla sua presenza perché, altrimenti, la discussione che abbiamo fatto è priva di senso e di dignità.

Penso che abbiamo fatto una discussione seria e a questo dobbiamo arrivare.

Colgo l’occasione per dire una cosa, cioè che questo articolo, oltre al taglio doloroso, contiene - e speriamo che sia così e che si faccia finalmente - un’indicazione cogente, quanto mai necessaria affinché, entro il 30 settembre 2012, si organizzi il piano complessivo del trasporto pubblico locale, in Sicilia, senza il quale, qui sì, qualunque taglio è ingestibile: Se, infatti, al sistema vigente, pensiamo semplicemente di ridurre le risorse, non abbiamo idea di che cosa vuol dire amministrare la riduzione di spesa.

Allora, qui c’è bisogno assolutamente di fare una riorganizzazione del trasporto pubblico locale in Sicilia - ad esempio - e questo termine è fondamentale. E, quindi, quest’ultima parte del comma 1 è quanto mai necessaria e, aggiungo - e qui vorrei che il Governo mi ascoltasse, nel recepire l’articolo

25, la norma dell'articolo 25 del decreto legislativo 1 del 2012, laddove è previsto che per servizi pubblici locali si devono individuare gli ambiti territoriali ottimali, mi giunge voce che l'Assessorato competente starebbe per individuare tre ambiti territoriali ottimali per il trasporto pubblico locale il che significa uccidere il trasporto pubblico locale in Sicilia per il quale ha senso, solamente, un unico ambito territoriale che corrisponde all'intero territorio regionale. Non si possono segmentare, infatti, servizi all'interno di porzioni del territorio che deve essere servito anche fra porzioni stesse. Credo sia fondamentale che - e questo lo dico anche in relazione al successivo comma del quale discuteremo, dei rifiuti, della riformulazione dell'articolo 6 - i bacini possano essere tali di ambito provinciale o ultra provinciale, nel caso della gestione dei rifiuti ma è chiaro che del caso di cui stiamo discutendo, del trasporto pubblico locale, richiamato dall'ultima parte del comma 1, non si può che avere un unico bacino, ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 1 del 2012 che ci apprestiamo a recepire.

PRESIDENTE. Onorevole De Benedictis, è vero quanto da lei sostenuto e, in effetti, ieri - questo per dare un'informativa più completa ai colleghi - il Governo si è impegnato a proporre una modifica che rappresentava un po' un punto d'incontro rispetto alle difficoltà che c'erano di natura finanziaria e di natura programmatica su questo articolo 2, cioè sul quinto d'obbligo; in effetti, il Governo ha presentato un emendamento che recepiva, di fatto, quanto sostenuto ieri.

Vorrei, però, pregare il Governo, prima di andare avanti, di precisare, in merito all'articolo 2, rispetto all'abrogazione che è prevista dall'emendamento, se l'abrogazione prevista non va ad alterare e a incidere sull'equilibrio finanziario della manovra stessa, spiegando le ragioni perché incide, perché, appunto, il quinto d'obbligo può incidere sui capitoli che riguardano il personale e cioè su spese obbligate.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, questo quinto d'obbligo attiene al settore dei trasporti e costituisce la base giuridica che è stata elaborata insieme all'Assessore Russo per operare questo taglio del 10 per cento. Per noi, quindi, è assolutamente imprescindibile come norma per tenere la quadratura del bilancio.

PRESIDENTE. Se va ad alterare, inviterei gli onorevoli colleghi a ritirare l'emendamento e passare alla votazione del subemendamento che è stato presentato dal Governo che recepisce l'accordo, invitando anche il Governo stesso a non continuare con la presentazione di emendamenti in Aula che sono al di fuori di un quadro concordato.

Invito, pertanto, i colleghi a ritirare e il Governo a non abusare.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Presidente Formica, onorevoli colleghi, al di là del mio cenno con la testa, vedo che lei, ogni tanto, si distrae ma, più di lei, si distrae l'assessore Armao. Il Presidente Formica che, spesso, rimane inascoltato, più volte, l'ha chiamata; lei stava interloquendo e, quindi, non ha avuto modo di sentire, ma sono inezie. Le cose serie, invece, purtroppo, sono altre e mi fa specie che il Presidente Formica, nel richiamare il Governo sulla necessità di mantenere il quinto d'obbligo su questo tema legato ai trasporti marittimi e al trasporto pubblico urbano, parli di ricadute e di

conseguenze sull'occupazione, dimenticando che questo settore, quello del trasporto pubblico urbano, del trasporto marittimo è già un settore al collasso nel quale si rischiano decine, centinaia, migliaia di licenziamenti in Sicilia.

Come fa l'onorevole De Benedictis che si voleva iscrivere al club della passerella e, poi, magari, ha sbagliato perché si è voluto iscrivere e si è iscritto d'ufficio al club del "vorrei, ma non posso" perché capisco che l'onorevole De Benedictis avrebbe voluto protestare contro questa ulteriore riduzione del 10 per cento ma non lo può fare essendo prigioniero di una logica di governo.

Allora, l'opposizione mantiene sacrosanta la volontà di portare avanti questa battaglia di equità sociale e di governabilità di due settori strategici per la Sicilia, non soltanto in se stessi perché garantiscono il trasporto su gomma e il trasporto marittimo ma perché continuare ulteriormente a penalizzare questo campo significa andare ad incidere, in maniera forse letale, su un settore come quello turistico per il quale ci troviamo poi, ogni mese di maggio o di giugno di ogni benedetto anno, a comprendere come faremo a collegare la Sicilia alle Isole, a comprendere in che modo trasportare merci e persone, con riferimento, quindi, ad un settore strategico di sviluppo.

Capisco che la parola sviluppo questo Governo non sa che cosa sia; capisco che, ancora una volta, questo articolo 2 sta ponendo in essere l'ulteriore mistificazione; non è vero, infatti, che alle Regioni a statuto speciale il Governo nazionale ha negato la nettizzazione del trasporto con riferimento al patto di stabilità. Alla Sicilia, lo ha negato, alla Sicilia! Questo Governo, infatti, è un Governo che non ha credibilità! E' questo quello che è successo!

Allora, mentre si discute di una finanziaria, si parla del fatto che, forse, fra una settimana, il tavolo tecnico riuscirà a risolvere il problema della riduzione del 10 per cento sui trasporti pubblici locali e sul trasporto marittimo.

Abbiamo il coraggio di essere consequenziali! Capisco che vi sono esigenze contrapposte; io tutelo, presidente Formica, il trasporto pubblico locale e tutelo il trasporto marittimo; tutelo, soprattutto, i lavoratori che, in Sicilia, operano in questi due mondi.

Per quanto mi riguarda, questo emendamento resta impregiudicato e chiedo ai colleghi di votarlo favorevolmente.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, una piccola valutazione che ritengo, comunque, essere indispensabile.

Mi fa piacere che sia presente anche l'assessore per i trasporti, Pier Carmelo Russo.

L'assessore Armao ha detto che questo Governo e questa manovra non hanno niente contro il settore dei trasporti in Sicilia. Mi dispiace contraddirlo perché, rispetto a un bilancio regionale ampio che riesce a toccare diversi settori del nostro territorio, questa manovra finanziaria è una manovra che ha deciso, di fatto, a chi far pagare la crisi economica e a chi far pagare i tagli più vistosi, tant'è che questa manovra si basa su un articolato che prevede l'accantonamento negativo, soprattutto, per i comuni, il trasporto pubblico locale ed i collegamenti marittimi.

Allora, onorevole Presidente, nel momento in cui, come diceva l'onorevole De Benedictis, vi era stata un'ipotesi per fare in modo che, di fatto, la crisi economica venisse spalmata in tutti i settori in modo tale da dare un senso del rigore di poco a tanto rispetto tanto a pochi, avevamo fatto una proposta, come, probabilmente, era anche possibile trovare una certa legittimità nella possibilità di pagare la spesa dei privati per i dissalatori con gli accantonamenti negativi, facendo in modo che il pagamento degli arretrati avvenisse collegandolo direttamente con la valorizzazione del patrimonio.

Il Governo, invece, ha previsto la possibilità di valorizzare un'azienda, di valorizzare un mondo, chiudendo un debito pregresso che, probabilmente, poteva essere anche chiuso con una rateizzazione

collegata con la valorizzazione del patrimonio e colpire in modo secco il trasporto pubblico e i collegamenti marittimi.

Dall'approvazione del quinto d'obbligo, con notevole certezza, finirà il collegamento Porto Empedocle-Lampedusa, Lampedusa-Linosa; finirà il collegamento con le isole minori e lo sviluppo turistico di questa Terra; lo sviluppo turistico dell'integrazione delle isole minori siciliane con la nostra Regione verrà totalmente massacrato.

E allora, signor Presidente, oggi, oltre ad avere accantonato le risorse necessarie per lo sviluppo turistico dell'Isola e la valorizzazione dei collegamenti marittimi e del trasporto pubblico locale, chiedendo un'ulteriore sacrificio con il quinto d'obbligo, abbiamo, di fatto, deciso chi massacrare ed a chi far pagare maggiormente il costo della crisi economica ed il costo della gravità del bilancio della Regione.

LENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa, a mio avviso, è una scelta molto impopolare. Intanto, vorrei ricordare all'onorevole De Benedictis che l'UDC non ha mai partecipato alle Conferenze dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per il taglio alle spese.

Onorevole Presidente della Regione, cosa comporta il taglio del 20 per cento per quanto riguarda il trasporto pubblico locale?

Comporta, immediatamente, 600 licenziamenti e la cancellazione di molti percorsi di tanti studenti che si spostano da un comune all'altro. Conosco bene la zona delle Madonie ma c'è anche la zona dei Nebrodi e ve ne sono tante altre. Quanti ragazzi, la mattina, si devono spostare da un comune all'altro perché la scuola si trova in altri comuni.

Dobbiamo, quindi, stare attenti perché la soluzione al problema di tagliare le spese è aguzzare l'ingegno per quelle spese che sono superflue; questo, però, è un capitolo sbagliato. Non bisogna intervenire in questo capitolo!

Pensate che il trasporto pubblico locale, già dal 2003, subisce l'aumento della nafta di un euro! E, pensando a questo, c'è da rabbrivire! Queste sono cose vergognose! Questa è una doppia beffa!

Assessore, lei sa benissimo che c'è un accordo firmato tra le aziende e la Regione siciliana, un contratto che scade nel 2015. Su questo, cosa ci dite?

BUFARDECI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sento di dovere esternare un sentimento di scoramento, di delusione profonda; non c'è, infatti, ombra di dubbio che vedo che l'Aula, come si suol dire, in siciliano: "*unni viri e unni sviri*".

Ci sono delle vicende sulle quali ci sono proclami, enfasi e altre sulle quali c'è accanimento.

Così devo leggere, per esempio, il voto di poco fa, quando si ritiene di avere risolto i problemi della famosa Tabella H togliendo 112 mila euro ad una fondazione per beghe interne - perché di questo si tratta -, nonostante quelle beghe e quelle gestioni siano state oggetto di ispezioni risoltesi positivamente per chi, attualmente, gestisce questa fondazione e che, comunque, è una perdita per la Regione siciliana per la sua funzione e quello che è avvenuto poc'anzi a grandi voti, magari, l'Aula non ha neanche capito quello che si votava; ha votato quasi per logica di appartenenza; ha votato per simpatia, perché, magari, qualcuno aveva un sassolino nella scarpa nei confronti di chi, oggi, in maniera assolutamente precaria, gestisce o guida un'associazione o una fondazione.

Si va a votare per danneggiare, non so bene che cosa, perché è sicuramente una perdita. Alla stessa maniera, leggo questo quinto d'obbligo che, ancora una volta, si accanisce con un settore.

Vedete, siamo una Regione nella quale, in termini di infrastrutture, siamo assolutamente arretrati: le autostrade non sono completate; il sistema ferroviario è assolutamente inesistente; il sistema portuale presenta tutte le ben note problematiche che sappiamo che, peraltro - mi sia permesso - sono problematiche che, con questa gestione delle sovrintendenze, vivranno ancora altri momenti drammatici perché c'è, anche in questo caso, una specie di logica di accanimento contro la portualità o contro i poli nautici, alla stessa maniera con la quale rispetto all'unico settore che è quello della gomma, che è l'unico che, sostanzialmente, consente il trasporto, ci si accanisce, ancora una volta, perché, se è giusto e legittimo, per carità, che anche quel settore subisca i tagli percentuali ma, evidentemente, proporzionali agli altri, nella fattispecie, non accade.

Quel settore, infatti, subisce il taglio del 20 per cento; poi, subisce un accantonamento negativo che, grazie al nostro intervento, è stato ridotto da 50 a 22; poi, subisce l'obbligo, che è il quinto obbligo, che comporta ulteriori tagli ai contratti in essere. Tutte una serie di conseguenze per le quali questo settore viene, sostanzialmente, anche in questo caso, preso di mira.

Quindi, *“unni viri e unni sviri”*. Non è che ci sia una posizione orizzontale o strategicamente effettiva nei confronti di alcuni settori che sono veri carrozzoni e veri sperperi; si colpisce quel po' d'iniziativa privata che è l'unica che, peraltro, funziona o che funziona e cerca di portare avanti, insieme all'AST, con tutti i problemi che ha l'AST, anche di gestione in termini di risorse, nel settore che dovrebbe essere quello da incrementare, da aiutare visto che scontiamo tutti i deficit nel sistema ferroviario, nel sistema autostradale, nel sistema portuale.

E' evidente, quindi, che non possiamo non rimarcare tutto questo. Non possiamo non evidenziare che, anche in questo caso, bisognerebbe cercare di riparare a questo tipo di azione, a questo tipo di comportamento che incide profondamente.

Peraltro, in questa finanziaria, al momento, stiamo trattando soluzioni che sono, tra virgolette, di contenimento della spesa, così si dice. Non so bene quando e se potremo trattare di crescita, potremo trattare di investimenti e di miglioramenti. Non sappiamo se troveremo, continuando di questo passo, ditte, imprese, società che dovremo, eventualmente, tentate di salvare e di aiutare nella crescita, perché, nel frattempo, queste ulteriori azioni, di certo, non aiutano complessivamente in un contesto nel quale ci troviamo; per non parlare poi di quello che è la nostra economia connessa anche ad una incapacità di spesa comunitaria che tutti, purtroppo, ben conosciamo e che ci viene contestata.

Il mio intervento lo dovevo fare, dunque, per rimarcare questo, nella speranza che, effettivamente, si possa limitare una situazione ulteriormente drammatica a settori che, lo ribadisco, sono quasi scientificamente presi di mira, come questo del trasporto pubblico locale.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono preoccupato, come lo sono tanti colleghi, per l'assenza di una strategia. Si parla di riduzioni per far quadrare la spesa ma non si capisce dove vogliamo andare, qual è l'idea di regione, qual è il modello di sviluppo.

In questo bilancio, non ci sono indicazioni di prospettiva, di futuro. Il ragionamento che si fa sul trasporto pubblico locale non è un modo per difendere una categoria o per difendere un settore. E' un ragionamento nel quale si sono accumulati ritardi, da parte della Regione, abissali.

Nella legge 19, avevamo detto che dovevamo fare il Piano regionale trasporti.

A me fa piacere che ci sia l'assessore Russo, anche perché le responsabilità non sono di questo Governo; c'è un ritardo storico in questo settore.

Dovevamo definire i servizi minimi essenziali, dovevamo avere una strategia, un progetto che ci consentisse di tenere in vita un settore che garantisce il diritto alla mobilità e ai soggetti più deboli.

I tagli in questo settore non hanno soltanto refluenze turistiche ed economiche; hanno refluenze sociali perché, quando le aziende devono tagliare delle linee, devono scegliere di licenziare il personale e ridurre i servizi in questa Regione.

I nostri ritardi sono così talmente gravi che abbiamo i contratti di servizio - il collega lo ricordava - che scadono nel 2015 ma, in attesa della scadenza dei servizi, so che c'è una linea all'interno dell'Assessorato che vorrebbe che scadesse prima, che si anticipasse il 2015. Voglio ricordare su questo punto che la normativa europea prevedeva ancora di più e si è raggiunto un equilibrio ma prevedeva 10 anni anziché 5 anni quando abbiamo fatto la proroga e che le leggi nazionali, in questo momento, non impongono.

C'è un ragionamento perché, prima di parlare di anticipo della chiusura dei contratti di servizi - so che c'è un tavolo tecnico - si deve capire qual è il progetto della Regione sul trasporto pubblico locale.

Dicevo che il corrispettivo che viene dato a queste aziende deriva dalla legge del 1986. Non legiferiamo da tantissimi anni e diamo un corrispettivo pari al due per cento; il Friuli ha approvato, di recente, una legge, di recente, che prevede un corrispettivo pari al quattro per cento.

Se avessimo adeguato soltanto questo, tutte le aziende avrebbero avuto la possibilità di fare utili; è, però, dal 1995 che non viene adeguato il contributo in conto esercizio e, quindi, le responsabilità non sono delle aziende perché i fattori di miglioramento della gestione aziendale incidono per il 5-10 per cento; tutti i fattori che riguardano le reti di mobilità, l'integrazione delle varie modalità di trasporto sono tutti fattori esterni che attengono al rapporto che deve avere la Regione con gli enti locali.

Siamo, ad esempio, una delle poche Regioni che non ha trasferito alle Province le competenze sui trasporti; vi sono una serie di ritardi della Regione che non possono essere scaricati soltanto sulla gestione delle aziende.

La stessa AST, della quale parlerò nell'ordine del giorno che ho presentato - perché ho trasformato la mozione in ordine del giorno - è un'azienda che ha difficoltà ma non è un'azienda decotta; garantisce 26 milioni di chilometri; è un'azienda che garantisce servizi, certamente, improduttivi perché se l'AST non avesse Gela, non avesse Siracusa, non avesse Caltagirone, non avesse il trasporto urbano, avrebbe una velocità commerciale, certamente, diversa e la velocità commerciale incide molto di più dei ritardi o degli sprechi che ci possono essere sulle singole aziende.

Vorrei capire, prima di fare la scelta, qual è il progetto del Governo e qual è il progetto della Regione. Faccio un altro esempio per dire che stiamo trascurando le politiche sociali ed i più deboli: in questo momento, non abbiamo l'assessore per la Famiglia; l'Assessorato alla Famiglia è retto dal Presidente Lombardo.

Voglio segnalare al Presidente Lombardo un capitolo, senza voler parlare di tutti quelli che hanno bisogno: è da tre anni che ci sono le graduatorie pronte per l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle case di edilizia privata.

Ho presentato un emendamento che era lo stesso emendamento che aveva proposto l'assessore precedente che, quindi, era convinto della necessità di aiutare i disabili in Sicilia; mi è stato detto che non si può approvare perché non si possono approvare emendamenti che comprendono spesa.

Allora, siccome manca la politica - perché, in questo bilancio, manca la politica - se vogliamo fare un bilancio - e, probabilmente, questo potrebbe essere l'ultimo bilancio - abbiamo perso tanto tempo, riflettiamo qualche altra ora per dare qualche indicazione di strategia che dia senso al nostro impegno e non soltanto al fatto che dobbiamo, in ogni caso, accettare di votare perché, altrimenti, salta tutto.

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, onorevoli deputati, ho ascoltato con estrema attenzione le preoccupazioni che sono venute da numerosi interventi dell'Aula sul sistema del trasporto pubblico locale, preoccupazioni che, come mi daranno atto i componenti della IV Commissione e il suo presidente, onorevole Mancuso, sono state 'presentissime' al Governo in sede di audizione in IV Commissione e, per questa ragione, vorrei rileggere insieme a voi la norma in esame, soffermandomi sulla norma, non sugli ulteriori interventi contabili di cui si è parlato, perché conto sul fatto che una rilettura, passaggio per passaggio, possa dimostrare che la riduzione è assai meno cospicua di quanto non sia apparsa a una prima lettura.

In primo luogo, il primo comma non dice affatto, in nessuna sua parte, che si fa una riduzione, nel 2013, del 20 per cento. Il primo comma si limita a dire che possono essere ridotti nella misura massima prevista dall'articolo 311, vale a dire da 0 a 20 per cento. E' una norma totalmente aperta in quanto correlata al Piano dei trasporti che, così come appropriatamente richiesto, da ultimo dall'onorevole Barbagallo, deve essere fatto perentoriamente entro settembre 2012.

Non è scritto da nessuna parte che c'è una riduzione del 20 per cento ma, semplicemente, una riduzione da 0 a 20. Se il Piano dei trasporti dovesse optare per una riduzione zero, zero sarà, uno, due, tre o enne, fino ad un massimo, ovviamente, del 20 per cento.

Non è scritto da nessuna parte, quindi, che c'è una riduzione del 20 per cento.

Secondo aspetto: nel medesimo comma, per evitare dubbi, si dice che la riduzione, in ogni caso, non si applica alle obbligazioni già sorte, vale a dire i crediti - e ci mancherebbe altro - maturati dalle aziende per prestazioni già rese; non possono essere oggetto di alcuna riduzione; il che significa, per stare all'anno in esame e questo, forse, è il caso di precisarlo, se mi consentite, con un emendamento piccolo piccolo ma, addirittura, da 117, il che significa che, essendo trascorsi 4 mesi, su quei 4 mesi trascorsi non ci potrà essere alcuna riduzione.

Se volete vi leggo il passaggio: "con esclusione dei crediti maturati alla data di entrata in vigore della presente legge". In realtà, quindi, la riduzione per il 2012 è il 10 per cento meno i crediti maturati già nell'esercizio in corso, il che significa che ci attestiamo ad una percentuale significativamente inferiore, mentre, per il 2013, non è scritto da nessuna parte che la riduzione sia del venti per cento e non si può, ovviamente, scriverlo se prima non si sa cosa contiene il piano dei trasporti. Anche questo, infatti, non è scritto.

Suggerirei, sempre che l'Aula sia d'accordo, di aggiungere, semplicemente, al secondo comma, le parole; ora, vediamo come scriverle, eventualmente, fermo restando che tale riduzione non si applichi ai crediti già sorti, anche nel secondo comma, a fini meramente esplicativi, il che significa che la riduzione si attesta nell'ordine del sei per cento.

Chiudo dicendo che la riduzione che ha operato il Governo nazionale si attesta intorno al trenta per cento.

PRESIDENTE. Assessore, dovrebbe formalizzare con un subemendamento al Gov2R 109 quanto ha detto finora a proposito del comma 2.

Pongo in votazione il Gov2R 52. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

LENTINI. Chiedo che risulti a verbale il voto contrario del Gruppo parlamentare UDC Unione di Centro.

*(Proteste degli onorevoli Cordaro e Cimino)*

Per l'appello nominale è necessaria la richiesta; deve essere formalizzata e votata.

Sono stati presentati due subemendamenti, il Gov2R 53 e il Gov2R 54, a firma degli onorevoli Leontini, Mancuso e Beninati.

CORDARO. Signor Presidente, chi erano i favorevoli e chi erano i contrari? Io sono favorevole.

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, lei sa bene che, in una votazione per alzata e seduta, non si registrano i votanti.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, mi spiace farle notare che il Regolamento di questa Assemblea deve essere rispettato. Lei ha già fatto un errore, poc'anzi, perché ha fatto votare quando, di fatto, ancora non aveva detto che la votazione era aperta.

Adesso, si verifica un altro fatto increscioso e mi spiace dirlo: l'onorevole Lentini, dai banchi, ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto e lei questo non lo ha consentito né all'onorevole Lentini né ad altri deputati che volevano intervenire per dichiarazione di voto.

Siccome premura non ne abbiamo, dobbiamo fare un lavoro certosino, un lavoro fatto per bene; ritengo che lei stia facendo accelerare dei lavori che non è giusto far accelerare perché non abbiamo premura e vogliamo poter servire i siciliani con calma e serenità.

L'assessore Russo ha fatto delle valutazioni a cui il sottoscritto vuole poter ribattere dicendo delle cose che, di fatto, non condivide e vuole potere esprimere la propria dichiarazione di voto che lei non mi può chiedere di evitare di fare perché devo poter esprimere il mio voto, così come qualche altro collega, signor Presidente.

La prego, quindi, di sospendere la seduta o di creare le condizioni affinché questo Parlamento possa lavorare nei tempi regolamentari che lei conosce come me, perché, da venti anni, siamo in quest'Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Cimino, premesso che la Presidenza rispetta il Regolamento in maniera pedissequa, l'intento della Presidenza era solo per dirle che ci sono due subemendamenti dell'onorevole Leontini che si riferiscono ai due commi, al comma 1 dell'articolo 2 e al comma 2, sempre dello stesso articolo.

La Presidenza ritiene che, avendo l'Aula rigettato il Gov2R 52, soppressivo dell'articolo 2, questi due subemendamenti sono da ritenersi assolutamente superati perché trattano materia omogenea e sono tra loro collegati.

L'Aula, comunque, ha tempo di discutere su altri due subemendamenti che sono stati presentati all'articolo 2, il Gov2R 109 del Governo, al quale è previsto il subemendamento Gov2R 103, degli onorevoli Lentini e Adamo; quindi, la Presidenza non sta strozzando il dibattito sull'articolo in questione, dice soltanto, per le materie che abbiamo trattato, che andiamo al Gov2R 109 del Governo, che è sempre sull'articolo 2, prima preceduto dal subemendamento Gov2R 103, se sono stati distribuiti.

LEONTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, volevo farle notare che questo subemendamento del Governo è correttivo e modificativo del testo. I miei due subemendamenti che riguardavano i singoli commi potevano essere valutati singolarmente e autonomamente perché il primo subemendamento riguardava l'intero articolo; è chiaro che votare a favore o votare contro significava votare a favore o contro la soppressione dell'intero articolo.

I subemendamenti successivi entravano nello specifico e limitavano l'intervento ai singoli commi, quindi, si può essere favorevoli alla soppressione di un singolo comma ma non alla soppressione dell'intero articolo, logicamente, i due emendamenti riguardanti i due singoli commi andavano sottoposti al voto.

A dire il vero, secondo il Regolamento, andavano sottoposti al voto prima del subemendamento riguardante l'intero articolo ma, una volta che la Presidenza si è determinata a fare votare prima il subemendamento riguardante l'intero articolo, avremmo dovuto apprezzare i due subemendamenti riguardanti i due commi perché uno può essere favorevole a mantenere l'intero articolo ma, poi, favorevole a sopprimere uno dei due commi dell'intero comma.

Mi pare logico ed è anche regolare e regolamentare.

PRESIDENTE. Si passa al subemendamento Gov2R 109 del Governo. Ne do lettura:

«All'articolo 2, comma 2, le parole “non inferiore” sono sostituite con la parola “pari”».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi,

*(E' approvato)*

A questo punto, è assorbito il Gov2R 103 dell'onorevole Lentini.

Pongo in votazione l'articolo 2 dell'emendamento Gov2R, come modificato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Onorevoli colleghi, tutti gli altri articoli dell'emendamento Gov2R sono stralciati.

La seduta è sospesa e riprenderà alle ore 16.30.

*(La seduta, sospesa alle ore 14.19, è ripresa alle ore 17.32)*

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che, prima della sospensione, era stato approvato l'articolo 2. La Presidenza ritiene, in attesa di un approfondimento relativo ai commi 19, 20 e 21, riguardanti la materia dei rifiuti, di stralciarli dall'articolo 1 (formeranno poi un articolo a parte) e di procedere ponendo in votazione ciò che rimane dell'articolo 1.

Si passa al subemendamento Gov2R 93 del Governo e al relativo subemendamento Gov2R 93bis, sempre del Governo.

Pongo in votazione il subemendamento Gov2R 93bis.

MANCUSO. Chiedo la verifica del numero legale.

### Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata, a termini di Regolamento, dagli onorevoli Bonomo, Cappadona, Colianni, Cracolici, D'Agostino, De Benedictis, Di Mauro, Federico, Ferrara, Gucciardi, Laccoto, Lombardo, Marinello, Marziano, Mattarella, Musotto, Oddo, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Picciolo, Rinaldi, Ruggirello, Savona, Speciale e Termine, indico la verifica del numero legale.

Invito gli onorevoli deputati a registrare la loro presenza con la scheda di votazione.

Chiarisco le modalità di registrazione: il deputato può pigiare qualunque tasto.

Dichiaro aperta la verifica.

*(Si procede alla votazione)*

*Sono presenti:* Ammatuna, Arena, Bonomo, Calanducci, Cracolici, Cristaudo, Currenti, D'Agostino, D'Asero, De Benedictis, Di Mauro, Federico, Ferrara, Forzese, Galvagno, Gennuso, Gentile, Gucciardi, Laccoto, Leanza Nicola, Lombardo, Marinello, Marrocco, Marziano, Mattarella, Minardo, Musotto, Oddo, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Picciolo, Raia, Rinaldi, Savona, Scammacca, Speciale e Termine.

*Sono in congedo:* Aricò, Bosco, Di Benedetto, Ragusa.

Dichiaro chiusa la verifica.

### Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti ..... 42

L'Assemblea non è in numero legale. La seduta, pertanto, è sospesa e riprenderà fra un'ora.

*(La seduta sospesa alle ore 17.35 è ripresa alle ore 20.10)*

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, si riprende dall'articolo 1.

Avevamo in sospeso il subemendamento Gov2R 93bis.

Invito i colleghi a prendere visione dei due subemendamenti che sono stati presentati.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che questo modo di procedere sia un'offesa a questo Parlamento. Siamo qui da tre settimane, con lunghe trattative fatte al di fuori di questo Parlamento e senza tenere conto delle osservazioni che sono state fatte nelle Commissioni di merito. Mi dispiace doverlo dire ma c'è un gruppo di deputati che non accetta assolutamente di essere mortificato in queste condizioni.

Vi faccio un esempio, caro Presidente e caro Assessore Armao: la Commissione Sanità, in tutti i cinque anni, ha presentato un emendamento che, praticamente, oggi, potrebbe essere in conflitto, così restando le cose, con la norma nazionale e con ipotesi di incostituzionalità.

In questa trattativa che viene fatta al di fuori di questo Parlamento, mi risulta - e non so perché - che questo emendamento non sarebbe presente. Allora, chiedo - perché è un mio diritto - che, prima di procedere con l'articolo 1, l'Aula conosca tutto il testo su cui si andrà a votare.

Siamo qui da tre settimane; abbiamo fatto un lavoro per mesi e questo lavoro viene vanificato da una trattativa extra Parlamento che sa di privato e non a settori?

Mi dispiace, lei ha il dovere di inserirlo perché io, come presidente della Commissione, ho presentato un emendamento fatto all'unanimità da tutta la Commissione e sottoscritto dal Governo e lei non si può permettere di toglierlo in questo momento.

Allora, dico che le trattative in questa maniera sono un'offesa. E perché sono un'offesa?

Perché, fra l'altro, diamo uno spettacolo indecoroso all'esterno: da tre settimane, noi deputati siamo qui ad aspettare venerdì, sabato, lunedì e martedì, mercoledì senza capire.

Pretendo, così come dice la norma, che si passi al testo definitivo. Quando verrà presentato il testo definitivo, molto realmente e secondo coscienza, decideremo se votare o meno questo bilancio che è al di fuori di tutte le norme. Lo dico in maniera chiara.

Non può essere una trattativa fatta nella sua stanza, signor Presidente, con alcuni gruppi che non rappresentano quello che è stato il lavoro serio fatto da alcune Commissioni.

Ora lei pensa che possa essere mortificata una Commissione che, all'unanimità, ha sicuramente portato un testo che creerebbe grossi problemi a coloro che partecipano ai concorsi perché dichiarato incostituzionale rispetto alla norma nazionale? Le chiedo questo.

Penso che non possiamo procedere se non abbiamo il testo. Questi compromessi fatti sulla nostra pelle non li accettiamo più perché se è trattativa, la trattativa deve essere fatta alla luce del sole. La vediamo; entriamo nel merito; entriamo nel merito della tabella H e chiedo che venga totalmente tolta in un momento in cui sono stati tolti 75 milioni di euro agli enti locali che rischiano così il *default*.

In un momento in cui non si sono affrontati i problemi veri per quanto riguarda i rifiuti, in un momento in cui l'economia siciliana è in queste condizioni, ci permettiamo di dare prebende, nella Tabella H, a questo e a quell'ente senza tenere conto delle reali esigenze e di ciò che vuole la popolazione siciliana. Ecco perché, signor Presidente, la invito a rispettare il Regolamento e chiedo che venga portato prima tutto il testo, dopo di che valuteremo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in merito alle osservazioni avanzate dall'onorevole Laccoto, la Presidenza assicurerà certamente all'Aula di essere messa nelle condizioni di conoscere con certezza il testo, ci mancherebbe altro. La Presidenza ha tutto l'interesse a che ci sia chiarezza e a che i membri del Parlamento siano messi nelle condizioni di capire il testo che vanno a votare.

In questo momento e in questa fase, si torna all'articolo 1 che aveva solo due subemendamenti da votare, dopo di che l'Aula sarà sospesa.

LACCOTO. Non è un modo di procedere. Non ci sto ad aspettare qua che finiscano le trattative private.

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, lei è pagato per fare questo mestiere.

Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato dagli onorevoli Cimino e Bufardecì il subemendamento Gov2R 93bis.1.

CIMINO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo subemendamento è mio e dell'onorevole Bufardecì. Intervengo per chiarire l'importanza dell'emendamento.

Mi piace che la Commissione Bilancio, soprattutto, possa attenzionare quello che si sta facendo perché il Governo ha, di fatto, voluto cambiare la strategia che era stata prevista con la legge del 2005 per la valorizzazione del patrimonio. Il Governo, però, ha ulteriormente insistito su questa manovra contraddicendo, caro onorevole Cracolici, rispetto a quello che era stato definito in Commissione Bilancio per le aree strategiche da salvaguardare per la valorizzazione del patrimonio, perché nell'elenco delle società individuato con il parere vincolante della Commissione Bilancio, vi era, come ricordiamo, anche l'area strategica della valorizzazione del patrimonio.

Con l'emendamento che il Governo ha proposto, di fatto, si chiude la fase della valorizzazione del patrimonio con una società, con un'area strategica secondo quanto previsto dalla Commissione Bilancio ma si prevede un'azione di valorizzazione del patrimonio che direttamente fa l'Assessorato dell'Economia.

Ho voluto predisporre questo emendamento, posto che *nulla quaestio* sulla strategia del Governo rispetto ad un percorso che era stato individuato di un fondo immobiliare di un'area pubblica, la gestione diretta. Ma il personale che aveva la garanzia occupazionale, secondo la legge della Commissione Bilancio della razionalizzazione delle società rischia, in questo caso, con questa norma, di rimanere fuori; questa norma dice testualmente che, indipendentemente dalla strategia che il Governo adotta, questo personale deve avere le garanzie occupazionali e potere mettere l'esperienza che, negli anni, ha attinto seguendo questa attività e avendo ormai formato una certa professionalità nel settore, di avere le strategie per poter transitare nei ruoli delle altre società regionali attinenti per materia.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che abbia ragione l'onorevole Cimino perché, formalmente, stiamo trattando il 93 bis del Governo che, sostanzialmente, propone che il processo di valorizzazione, con questa legge, passa direttamente al dipartimento.

A questo emendamento, il 93 bis 1, aggiunge una postilla che dice 'il personale della società che fino ad oggi ha gestito per conto dell'amministrazione regionale la valorizzazione, vengono fatte salve le garanzie occupazionali'.

Formalmente, prima, dobbiamo trattare il 93 bis, poi il 93 bis 1 perché, se per caso, passa questo senza quell'altro, è chiaro che stiamo giocando a 'Rin Tin Tin'. Fermo restando che dico al collega

Cimino che, nella legge sulle società partecipate, per tutte le società partecipate per le quali abbiamo già definito le aree strategiche e anche quelle per le quali sono state già poste in accorpamento, esistono le norme di garanzia occupazionale.

Credo, quindi, che siamo in presenza di una norma che è già contenuta nel nostro ordinamento legislativo.

PRESIDENTE. E' vero quello da lei sostenuto ma è vero anche quanto sostenuto dalla Presidenza perché, nel caso in cui è vero quello che lei dice, cioè che, se passasse il bis 1 e, poi, per caso, non dovesse passare il bis, quello resterebbe appeso in aria. Ma è vero pure che, se si bocchia il bis, decade automaticamente il subemendamento che era appeso al bis.

Gli uffici confermano questo.

Pongo in votazione il subemendamento Gov2R 93bis.1. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Vorrei fare una precisazione all'onorevole Cimino in ordine a questo emendamento che riprende alcune considerazioni fatte dall'onorevole Cracolici.

Il sesto comma dell'articolo 20 è già vigente e riguarda tutte le società.

In ogni caso, vorrei ricordare all'onorevole Cimino che è componente della Commissione Bilancio che il parere vincolante della Commissione Bilancio ed il successivo decreto di riorganizzazione delle partecipazioni regionali ha previsto per 'Sicilia patrimonio immobiliare' la totale partecipazione pubblica.

Non c'è alcun rischio per questi dipendenti di essere abbandonati; non è una società a prevalente capitale privato ma a prevalente capitale pubblico di cui, comunque, si prevede la totale partecipazione pubblica. Sicché questo emendamento, mi spiace definirlo tale, *ad colorandum*, rispetto ad un quadro normativo già pienamente compiuto e definito, non muove in avanti le garanzie per i lavoratori di un millimetro, ha una valenza più da manifesto che di sostanza, fermo restando che per il Governo quello che conta è l'emendamento che consente - anche al fine di rispettare gli impegni con tutti i beneficiari del bilancio - una celere dismissione e valorizzazione del patrimonio immobiliare.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo si sia chiarito, anche alla luce delle cose dette dall'assessore Armao, il senso delle questioni di cui stiamo parlando.

Chiedo, pertanto, all'onorevole Cimino di ritenere superate le ragioni dell'emendamento ritirando il subemendamento Gov2R 93bis.1.

PRESIDENTE. Il subemendamento Gov2R 93bis.1 è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione il subemendamento Gov2R 93bis. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato, col voto contrario dei deputati dei Gruppi parlamentari PID, PDL e UDC Unione di Centro)

Pongo in votazione l'articolo 1, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato, col voto contrario dei deputati dei Gruppi parlamentari PID, PDL e UDC Unione di Centro)*

### **Sull'ordine dei lavori**

MANCUSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, ha già proceduto a stralciare gli articoli 19, 20 e 21. Adesso, dovrà stralciare tutti quegli articoli che sono all'interno del Gov2R affinché si possa fare quel lavoro che i Presidenti dei Gruppi parlamentari, insieme al Governo, hanno fatto in queste ore perché c'è stato un percorso molto travagliato da parte di tutti e su quelli che sono gli interventi dei Forconi, così come il Presidente del Gruppo parlamentare del Popolo della Libertà ha suggerito, il disegno di legge che è il vecchio emendamento del Governo.

Se lo annunciamo ora, anche più tardi, saremo nelle condizioni di potere continuare con i lavori dopo che il Governo ha dato un'occhiata agli emendamenti presentati per Gruppi partitici.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, più che uno stralcio, la Presidenza deve comunicare che ci sono una serie di articoli, il 3 viene del tutto stralciato, dal 4 al 15 vengono estrapolati dall'articolo 1 perché andranno a far parte di un nuovo emendamento che il Governo si sta apprestando a formulare ed a presentare all'Aula.

LEONTINI. La materia dei Forconi va inserita in un altro disegno di legge?

PRESIDENTE. La materia del Movimento dei Forconi sarà oggetto di un disegno di legge autonomo che voteremo contemporaneamente alla legge finanziaria.

La Presidenza sarebbe dell'idea di rinviare a domani mattina, alle ore 10.00.

Potremmo sospendere l'Aula per due o tre ore, per dare tempo al Governo di essere in grado di dare una valutazione sugli emendamenti presentati per l'apprezzamento da parte del Governo e, se il Governo sarà in grado, nell'arco di due ore, di darci una risposta, possiamo anche continuare o, comunque, essere nella condizione di essere sicuri dell'orario in cui fissare l'Aula domani.

LEONTINI. Chiedo di parlare sulla proposta del Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, è ovvio che l'utilità di questa sospensione deriva dalla possibilità che il Governo ci dia, fra due ore, la possibilità di conoscere il contenuto del maxiemendamento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, questo è ovvio. La Presidenza lo aveva già annunciato.

Stiamo dando due ore di tempo anche per essere certi sull'orario di rinvio per domani e questo lo potremo sapere dopo che il Governo avrà fatto un primo apprezzamento rispetto al materiale che ha ricevuto. Entro due ore, pertanto, saremo in grado di dare un orario certo; saremo in grado di sapere se continuiamo; saremo in grado di sapere se dovremo rinviare a domani alle dieci piuttosto che a

mezzogiorno. Questo, però, lo sapremo dopo che il Governo sarà messo in condizione di darci una risposta.

Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa per due ore.

*(La seduta, sospesa alle ore 20.35, è ripresa alle ore 22.50)*

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il Governo ha comunicato che per esaminare e riorganizzare il testo da sottoporre all'Aula ha bisogno ancora di un'ora e mezza circa e anche gli uffici hanno necessità di avere un congruo tempo per esaminare tutti gli emendamenti.

Pertanto, la seduta è rinviata alle ore 0.30 di mercoledì 18 aprile 2012.

*(La seduta, sospesa alle ore 22.51, è ripresa alle ore 2.47 di mercoledì 18 aprile 2012)*

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento Gov5 che va inteso come maxi emendamento. Viene demandato agli Uffici il compito di curarne il coordinamento.

*(La seduta, sospesa alle ore 2.56, è ripresa alle ore 3.22)*

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto, su segnalazione del Governo - assessore Pier Carmelo Russo - che, a pagina 7, il comma 10 è da considerarsi cassato; le pagine 18 e pag. 20 sono identiche e vengono cassate; rimane solo pagina 16; la pagina 68 è cassata; la pagina 71 è totalmente illeggibile.

Comunico, inoltre, che pure pagina 72 è totalmente illeggibile.

Sospendo, quindi, la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 3.28, è ripresa alle ore 3.31)*

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Comunico che il Governo ha ritirato l'emendamento di pagina 48.

L'Assemblea ne prende atto.

Per quanto riguarda, poi, gli emendamenti delle pagine 71 e 72, è stata presentata una copia leggibile e, quindi, sono da riconsiderare facenti parte del maxi emendamento.

L'emendamento di pagina 71 recita:

«Possono essere destinate, allora, una parte delle risorse destinate all'azienda ospedaliera universitaria, possono essere destinate alla contrattualizzazione dei soggetti utilizzati in convenzione, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2008, presso le stesse, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 7 agosto 1997, n. 20 e dell'articolo 10, comma 3, del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, finalizzate alla stabilizzazione occupazionale dei lavoratori impegnati, estendendo a questi ultimi i benefici e gli incentivi previsti all'articolo 1, comma 550, della legge 24 dicembre 2007, n. 244».

MARROCCO. Signor Presidente, era stato ritirato.

PRESIDENTE. No, onorevole Marrocco, era illeggibile ed è stata presentata la copia leggibile firmata dal Governo. E anche per l'emendamento di pagina 72, quindi, sono da considerare reintegrati.

CRACOLICI. Ma sono emendamenti che riguardano il personale...

PRESIDENTE. Anche la Presidenza ha questa impressione, però questo ha presentato il Governo; si tratta di nuovo personale.

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e per la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e per la mobilità*. Signor Presidente, relativamente al contenuto dell'emendamento di pagina 18, deve considerarsi ritirata la parte che introduceva interventi urbanistici. E' necessario, però, mantenere il comma 2, in quanto contiene una proroga.

PRESIDENTE. Assessore, la pagina 18 è già stata ritirata.

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e per la mobilità*. Signor Presidente, questo significa che alcune decine di graduatorie non vengono prorogate.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che, all'emendamento Gov5, è stato presentato il subemendamento Gov5.1, degli onorevoli Rinaldi, Galvagno, Barbagallo e Ferrara.

Lo pongo il votazione. Il parere del Governo?

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo ai firmatari di trasformarlo in ordine del giorno perché si raggiunge lo stesso obiettivo e il Governo ne terrà conto; in caso contrario, si interviene attraverso una norma che interferisce su fatti di urbanistica i cui effetti non riusciamo a valutare. I piani paesaggistici incidono sull'ordine del giorno e la circolare la invia a seguito di questo ordine del giorno che recepiamo come tale. E' la stessa cosa.

Si raggiunge l'obiettivo senza conseguenze che possono essere quanto meno non valutabili.

RINALDI. Non è la stessa cosa, signor Presidente; ci sono 50 emendamenti. Una cosa è un emendamento; altra cosa è un ordine del giorno. Ordini del giorno ne abbiamo approvati centinaia e nessuno è stato preso in considerazione. Se ci vogliamo prendere in giro, lo possiamo fare.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Gov5.1. Il parere del Governo?

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Visto che non riusciamo a fare una valutazione compiuta, ci rimettiamo all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

Si passa al subemendamento Gov5.2, a firma degli onorevoli Rinaldi, Galvagno, Barbagallo e Ferrara.

MANCUSO. Signor Presidente, perché stiamo votando gli aggiuntivi?

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, non sono aggiuntivi; si tratta di 5 subemendamenti che sono stati presentati in quanto il Governo stesso ha ammesso che si è trattato di una dimenticanza.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

Si passa al subemendamento Gov5.3. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto;

*(Non è approvato)*

Si passa al subemendamento Gov5.4, dell'onorevole Marrocco.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Favorevole.

### **Sull'ordine dei lavori**

FALCONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a me sembra che non si stia procedendo con serietà. Era stata fatta una scrematura, anche con la Commissione, e si era detto di passare al maxiemendamento, dove avrebbero dovuto affluire vari emendamenti, tra cui anche i subemendamenti che sono vere e proprie dimenticanze al testo originario. Tra l'altro, temo che qui ci sia un problema: questo testo, così come lo stiamo votando e come è formulato, domani, potrà essere completamente stravolto, perché, nello stesso, possono entrare tanti altri fogli che, oggi, qui, non conosciamo.

Signor Presidente, ci dobbiamo fermare un attimo e correggere un errore che è stato commesso. Questi non sono subemendamenti; erano degli emendamenti che, a causa di una dimenticanza, non sono confluiti nel malloppo che è stato presentato all'Aula. Dobbiamo, quindi, fermarci un attimo per comprendere come poter procedere in maniera compiuta e regolare; diversamente, quest'Aula rischierebbe di commettere un'illegittimità ed io credo che non ne vogliamo commettere.

Onorevole Di Mauro, possiamo stare qua anche fino a domani mattina alle 8.00, non ho nessun problema, tanto mi avete costretto a stare qua. Abbiamo tanto tempo, e non abbiamo nessuna premura di andarcene. E' chiaro, però, che ci deve essere equità di trattamento; disparità di trattamento, furberie o, meglio ancora, atti subdoli non piacciono a quest'Aula.

Non credo che quest'Aula voglia commettere errori grossolani, anzi, credo che abbia tutto l'interesse per potere operare in maniera serena e terminare al più presto.

Il mio intervento vuole essere un contributo ai lavori dell'Aula; non vuole assolutamente essere un momento ostruzionistico o un momento che voglia creare una battuta di arresto ai lavori dell'Aula. Signor Presidente, la prego e prego anche il Governo di fare *focus* su queste materie, anche perché trattasi di materie abbastanza articolate, complesse, diversificate, altrimenti, rischiamo l'*empasse*; corriamo il rischio di fare come quello che vuole mangiare troppo e, poi, si ferma perché si ingozza. Lo dobbiamo fare.

Mi riservo, comunque, di intervenire per dichiarazione di voto.

### **Riprende il seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale» (801/A)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, pongo in votazione il subemendamento Gov5.4, dell'onorevole Marrocco.

MARROCCO. Dichiaro di ritirarlo perché identico all'emendamento di pagina 39.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa al subemendamento Gov 5.6 (limitatamente alla seconda parte, in quanto la prima è stata stralciata). Ne do lettura:

«All'articolo 1 comma 22 dopo le parole “dei comuni irrigui” aggiungere: “che vengano confermate quelli determinati nel 2010”.

L'articolo 1, comma 2 della legge regionale n. 10/2000 si interpreta nel senso che il rinvio alle disposizioni del D.lgs 3 febbraio 1993, n. 29, è comprensivo della norma transitoria di cui all'articolo 25, comma 2 del detto decreto legislativo n. 29/1993».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, è chiaro che stiamo procedendo con una certa stanchezza, anche perché sono le quattro del mattino. Vorrei, però, che valutassimo tutti assieme - non voglio soltanto caricarne la Presidenza, ma tutti assieme -, di evitare di approvare norme che, molto probabilmente, saranno impugnate; quello che mi preoccupa, però, non è l'impugnativa ma la costituzione dei precedenti. In particolare, in materia di stabilizzazioni del personale precario, dobbiamo fare attenzione perché viviamo in una Terra dove la crisi industriale è drammatica; ci sono centinaia, se non migliaia, di lavoratori che perdono il posto di lavoro, che cercano di avere un'interlocuzione istituzionale. Se introduciamo il principio che l'interlocuzione istituzionale per i lavoratori in mobilità - penso alla Telecom s.r.l., penso alla Keller, penso a tante crisi economiche e industriali che ci sono in Sicilia -, come prospettiva diamo quella di essere stabilizzati alla Regione o negli enti locali; non facciamo un bene né ai lavoratori né alla Sicilia.

Ecco perché suggerirei a tutti noi di valutare questo tipo di norme.

Non voglio aggiungere altro; non voglio urtare la sensibilità di nessuno ma credo che la Presidenza, apprezzate le circostanze, dovrebbe evitare di fare norme che, magari, fanno un titolo domani, su qualche giornale ma che saranno impugnate; facciamo danni d'immagine, di approccio da parte del Parlamento su materie così delicate.

Ci sono emendamenti che vanno in questa direzione.

PRESIDENTE. Onorevoli Cracolici, la Presidenza valuta positivamente il suo intervento.

Il Governo ha presentato questo maxiemendamento; lo invito, pertanto, a ritirare le parti che ritiene siano a rischio di precedente, sostanzialmente, gli emendamenti di pagina 71 e 72.

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo non può che convenire su questa impostazione che ci porta a due conseguenze. Quella mediata, che forse arriverà fra qualche giorno, sarà sicuramente l'impugnativa; quella immediata, cioè domani o posdomani, sarà un'aggressione più che meritata dei media, anche nazionali, che attaccheranno complessivamente questa norma che - vi devo dire sinceramente - contiene una serie di spunti molto positivi per la nostra Regione.

Vorrei invitarvi, quindi - così come anche l'onorevole Falcone e l'onorevole Bufardecì - ad attenervi a questa impostazione; in caso contrario, infatti, rischiamo di compromettere tutto questo lavoro che, complessivamente, vi posso assicurare, credo che possa soddisfare tutta l'Assemblea,

eliminando da questo emendamento una serie di norme che non passano e ci squalificano, anche se questo può dispiacerci perché, a ciascuna di queste, qualcuno di noi può essere interessato.

Vi invito caldamente, se non vogliamo compromettere questo lavoro, compresa la fatica che abbiamo accumulato, a rinunciarvi.

BUFARDECI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio dire all'onorevole Cracolici, al Presidente della Regione, a quest'Aula che non c'è nessuna intenzione o interesse da parte mia nel sostenere il contenuto della pagina 72 che cercherò di spiegare.

Non saremmo qui, alle quattro del mattino, ad attendere per ore, anzi per settimane, la stesura definitiva di questa finanziaria, se volessimo delle norme che non avessero un senso.

Signor Presidente, nessuno ci squalifica perché, con questo articolo, stiamo esclusivamente lavorando alla soluzione di una questione che riguarda un gruppo di lavoratori che, da circa venti anni, sono già LSU e che lavorano al Comune di Siracusa che, purtroppo, quest'anno non hanno avuto la copertura finanziaria che si assegna all'interno del Fondo del precariato. Che questa somma la si prenda dal Fondo delle autonomie o da dove si vuole, basta che, comunque, complessivamente, questo personale non diventi sostanzialmente esodato, per incrementare il numero delle polemiche dei soggetti che hanno più di 50 anni e non hanno un lavoro. Si tratta del personale della ex Pirelli, come quello di Villafranca, che lavorava all'impianto della SOVISCAVI di Siracusa che, ribadisco, da venti anni ha lavorato al comune di Siracusa.

Se si ritiene che la formula trovata prima con gli Uffici sia una formula impropria, bene, che il Governo la modifichi e che recuperi risorse anche dal Fondo delle autonomie, così come ha fatto con gli altri lavoratori del mondo del precariato degli LSU, ma che questo personale non diventi, domani mattina, personale disoccupato perché - ribadisco - non è un nuovo personale, non è un soggetto nuovo ma è personale LSU da venti anni. Partiamo, quindi, da questo dato, senza il quale, chiaramente, ci potrebbe essere la squalifica o il disdoro di cui parla il Presidente della Regione.

Qua non c'è nessun disdoro - ribadisco - ma c'è una norma che cerca di cautelare un aspetto sociale di dodici, tredici, undici, non so bene quanti siano questi lavoratori che, ribadisco, da venti anni lavorano al comune di Siracusa e che sono LSU.

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Onorevole Bufardecì, in questo maxi-emendamento abbiamo accolto delle norme che non comportavano spesa; questo, invece, comporta spesa. Se lo trasformiamo, quindi, in un ordine del giorno che impegna il Governo a trovare una soluzione per questa categoria, come posso assicurarle per tantissime altre decine e decine di lavoratori che a qualche titolo, comunque, sono stati regolarmente retribuiti da dieci anni, otto anni, cinque anni e che per una ragione o per un'altra, purtroppo, si trovano, ormai, nella condizione in cui si trovano questi soggetti di cui lei parla.

Bisogna capire da quali fondi attingere per finanziare, eventualmente, questo emendamento. E il Governo si impegna ad affrontare l'argomento e, eventualmente, ad approntare una soluzione; la approntiamo insieme. Questa, così come altre norme. Ecco perché né l'onorevole Falcone né altri dovranno ritenersi titolari o destinatari di trattamenti diversificati.

PRESIDENTE. L'emendamento di pagina 72 è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, preciso che il subemendamento Gov5.6, che abbiamo già votato, si intende solo per la parte che riguarda l'articolo 1, comma 2, della legge regionale n. 10 del 2000, che è la parte centrale.

Si passa al subemendamento Gov5.7, degli onorevoli Lupo e Cracolici.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

*(Non è approvato)*

Si passa al subemendamento Gov5.8, dell'onorevole Ruggirello.

MANCUSO. Signor Presidente, lei ha detto che a pagina 48 è stato stralciato e, quindi, che votiamo?

PRESIDENTE. Il 5.8 si riferisce a pagina 48. Esatto. Ha ragione lei, onorevole Mancuso

Onorevoli colleghi, il subemendamento Gov5.8 è superato.

Siccome ho anche dettato i tempi giusti, vi prego di stare attenti. L'ho detto molto forte. L'ho detto molto bene. State attenti pure voi, è tardi per tutti.

Si passa all'emendamento Gov5.9, degli onorevoli Maira, Cordaro, Corona, Cascio Salvatore.

Ne do lettura:

*«Istituzione dell'Ufficio regionale del Garante della persona disabile».*

1. E' istituito presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, l'Ufficio regionale della persona disabile.

2. L'Ufficio svolge la propria attività in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e valutazione; esso non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale.

3. L'Ufficio regionale della persona disabile svolge le seguenti funzioni:

- a) persegue, in conformità i principi costituzionali ed alle prescrizioni introdotte con la legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate 5 febbraio 1992, n. 104, la piena realizzazione dei diritti delle persone con handicap, avvalendosi delle norme contenute nella presente legge e di ogni altra disposizione normativa nazionale e comunitaria prevista in loro favore;
- b) interviene, in ambito pubblico e privato, di propria iniziativa o sulla base di segnalazioni, provenienti da una persona disabile o da un suo familiare, dal tutore, dal curatore, dall'amministratore di sostegno o dall'associazione a cui risulta iscritta, ove si lamentino disfunzioni, irregolarità, scorrettezze, prassi amministrative anomale o irragionevoli o qualunque altro comportamento, anche omissivo, dal quale sia derivato, o possa derivare, un danno materiale e morale alla persona disabile;

- c) promuove, anche in collaborazione con gli enti territoriali competenti e le associazioni di disabili, ogni altra attività diretta a sviluppare la conoscenza delle norme sull'handicap e dei relativi mezzi di tutela, attraverso le iniziative che ritiene più opportune per la maggiore diffusione e l'avanzamento della cultura in materia di handicap;
- d) nei procedimenti penali a carico di chi abbia commesso reati avvalendosi impropriamente, con dolo o falsità, di strumenti giuridici diretti a facilitare l'esistenza e l'autonomia delle persone disabili, l'Ufficio potrà costituirsi parte civile e richiedere il risarcimento del danno patito dalle persone disabili in forma collettiva;
- e) esprime pareri e formula proposte, su richiesta degli organi regionali, in ordine alla normativa esistente e ai provvedimenti da adottarsi, legislativi e regolamentari, riguardanti i diritti delle persone disabili, esprime, altresì, pareri sulle possibili ricadute positive delle azioni progettuali, finanziate da organismi regionali ed aventi ad oggetto il miglioramento della qualità della vita delle persone disabili;
- f) collabora con altri soggetti istituzionali alla raccolta ed elaborazione di dati relativi all'handicap nella Regione;
- g) propone all'Amministrazione regionale competente lo svolgimento di attività di persone idonee a svolgere attività dirette alla tutela e salvaguardia dei diritti delle persone disabili;
- h) informa delle iniziative intraprese e dei risultati ottenuti i soggetti che hanno richiesto il suo intervento.

4. Entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, la Presidenza della Regione e l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, attuano gli adempimenti organizzativi di rispettiva competenza per rendere operativo l'Ufficio e per consentire alla persona preposta l'espletamento delle relative funzioni».

Il Governo ritiene che non ci sia bisogno di copertura finanziaria?

LOMBARDO, *presidente della Regione*. No.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

L'onorevole Dina dichiara di apporvi la firma.

Si passa al subemendamento Gov5.11, degli onorevoli Apprendi, Panepinto, Raia e Oddo.

E' inammissibile perché illeggibile.

Si passa al subemendamento Gov5.12, degli onorevoli Apprendi, Panepinto, Oddo e Panarello.

Ne do lettura:

«La Regione siciliana riconosce il soccorso alpino e speleologico siciliano (SAS), servizio regionale del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, come soggetto titolato e qualificato

per gli interventi di soccorso in ambiente impervio, montano ed ipogeo, dando pieno recepimento alle leggi 21 marzo 2001, n. 74 e 27 dicembre 2002, n. 289, articolo 80 comma 39».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Favorevole

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa al subemendamento Gov5.13, degli onorevoli Apprendi, Panepinto ed altri.

Ne do lettura:

«Il termine previsto dall'articolo 5 della legge regionale 3 novembre 1994, n. 43 e successive modifiche ed integrazioni è prorogato fino al 31 dicembre 2012».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Favorevole

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Onorevoli colleghi, sull'emendamento Gov5, preciso che sono stralciate le seguenti norme: il comma 10 dell'articolo 15, le norme in materia di edilizia agevolata e convenzionata, le norme in materia di determinazione dei canoni da applicare alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca, acquicoltura ed attività connesse, le norme recanti interventi per la figura del garante, nonché quelle per la possibilità di stabile occupazione dei lavoratori della ex Pirelli di Siracusa.

Pongo in votazione l'emendamento Gov5, nel suo complesso, come emendato. Il parere del Governo?

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Favorevole

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato, col voto contrario dei deputati dei Gruppi PDL, PID e UDC Unione di Centro)*

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento GovR4bis. Ne do lettura:

«Norme per la crescita

Art. 1.

*Salvaguardia della produzione agricola siciliana*

1. L'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - dipartimento interventi infrastrutturali - di concerto con l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, al fine di assicurare la tutela dei consumatori e la trasparenza delle informazioni sull'origine e la provenienza dei prodotti e sui metodi di coltivazione o allevamento, anche avvalendosi del Corpo Forestale regionale, effettua controlli periodici volti a rafforzare l'azione di contrasto alle frodi in campo agroalimentare e a garantire la difesa dei prodotti agricoli locali con la verifica della provenienza e della tracciabilità degli stessi, nonché ad assicurare il rispetto, da parte degli operatori del settore lungo la filiera, degli obblighi di presentazione dei prodotti e di esposizione, in maniera chiara sull'etichetta o sul cartellino unico sul punto di vendita, delle informazioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in tema di etichettatura dei prodotti agricoli, agroalimentari e zootecnici. A tal fine, segnala alle autorità competenti le violazioni della normativa in materia di contrasto alla contraffazione dei prodotti agroalimentari, di etichettatura e di presentazione dei prodotti, anche ai sensi dell'art. 4 della legge 3 febbraio 2011, n. 4 e delle relative disposizioni attuative in materia di obbligo di indicazione del luogo di origine o di provenienza e trasmette le informazioni sulle violazioni dei suddetti obblighi all'Assessorato regionale delle attività produttive per l'irrogazione della relativa sanzione. Per potenziare le attività di controllo di cui al presente articolo è istituito nel bilancio della Regione un fondo la cui dotazione per l'anno 2012 è pari ad euro 300 migliaia, provvedendosi per gli anni successivi ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera g), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10. I proventi delle suindicate sanzioni sono versati in entrata nel bilancio della Regione nell'istituendo fondo. Con decreto del Presidente della Regione, da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta dell'Assessore regionale per le risorse agricole ed alimentari, di concerto con l'Assessore per l'Economia, previa delibera della Giunta regionale, sono disciplinate le modalità di utilizzazione del fondo.

2. Il comma 2 dell'art. 3 della legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28, è sostituito dal seguente:

"2. In materia di divieto di esercizio dell'attività commerciale si applicano le disposizioni dei commi 1,2,3,4 e 5 dell'art. 71 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 e successive modifiche ed integrazioni".

3. Alla fine del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28, è aggiunto il seguente periodo: "Il corso deve altresì essere diretto alla formazione in materia di tutela dei prodotti agricoli locali e contrasto alla contraffazione dei prodotti agroalimentari".

4. L'Assessorato regionale delle attività produttive, nell'ambito degli accordi di cui al comma 3, lettera c) dell'articolo 8 della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25, favorisce la creazione di aree dedicate alla vendita dei prodotti agricoli di cui al predetto articolo 8 negli esercizi di vendita al dettaglio di generi alimentari e nelle strutture di media e grande distribuzione commerciale.

5. Dopo l'articolo 18 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 20, è inserito il seguente:

"Art. 18 bis - Impiego dei prodotti agricoli di qualità e a chilometro zero nei servizi di ristorazione collettiva -

Al fine di potenziare la qualità dell'offerta nei servizi di ristorazione, negli appalti pubblici di servizi o forniture di prodotti agricoli e agroalimentari destinati alla ristorazione collettiva costituisce punteggio aggiuntivo utile per l'aggiudicazione l'utilizzo di prodotti agricoli biologici, tradizionali e di cui all'articolo 8 della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25, la cui provenienza è certificata in conformità alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in tema di etichettatura dei prodotti agricoli, agroalimentari e zootecnici. L'utilizzazione di prodotti agricoli regionali nei servizi di ristorazione collettiva risulta espressamente attraverso l'impiego di idonei strumenti di informazione agli utenti dei servizi. Con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale delle risorse agricole ed alimentari, sono stabilite le modalità di applicazione del presente articolo".

6. L'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, al fine del controllo dell'andamento dei prezzi nel comparto agricolo, provvede alla sorveglianza dei prezzi dei prodotti agricoli e sovrintende alla tenuta ed elaborazione dei dati e delle informazioni segnalate agli "uffici prezzi" delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura. L'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari verifica le segnalazioni delle associazioni dei consumatori riconosciute; analizza le ulteriori segnalazioni ritenute meritevoli di approfondimento; avvia indagini conoscitive finalizzate a verificare l'andamento dei prezzi di determinati prodotti e servizi. Per le finalità di cui al comma 6, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 196 e 197, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successive modifiche ed integrazioni. L'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari con decreto individua modalità per il rilevamento dei dati relativi al prezzo di vendita praticato dai produttori ed al prezzo di vendita al consumatore finale di ciascun prodotto. Con il medesimo decreto sono stabilite adeguate forme di pubblicità dei predetti dati, anche attraverso la pubblicazione nel sito web della Regione.

7. All'articolo 8, comma 2, della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25 aggiungere la seguente lettera:

"e) dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive".».

Comunico che è stato presentato dal Governo il subemendamento GovR4bis.1. Ne do lettura:

«1. Per i servizi resi, ai sensi della legge regionale 22/86, della legge 328/2000 e dell'articolo 17 della legge regionale 87/81, dalle cooperative sociali e loro consorzi, disciplinati dalla legge 8 novembre 1991, n. 381, a comuni, province e aziende sanitarie provinciali, l'Istituto regionale per il credito alla cooperazione, d'ora in poi IRCAC, è autorizzato ad intervenire, in qualità di cessionario, in operazioni di cessione irrevocabile del credito, pro-soluto, derivante da fatture, emesse da cooperative e consorzi per i servizi di cui sopra, scadute da almeno tre mesi previa apposita dichiarazione scritta di riconoscimento del debito da parte dei suddetti enti.

2. L'IRCAC, qualora comuni, province e aziende sanitarie provinciali, decorsi ventiquattro mesi, non abbiano ancora corrisposto le somme relative alle cessioni del credito di cui al comma precedente, chiede alla Ragioneria Generale della Regione la corresponsione dell'importo a valere sui fondi assegnati dal bilancio regionale a ciascuna delle amministrazioni debentrici, i cui importi quindi saranno decurtati del relativo importo ceduto.

3. L'IRCAC può, altresì, intervenire nella concessione di contributi in conto interessi, con le modalità di cui al proprio Regolamento, per le operazioni di cessione di crediti delle cooperative e

loro consorzi, relativi ai servizi di cui al comma 1, a istituti di credito, comprese le società di *factoring* e di *leasing*.

4. Il regime di aiuti di cui al presente articolo è attuato in conformità al regolamento CE 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 28 dicembre 2006, serie L 379.

5. L'Assessore regionale per le attività produttive, di concerto con l'Assessore regionale per l'Economia, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, ne emana le disposizioni attuative».

Onorevoli colleghi, sospendo brevemente la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 4.10, è ripresa alle ore 4.27)*

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Si riprende l'esame del subemendamento GovR4bis.1, a firma del Governo. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'esame del subemendamento GovR4bis.2., degli onorevoli Apprendi e Cracolici. Ne do lettura:

*«All'articolo 111 della legge regionale 11/2010 sostituire il comma 2 con il seguente:*

*“2. Gli interventi inseriti nel predetto accordo di programma potranno essere attuati anche secondo la modalità a regia da parte dell'Assessorato regionale per le attività produttive.*

*Le risorse finanziarie regionali mobilitate non possono comunque essere utilizzate per le finalità di cui alla lettera f) del comma 18 dell'articolo 3 della legge n. 350/2003. In ottemperanza agli obiettivi previsti dal precedente comma 1, è data priorità, ai fini della accelerazione degli ordinari tempi di indizione, alle gare per l'attuazione degli interventi di competenza delle stazioni appaltanti siciliane e devolute all'Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici (UREGA) di cui all'articolo 9 della legge regionale n. 12/2011”».*

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame del subemendamento GovR4bis.5, degli onorevoli Oddo, Apprendi, Raia e Donegani.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'esame del subemendamento GovR4bis.6, degli onorevoli Oddo, Apprendi, Raia e Donegani.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'esame del subemendamento GovR4bis.4, degli onorevoli Calanducci, Federico, Gennuso e Cristaudo.

CALANDUCCI. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALANDUCCI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, capisco che l'ora è tarda ma un po' di attenzione su questo argomento è fondamentale. Intanto, il subemendamento GovR4 bis. 4 è, in realtà, un disegno di legge che è stato trasformato in subemendamento per mantenere fede agli impegni assunti in un tavolo di trattativa con chi rappresentava le istanze nel territorio siciliano che, diverse volte, si sono incontrate sia con il Governo che con la Presidenza dell'Assemblea e ci siamo impegnati a realizzare una legge che aveva alcuni principi fondamentali.

Questa legge non è stata stilata per la circostanza perché, da circa un anno, ci lavorano anche altri colleghi; personalmente, mi sono avvalso di collaborazioni esterne, degli uffici della Regione e degli stessi tecnici. Già, nella finanziaria scorsa, avevo provato a presentare un emendamento che aveva raccolto 50 firme dei colleghi ma, allora, fu convenuto che era meglio ritirarlo per lavorare più approfonditamente e per potere formulare una legge completa.

I punti essenziali di questa legge, vista dalla nostra ottica, sono perfettamente costituzionali e legittimi e cercherò di illustrarli secondo quest'ottica.

La normativa statale che rappresenta la legge-cornice individua i principi fondamentali che la Regione, nel disciplinare la normativa di dettaglio nell'ambito della stessa materia, dovrà rispettare, alla stregua dei principi costituzionali, quindi, anche per i contenuti del nostro stesso Statuto, che sono principi di rango costituzionale. Ne consegue che, nell'esercizio della competenza legislativa concorrente, non risulta costituzionalmente possibile distinguere un ambito organizzativo della Regione e aspetti sostanziali dello Stato dai loro principi fondamentali, così come si è pronunciata la Corte costituzionale e lo stesso articolo 17 dello stesso Statuto recita.

Quanto è affermato dai punti precedenti è vero al punto che la Regione siciliana ha esercitato la propria potestà legislativa in materia di riscossione dei tributi, in quanto riconosciuto dalla stessa Corte costituzionale, attraverso la legge regionale 35 del 3 settembre 1990. In proposito, la stessa normativa statale - articolo 4 della legge 158 del 1990 - sancisce che alla liquidazione e riscossione provvedono tre Regioni ed anche con la legge regionale del 24 agosto del 1993. In ogni caso, vi sono una serie di sentenze che legittimano questi aspetti sanciti nel subemendamento.

La Regione, in questo caso, interverrebbe su quattro punti salienti. Il primo è l'iscrizione ipotecaria, cosa abbastanza contrastata, che dimostra come la Regione può legiferare in merito, che stabilisce una soglia di 70 mila euro di debito certo, soprattutto nei confronti dello Stato, un livello al di sopra del quale la SERIT può iscrivere ipoteca. Il secondo aspetto riguarda il fermo amministrativo, che si sente molto spesso e per cifre anche irrisorie, che viene stabilito in 10 mila euro. Il terzo punto, fondamentale, è quello che elimina le more; non interviene nel debito principale, nella sanzione che l'ente impositore già iscrive al ruolo ma sulle more che si aggirano - udite bene, per chi non lo sa - intorno al 36 per cento; ciò vuol dire che sono ampiamente tassi usurari. Il quarto punto è quello che, al momento della pubblicazione della legge, decorrono 180 giorni per le cartelle precedentemente notificate per poter essere saldate con questi criteri. Interessi legali dopo 180 giorni e non interessi di mora e orpelli vari che avvicinano l'imposizione più ad una azione depressiva nei confronti del cittadino.

Ma voglio sottolineare anche un aspetto sociale, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Calanducci, la prego di concludere.

CALANDUCCI. Signor Presidente, questa è una legge che parte dalla gente e che vuole la gente per cui lei mi deve dare la possibilità di illustrarla.

PRESIDENTE. Onorevole Calanducci, deve concludere oppure le tolgo la parola.

CALANDUCCI. E' un atto per far ripartire il volano economico della nostra Regione.

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, comprendo perfettamente l'impegno dell'onorevole Calanducci che, sull'argomento, credo abbia fatto più di un approfondimento. Il Governo condivide pienamente i contenuti dell'emendamento.

Vorrei, però, informare l'Aula e, in particolare, chi più ha approfondito l'argomento, che l'articolo che tratta la materia contenuto nell'ultimo emendamento Gov5 è stato il frutto di un confronto che, più volte, abbiamo avuto con l'Ufficio del Commissario dello Stato. Addirittura, le 99 rate e non le 72 che valgono per il resto del Paese, saranno oggetto di una impugnativa.

Allora, siccome temo che anche quello che abbiamo scritto e che non è condiviso possa essere oggetto di impugnativa, a maggior ragione, lo sarebbe questo emendamento che lei propone, che è sostitutivo del contenuto sulla materia che il Governo ha presentato. Tenuto conto che sull'argomento torneremo sicuramente, perché sappiamo quanto è sentita l'esigenza che si intervenga in materia di riscossione e di SERIT, inviterei l'onorevole Calanducci a ritirare l'emendamento e, semmai, cercare insieme, non soltanto in sede locale ma con un confronto che dovremmo riprendere in sede nazionale, di trovare una soluzione che potrà arrivare con un nuovo disegno di legge. E' molto complicato. E' difficilissimo che il Governo, oggi, consenta alla Sicilia, piuttosto che al Friuli ovvero alla Sardegna, di intervenire in materia tributaria perché la difficoltà finanziaria del nostro Paese non è minore di quella che ha la nostra Regione.

Sono, quindi, poco ottimista e, per evitare che questo emendamento venga bocciato o poi impugnato dal Commissario dello Stato, invito l'onorevole Calanducci e quanti altri condividono, a ritirarlo, impegnandoci, dinanzi ad una più che probabile impugnativa, ad approfondire l'argomento e ad arrivare ad una soluzione che possa avere lo sbocco da tutti noi auspicato, diventare, cioè, una legge che intervenga sulla materia, tanto importante per le nostre imprese e le nostre famiglie.

MAIRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, onorevole Calanducci, la proposta di subemendamento credo sia condivisa da tutti, non soltanto con la sensibilità dei legislatori che vivono i drammi di questa Terra ma, oserei dire, anche a titolo personale; con queste vicende di confronto con le società di riscossione, infatti, credo che, a titolo personale o anche professionale, abbiamo tutti dei problemi o quanto meno la gran parte.

Mi rendo conto che ha ragione il presidente Lombardo perché, nel momento in cui entriamo in un meccanismo di tassazione, tra l'altro espressamente detto nell'emendamento per quanto riguarda tasse e imposte statali, neanche regionali, andiamo incontro ad una impugnativa certa.

Considerato, però, che l'esigenza è generale, al di là del confronto tra Stato e Regioni, credo che possiamo tutti prendere l'impegno che questo emendamento venga trasformato in una legge voto, che è l'unico strumento che l'Assemblea può avere come confronto col Governo nazionale, tenendo presente che questo tipo di normativa può avere enorme successo in Parlamento perché affronta un'esigenza generale che riguarda tutte le Regioni d'Italia e, forse, può trovare poco consenso del Governo nazionale ma grande consenso nelle Aule parlamentari.

PRESIDENTE. Onorevole Calanducci, ritira l'emendamento?

CALANDUCCI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento GovR4 bis.3, degli onorevoli Leontini e Mancuso.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

MANCUSO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa al subemendamento GovR4 bis.9, degli onorevoli Oddo, Cracolici, Apprendi, Raia e Donegani.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Non è approvato)*

Si passa al subemendamento GovR4bis.7 del Governo.

Ne do lettura:

«1. All'articolo 3 aggiungere il seguente comma:

“4 bis. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 300 migliaia di euro annui per gli esercizi finanziari 2012-2014, si provvede mediante riduzione di pari importo delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2. capitolo 215704 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012. Per gli esercizi finanziari 2013-2014 gli oneri, valutati in 300 migliaia di euro annui, trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione, UPB 4.2.1.5.2”».

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, intervengo solo per chiedere se *il rubinetto è chiuso* perché, se invece è ancora aperto, ci deve dare un po' di tempo.

Assessore Armao, per celerità il Gov4 è diventato un altro emendamento del Governo, ma avevamo deciso che tutti gli emendamenti aggiuntivi si chiudevano con l'emendamento Gov5, quindi, lei non dovrebbe dare parere favorevole a questi emendamenti e ad altri che, forse, ancora ci sono, a meno che il Governo non abbia ritenuto di *riaprire il rubinetto* e, allora, noi siamo pronti a bere l'acqua. Deve decidere, assessore perché non è più possibile andare avanti così; non finiamo più.

CRACOLICI. Il bis 7 è giusto.

MANCUSO. Non lo so che cosa è; forse, è la cosa più bella del mondo e, quindi, come tale, si può solo apprezzare. Mi pare però che, sull'emendamento Gov4, abbiamo già fatto qualche passo un po' eccessivo; prego, pertanto, il Governo e chi ha presentato questi emendamenti di ritirarli e votare quello che abbiamo tutti concordato nel rispetto del lavoro di ognuno di noi.

Chi voleva fare altri emendamenti poteva presentarli al Gov5, come gli altri, dove non c'è stato nessun tipo di azione ostativa, né del Governo né dell'Aula.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, la struttura - e di questo facciamo ammenda - ha dovuto rilevare che è opportuno supportare con copertura finanziaria, sebbene assai marginale e minimale, l'articolo 1 nella parte in cui individua attività ispettive, al fine di tutelare e sostenere le attività antifrode assegnate all'Amministrazione regionale e, poi, per quanto riguarda contrasto all'evasione e semplificazione di materia di riscossione.

PRESIDENTE. Assessore Armao, le chiedo scusa, su cosa sta parlando?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, stavo illustrando i subemendamenti GovR4 bis.8 e GovR4 bis.7, soltanto per una esigenza di completezza, per spiegare la ragione per la quale il Governo ha dovuto fare questa integrazione, sulla quale chiediamo, vista l'ora tarda, anche la comprensione dell'Aula, poiché gli uffici sono stati sottoposti ad una pressione non indifferente.

Si tratta dell'attività ispettiva che viene disciplinata dall'articolo 1, in ordine all'attività antifrode e all'attività di contrasto all'evasione e semplificazione.

Gli uffici hanno evidenziato che era necessario dare una pur minima copertura finanziaria e, quindi, ripeto, faccio ammenda e mi dispiace non aver potuto presentare l'emendamento completo ma l'Ufficio, la struttura è stata sottoposta ad una pressione che avete visto tutti e, quindi, su questo, credo che si possa avere un'adeguata considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento GovR4 bis.7. Il parere del Governo?

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E'approvato)*

Si passa al subemendamento GovR4bis.8, del Governo. Ne do lettura:

«1. All'articolo 3 aggiungere il seguente comma:

“4 bis. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 300 migliaia di euro annui per gli esercizi finanziari 2012-2014, si provvede mediante riduzione di pari importo delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2. capitolo 215704 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012. Per gli esercizi finanziari 2013-2014 gli oneri, valutati in 300 migliaia di euro annui, trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione, UPB 4.2.1.5.2.”».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa al subemendamento del Governo, GovR4 bis, nel suo complesso, come emendato.  
Ne do lettura:

«All'articolo 1, comma 1, dell'emendamento Gov4Rbis le parole da "provvedendosi" fino a "istituendo fondo" sono sostituite dalle seguenti:

"annui", cui si provvede per l'esercizio finanziario 2012 a valere sulle disponibilità dell'U.P.B. 4.2.1.5.2, capitolo 215704 del bilancio della Regione.

Per gli esercizi finanziari 2013-2014 l'onere, valutato in 300 migliaia di euro annui, trova riscontro nel bilancio pluriennale della Regione, U.P.B. 4.2.1.5.2, accantonamento 1001.

Per gli esercizi finanziari successivi si provvede ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera g), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10.»».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si riprende l'esame degli articoli alla finanziaria in precedenza accantonati.

Si riprende l'esame dell'articolo 1.

Onorevoli colleghi, gli emendamenti all'articolo 1 sono stati tutti assorbiti dagli emendamenti che abbiamo già approvato, pertanto, lo pongo in votazione, come emendato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 4.

Ricordo all'Aula che, quando abbiamo approvato l'articolo 4, la Presidenza ha precisato che rispetto a taluni emendamenti si sarebbe provveduto ad intervenire successivamente.

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Maira il subemendamento 4.22.1.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio porre una questione di fondo, che non è relativa all'emendamento 1, 2 o 3. L'anno scorso, abbiamo modificato la legge che disciplinava le riserve per gli enti locali; abbiamo abrogato una serie di norme ed una serie di riserve.

Ci siamo ritrovati, già l'anno scorso ma anche quest'anno, un sistema attraverso il quale, in nome della cancellazione delle riserve, stiamo introducendo le mance.

Le riserve nascono da un fondamento che è la necessità di finanziare, attraverso l'Assessorato delle Autonomie locali, servizi a interesse regionale, come i trasporti degli alunni o altre attività.

Con tutto il rispetto, però, se dobbiamo mettere i soldi per le autonomie locali e far diventare quel fondo un fondo da cui ognuno, poi, ci mette la riserva relativa al proprio comune, credo che abbiamo cambiato il senso delle riserve che, invece, devono avere un carattere generale, altrimenti, si trasformano in mance. E se sono mance, credo sia legittimo che ogni collega, a partire dal luogo dove è nato, possa stabilire qual è la mancia più mancia da garantire.

Chiedo ai colleghi, tutti, di ritirare questi emendamenti che riguardano il Fondo delle autonomie locali, le riserve per alcuni comuni; è inaccettabile perché il carattere delle riserve deve avere un carattere generale; già c'è qualche riserva, che abbiamo approvato, che non considero tale ma, addirittura, aggiungere ulteriori deroghe a quel principio, rende ridicolo il Fondo delle autonomie locali.

Allora, dobbiamo anche decidere; forse, alla fine, prima o poi, sarà più utile abolire il Fondo delle autonomie locali, quanto meno evitiamo questo sistema delle mance. Ripeto, chiedo ai colleghi di ritirarli e, in ogni caso, non darò il mio voto a favore di questi emendamenti.

Lo dico subito perché considero questo modello inaccettabile, insopportabile e, soprattutto, offende anche gli altri colleghi che sono in quest'Aula.

MAIRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, due brevissime considerazioni.

Ricorderà l'Aula - ma, in ogni caso vi è la trascrizione di un mio intervento, quando la Presidenza decise, sostanzialmente, di ritirare tutti gli emendamenti all'articolo 4 del bilancio - che ebbi modo di prendere la parola e non condivisi questa decisione; si prese l'impegno generale che alcuni di quegli emendamenti sarebbero stati riesaminati in sede di stesura finale del provvedimento, vuoi con ricorso all'articolo 117, vuoi anche, così come decise la Presidenza, con la predisposizione di apposito emendamento.

Ricordo al Governo e, soprattutto all'assessore Armao, che, in una delle riunioni di Commissione Bilancio, a chiusura di una discussione, era stato predisposto un emendamento che riguardava Caltanissetta - e che, poi, intenderò brevemente illustrare - e il Governo aveva anche apposto la sigla per il parere favorevole. Aveva una giustificazione il parere favorevole; adesso dirò quale.

### **Presidenza del Vicepresidente Oddo**

Si decise però, in sede di Commissione Bilancio, di non formalizzare il parere del Governo perché se ne sarebbe parlato più correttamente in Aula, cosa che stiamo facendo stasera. Ritengo, infatti, che questa vicenda di Caltanissetta sia una vicenda diversa dalle altre e che, soltanto per esigenze di percorso, si trovi ad essere inquadrata nell'ambito delle autonomie locali.

Come è facile evincere dallo stesso tenore dell'emendamento, si fa riferimento all'articolo 1, lettera U della legge regionale del 20 luglio 2011, numero 16, norma che, espressamente, con la lettera U, ha previsto un finanziamento per il centro storico di Caltanissetta ed è stata già erogata una prima fase di 500 mila euro.

L'importo che stasera viene portato con l'emendamento è a completamento di quella prima fase di finanziamento che, altrimenti, farebbe restare il centro storico di Caltanissetta in mezzo al guado perché non completerebbe la necessità del comune di Caltanissetta.

Se si ha la bontà - lo chiedo anche agli uffici di leggere proprio la lettera U di questo articolo 1 della legge numero 16 del 2011 -, è espressamente detto che è una norma per finanziare il centro di Caltanissetta.

Quindi ritengo di non condividere le considerazioni del collega Cracolici perché questa vicenda di Caltanissetta è già corretta da una norma specifica per Caltanissetta.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, alle cinque del mattino dopo, due giorni di lavoro in cui stiamo chiudendo con qualcosa che, forse, nessuno di noi sa bene che cosa è - mi riferisco al cinque, al Gov5 che abbiamo votato - ora, è paradossale che dobbiamo lavorare per aggiungere qualcosa che spunta - e lei mi dica da dove - perché l'articolo 4 del disegno di legge in riferimento lo abbiamo già votato.

Ora, non capisco se dobbiamo aprire la questione al di là del merito.

Se apriamo la questione, credo che ciascuno di noi abbia qualcosa di cui si è dimenticato e che vorrebbe aggiungere in ordine alle riserve.

Allora stabilisca, signor Presidente, qual è il merito con cui questa Aula si vuole determinare in questa direzione. Nel merito, ricordo che abbiamo già fatto tentativi di questo genere.

Non so cosa leggeremo e cosa faremo leggere ai siciliani di ciò che abbiamo approvato questa sera ma, certamente, non vorrei essere profeta nel dire che ciò che approveremmo sarebbe una ennesima *norma bancomat* in cui abbiamo utilizzato il criterio delle riserve come una sorta di nuova Tabella H.

Già lo abbiamo fatto e, adesso, carichiamo sul trasferimento agli enti locali, attraverso le riserve, tutti i desideri di noi singoli deputati. Se è così, lo stabiliamo. Penso che non mancano deputati che hanno da esprimere desideri ed aggiungere i propri.

Allora, ci fermiamo e diamo il tempo per presentare questi emendamenti perché questi sono emendamenti a questo testo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento 4.22.1. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

CORDARO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, non mi metta in difficoltà, siamo già in votazione. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, dichiaro il mio voto favorevole all'emendamento in discussione.

Onorevole Cracolici, il suo intervento è assolutamente condivisibile in termini di principio. C'è, però, un però ed è sostanziale e mi fa specie che l'assessore Armao abbia dimenticato gli impegni che ha preso quando abbiamo esitato il Bilancio. Questa partita era una partita di bilancio.

Ci avete chiesto come Gruppo parlamentare di procrastinarla ad una fase successiva, cioè alla fase della finanziaria, per esitare velocemente il bilancio.

Il Gruppo del PID Cantiere Popolare e il suo Presidente, onorevole Maira, per primo, si è fidato degli impegni presi dal Governo, nella persona dell'assessore Armao.

Chiedo allo *speaker* di maggioranza, onorevole Cracolici, di spiegarci, fermo restando e fatto salvo il principio, se quando in quest'Aula ci chiedete qualcosa per velocizzare un iter legislativo, e noi acconsentiamo, la risposta debba essere il mancato impegno rispetto ad un nostro impegno.

Se questo è il rapporto che si deve instaurare questa sera, ne prendiamo atto, siamo disponibili anche a ricominciare dall'inizio, rispetto a tutto ciò che resta perché, qui, voi avete assunto degli impegni precisi.

Stiamo parlando di un tema assolutamente di principio che, peraltro, non riguarda Palermo ma riguarda Caltanissetta, riguarda comunque cittadini siciliani, una comunità siciliana; al di là di questo, però, ribadisco il principio, assessore Armao: ci siamo detti, con estrema chiarezza, quale era il percorso da adottare.

Il percorso da adottare prevedeva, alla fine, che questo emendamento facesse parte di un ragionamento complessivo che portasse la tutela di una comunità che è Caltanissetta, in questo caso.

Lei non può esprimere parere contrario perché, altrimenti, significa che rimettiamo in discussione tutto ciò che abbiamo fatto finora. Io voto favorevolmente.

MANCUSO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le osservazioni del Presidente del Gruppo parlamentare del Partito democratico avrebbero avuto un senso qualora avesse invitato i colleghi presentatori degli emendamenti a ritirarli. E non può farlo per il 4.22.1 perché, come ha detto l'onorevole Maira, come lei ricorderà, visto che era presente alle riunioni delle Conferenze dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in cui il Governo si è impegnato, era un'azione, un contributo per un centro storico di una città come Caltanissetta, che aveva iniziato un percorso e questo percorso si completava con questo milione di euro che serve per raggiungere la finalità di quella legge. Non è il contributo a cui, forse, lei si riferisce, al 4.3.1, che è l'emendamento successivo, che è un'altra cosa.

Rispetto a questo, quindi, ritengo che il Governo deluda quando prende parte ad un lavoro che abbiamo fatto tutti quanti insieme e, poi, ad una dichiarazione del Presidente del Gruppo parlamentare del Partito Democratico, immotivatamente, su questo primo emendamento...

CRACOLICI. Ma l'ho chiesto a tutti, non a questo primo e darò il mio voto contrario a tutti.

MANCUSO. Ma, lo ripeto, su questo primo emendamento mi sarei aspettato, quanto meno, dal Governo, che si rimettesse all'Aula, considerato l'impegno preso.

Dare il voto contrario ad impegni presi, certamente, non fa onore a noi che abbiamo partecipato ad un tavolo, dove abbiamo ritenuto di parlare con chi gli impegni presi, poi, li rispetta nell'interesse della comunità di Caltanissetta.

Rispetto a questo, quindi, per quanto mi riguarda, ribadisco quello che è stato l'impegno preso e voto favorevolmente questo emendamento. Sarei d'accordo anche su altri ma, considerato che questo discorso non si è fatto, non posso esprimere la stessa vicinanza politica e di voto.

Su questo emendamento, gli impegni presi, per quanto riguarda il nostro Gruppo politico, si rispettano.

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, possiamo presentare emendamenti su questo argomento, relativamente a città che hanno condizioni particolari da meritare finanziamenti per i centri storici o per altre realtà che meritano investimenti da parte della Regione, così come ha fatto l'onorevole Minardo per Modica, poco fa, giustamente.

Si tratta, anche in quel caso, di un centro storico caratterizzato dal barocco. L'onorevole Ragusa l'ha fatto per Scicli e tanti altri colleghi lo possono fare. Il fondo delle autonomie, però, si esaurirebbe per questo.

C'è un emendamento, per carità, rispettabile anche questo, che destinerebbe 20 milioni di euro per i comuni bandiera blu della FEE, se non sbaglio. E, poi, tanti altri interventi.

Cosa voglio dirvi, allora? Se le riserve potessero essere destinate ad iniziative, dovrebbero riguardare l'intero territorio o servizi che, comunque, si sviluppano su vasta scala; anche per altre riserve, per carità, che sono state attivate, precedentemente, ci sarà da parte vostra l'esigenza di un ripensamento.

Inviterei, allora, i colleghi a ritirare tutti gli emendamenti.

Se un impegno, come pare, c'è stato - e me lo confermerà, me lo avete confermato già voi - nei confronti del centro storico di Caltanissetta, attingeremo ai fondi dell'articolo 38, dovendosi trattare, ovviamente, di iniziative coerenti con le finalità dell'articolo 38.

Manteniamo l'impegno e non attingiamo indiscriminatamente, invece, più o meno fondatamente, per carità, ai fondi di riserva. Se, cortesemente, manteniamo l'impegno, come sto dicendo, manteniamo l'impegno e, però, ritiriamo tutti gli emendamenti. L'obiettivo è raggiunto; non apriamo un varco che non sappiamo dove ci porta.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, eravamo in fase di votazione, quindi non do la parola più ad alcuno.

MAIRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ancora una volta, do la mia personale fiducia alle posizioni del Governo. Accetto di ritirare l'emendamento - le condizioni sono quelle che ha appena espresso il Governo nella persona del Presidente della Regione - e lo trasformo in ordine del giorno, in maniera che possa essere acquisito agli atti e possa essere tenuto in considerazione dal Governo in una visione più ampia di quelli che sono i problemi dei centri storici delle città siciliane.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

ROMANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per un minuto per rappresentare che l'emendamento 4.26.2, che è diverso, tratta di un contributo da dare all'Ente Fiera di Messina.

Voglio sottolineare soltanto 2 cose...

PRESIDENTE. Onorevole Romano, è inammissibile, quindi, non perda tempo prezioso.

ROMANO. Scusate, abbiamo votato un milione alla pagina 26 del Gov5; abbiamo dato un milione di euro alla Fiera di Palermo, stessa situazione.

Volevo sottolineare due aspetti: 1) il problema delle fiere di Palermo e di Messina, già affrontato nella finanziaria del 2010. Sono rimaste tutte aperte; continuiamo a caricare e, in questo caso specifico, l'abbiamo dato solo a Palermo. Ritirerò l'emendamento, anche se è concordato col Presidente della Commissione, però, a pagina 26 del Gov5, troverete quasi illeggibile un foglio che da un milione di euro alla Fiera di Palermo. La Fiera di Messina è nelle stesse condizioni, anzi, la Fiera di Messina opera e la Fiera di Palermo non fa attività; 2) non abbiamo risolto il problema delle fiere ed è una questione, signor Presidente, che dobbiamo porci al più presto. Non abbiamo 500 fiere, in Sicilia; ne abbiamo due soltanto.

Abbiamo da porci il problema delle fiere e dei 54 dipendenti che gli enti fiera hanno a carico.

Ritiro, quindi, l'emendamento, ma ho posto la questione ed è stata una discriminazione che la città di Messina subisce da questo Parlamento.

PRESIDENTE. La Presidenza ritiene inammissibili i subemendamenti 4.26.1, il 4.26.1.1, il 4.5.1 e il 4.22.2.

Il subemendamento 4.3.1 è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.

*Fondi globali e tabelle*

1. Gli importi da iscrivere nei fondi globali di cui all'articolo 10 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio, restano determinati per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014 nelle misure indicate nelle tabelle 'A' e 'B', allegate alla presente legge, rispettivamente per il fondo globale destinato alle spese correnti e per il fondo globale destinato alle spese in conto capitale.

2. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera c), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, le dotazioni da iscrivere in bilancio per l'eventuale rifinanziamento, per non più di un anno, di spese in conto capitale autorizzate da norme vigenti e per le quali nel precedente esercizio sia previsto uno stanziamento di competenza, sono stabilite negli importi indicati, per l'anno 2012, nell'allegata tabella 'C'.

3. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera d), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, le autorizzazioni di spesa recate dalle leggi indicate nell'allegata tabella 'D' sono ridotte degli importi stabiliti, per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, nella tabella medesima.

4. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera e), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, le autorizzazioni di spesa recate dalle leggi a carattere pluriennale indicate nell'allegata tabella 'E' sono rimodulate degli importi stabiliti, per ciascuno degli anni finanziari 2012, 2013 e 2014, nella tabella medesima.

5. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera f), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, le leggi di spesa indicate nella allegata tabella 'F' sono abrogate.

6. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera g), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, gli stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria sono determinati nell'allegata tabella 'G'.

7. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera i), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, le spese autorizzate relative agli interventi di cui all'articolo 200, comma 1, della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche ed integrazioni, sono indicate nell'allegata tabella 'I'.

8. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera l), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, gli importi dei nuovi limiti di impegno per ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale, con l'indicazione dell'anno di decorrenza e dell'anno terminale, sono determinati nell'allegata tabella 'L'.

9. Ai sensi del comma 10 dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni, le disposizioni della presente legge che comportano nuove o maggiori spese hanno effetto entro i limiti della spesa espressamente autorizzata dalle relative norme finanziarie. Con decreto del Ragioniere generale della Regione, da pubblicare nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana, è accertato l'avvenuto raggiungimento dei predetti limiti di spesa. Le disposizioni recanti espresse autorizzazioni di spesa cessano di avere efficacia a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto per l'anno in corso alla medesima data».

Si passa all'esame delle tabelle allegate e dei relativi emendamenti: Tabella A, Tabella B, Tabella C, Tabella D, Tabella E, Tabella F, Tabella G, Tabella I, Tabella L.

Comunico che è stata presentata, dal Governo, la tabella Tab1, interamente sostitutiva delle tabelle A, B, C, D, E, F, G, I ed L.

CRACOLICI. Ma l'emendamento Tab1 tiene conto dell'emendamento Gov5?

PRESIDENTE. Certo, diamo mandato agli uffici di far quadrare i conti.  
Pongo in votazione l'emendamento Tab1. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato, col voto contrario dei deputati di PID, PDL, UDC Unione di Centro e Grande Sud)*

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo fatto una cosa che è in contrasto con la norma che abbiamo approvato. Abbiamo stabilito che il compenso del garante - mi sono fatto carico di una questione - fosse a titolo onorifico. Leggo nella tabella che il titolo onorifico costa centomila euro.

PRESIDENTE. Bisogna sistemarlo, ovviamente. E' da considerarsi come minori spese.

Abbiamo concluso l'esame delle tabelle e dei relativi emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 6, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.

*Effetti della manovra e copertura finanziaria*

1. Gli effetti della manovra finanziaria e la relativa copertura derivanti dalla presente legge sono indicati nel prospetto allegato al presente articolo.

2. Le disposizioni della presente legge si applicano, ove non diversamente disposto, con decorrenza 1 gennaio 2012».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato, col voto contrario dei deputati di PID, PDL,  
UDC Unione di Centro e Grande Sud)*

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.

*Norma finale*

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa agli emendamenti presentati ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti 117.1, 117.2, 117.4, 117.5, 117.6, 117.7, 117.8, 117.9, 117.10, 117.11, 117.12, 117.13, 117.14. Ne do lettura:

- emendamento 117.1:

«Alla fine del comma 2 aggiungere le parole “da individuare con successiva norma”»;

- emendamento 117.2:

«Al comma 7 dell'art. 4 del disegno di legge 801 sostituire le parole “le autonomie locali” con le parole “per i comuni”»;

- emendamento 117.4:

«Al comma 3 cassare le parole “la riserva di cui all'ultimo periodo del comma 4 dell'articolo 76 della l.r. 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni, quantificata in 10.000 migliaia di euro”.

Al comma 4, lettera a) sostituire le parole “di cui al comma 3 dell'articolo 27 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11” con “di cui all'ultimo periodo del comma 4 dell'articolo 76 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni”.»;

- emendamento 117.5:

«L'articolo 3 è così modificato:

1. Al primo comma le parole “a decorrere dall'esercizio finanziario 2012” sono soppresse.

2. Al quarto comma le parole “dell'U.P.B. 4.2.1.5.1” e “dell'U.P.B. 4.2.1.5.99 e” sono soppresse e dopo le parole “dell'U.P.B. 4.3.1.5.4” sono aggiunte le seguenti parole “dell'U.P.B. 7.3.1.3.2, dell'U.P.B. 8.2.1.3.6 e dell'U.P.B. 13.2.1.3.5”.»;

- emendamento 117.6:

«Al comma 2 dell'art. 1 le parole “la relativa spesa trova riscontro nell'U.P.B. 1.2.1.5.2 del bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2012/2014” sono soppresse»;

- emendamento 117.7:

«Al comma 7 dell'art. 1 le parole “a decorrere dall'esercizio” sono sostituite con le seguenti “per l'esercizio”»;

- emendamento 117.8:

«Al comma 8 dell'art. 1 l'importo “39.495” è sostituito con l'importo “33.363”»;

- emendamento 117.9:

«Al comma 31 dell'art. 1 dopo le parole “aree protette regionali” sono aggiunte le seguenti “ad eccezione delle isole minori”»;

- emendamento 117.10:

«All'articolo 1, comma 14, la cifra “192.869” è sostituita con “192.165” e la cifra “32.209” è sostituita con “31.638”;

all'articolo 1, comma 15, la cifra “32.209” è sostituita con “31.638”»;

- emendamento 117.11:

«All'articolo 2, comma 3, le parole “somme perenti” sono sostituite con “le somme eliminate nei precedenti esercizi per perenzione amministrativa”»;

- emendamento 117.12:

«All'articolo 4 sono apportate le seguenti modifiche:

- al comma 1, la cifra “750.000” è sostituita con la cifra “691.000”;

- al comma 2 sono eliminate le parole da “l'erogazione delle tre prime trimestralità” a “59.500 migliaia di euro”»;

- emendamento 117.13:

«Al comma 1 dell'articolo 5 sono apportate le seguenti modifiche:

- dopo le parole “Nelle more” aggiungere le parole “dei processi di riorganizzazione interna della Amministrazione regionale, previa verifica della imprescindibile esigenza del fabbisogno di risorse umane da parte dei Dirigenti generali e”;

- dopo le parole “fino al” aggiungere le parole “termine massimo del”;

- le parole “29 dicembre 2010, n. 24” sono sostituite dalle seguenti “11 aprile 2012, n. 23”.

I commi 2 e 3 dell'articolo 5 sono sostituiti dai seguenti:

“2. Per far fronte agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1 è autorizzata per l'esercizio finanziario 2012 la spesa complessiva di 19.374 migliaia di euro, di cui:

a) 736 migliaia di euro per le finalità del comma 1, lettera a);

b) 9.541 migliaia di euro per le finalità del comma 1, lettera b);

c) 5.373 migliaia di euro per le finalità del comma 1, lettera c);

d) 2.336 migliaia di euro per le finalità del comma 1, lettere d) ed e), di cui 1.248 migliaia di euro destinati al personale a tempo determinato già utilizzato per l'elaborazione del piano di assetto idrogeologico (PAI);

e) 1.140 migliaia di euro per le finalità del comma 1, lettera f);

f) 248 migliaia di euro per le finalità del comma 1, lettera g).”

“3. I contratti relativi al personale a tempo determinato individuato all'articolo 3 della legge regionale 10 gennaio 2012, n. 5 sono prorogati fino al termine massimo del 31 dicembre 2012, fermo restando le prescrizioni contenute nel medesimo articolo 3. A tal fine è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2012, l'ulteriore spesa di 952 migliaia di euro (U.P.B. 10.3.1.3.1 – capitolo 147320)»;

- emendamento 117.14:

«All'emendamento Gov5 a pagina 52 “Composizione del consiglio di amministrazione dei ciechi”, è soppresso il comma 2».

La seduta è sospesa per cinque minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 5.24, è ripresa alle ore 5.27)*

La seduta è ripresa.

Pongo in votazione l'emendamento 117.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'emendamento 117.2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'emendamento 117.4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'emendamento 117.5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'emendamento 117.6. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'emendamento 117.7. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'emendamento 117.8. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'emendamento 117.9. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'emendamento 117.10. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'emendamento 117.11. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'emendamento 117.12. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'emendamento 117.13. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'emendamento 117.14. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Onorevoli colleghi, sul 117.4, devo spiegare che trattasi di emendamento tecnico, nel senso che c'è una duplicazione, quindi, sostanzialmente, dobbiamo unificare. Per questo è tecnico. Bisogna

accorpate soltanto i due aspetti. Se l'Assessore è in grado di spiegarlo, bene, altrimenti andiamo avanti.

### **Annunzio di ordini del giorno e loro accettazione come raccomandazione**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

- n. 656 "Sostegno alle Associazioni sportive dilettantistiche", dell'onorevole Falcone;
- n. 657 "Sostegno al Museo-Mostra del Tombolo di Mirabella Imbaccari (CT)", dell'onorevole Falcone;
- n. 658 "Iniziativa atte a trasformare il CERISDI in organismo di natura integralmente pubblicistica", dell'onorevole Savona;
- n. 659 "Risorse per la Settimana Santa di Caltanissetta", dell'onorevole Maira;
- n. 660 "Risorse per il Consorzio universitario di Caltanissetta", dell'onorevole Maira;
- n. 661 "Risorse per l'associazione 'Amici della musica' di Caltanissetta", dell'onorevole Maira;
- n. 662 "Risorse per il teatro comunale 'Regina Margherita' di Caltanissetta", dell'onorevole Maira;
- n. 663 "Utilizzo di risorse del capitolo 672008 del bilancio della Regione per l'escavazione del porto di Gela (CL)", degli onorevoli Federico e Speciale;
- n. 664 "Misure urgenti per la copertura finanziaria del personale degli sportelli multifunzionali", degli onorevoli Caputo, Pogliese, Buzzanca, Falcone, Vinciullo;
- n. 666 "Interventi finanziari a sostegno della ristrutturazione della caserma dei carabinieri di Roccamena (PA)", degli onorevoli Caputo, Pogliese, Buzzanca, Falcone, Vinciullo;
- n. 668 "Erogazione del contributo per gli anni scolastici 2008/2009", dell'onorevole Barbagallo;
- n. 669 "Iniziativa concernenti il trasporto pubblico locale in Sicilia", dell'onorevole Barbagallo;
- n. 672 "Dichiarazione dello stato di calamità per la Provincia di Enna", dell'onorevole Falcone;
- n. 673 "Interventi urgenti presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali mirati ad ottenere modifiche al decreto sulla ripartizione del contingente complessivo assegnato dalla Comunità europea per la campagna di pesca 2012 del tonno rosso emanato il 3 aprile 2012", degli onorevoli Caputo, Bufardeci, Mineo, Cimino, Scilla, Incardona;
- n. 674 "Ripartizione somme da proventi contravvenzionali", dell'onorevole Caputo;
- n. 675 "Iniziativa urgente volte a destinare parte dei fondi FAS all'attivazione di contratti di sviluppo per il rilancio dell'apparato produttivo", dell'onorevole Apprendi;
- n. 676 "Iniziativa per il completamento dell'invaso di Pietrarossa nel Calatino e contestuale salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-culturale rinvenuto nel sito", degli onorevoli Galvagno e Termine;
- n. 677 "Iniziativa per la messa in sicurezza degli argini dei torrenti in Sicilia", degli onorevoli Galvagno e Termine;
- n. 678 "Risorse per la messa in sicurezza del centro storico di Favara (AG)", dell'onorevole Gentile;
- n. 679 "Applicazione in Sicilia della sentenza della Cassazione n. 5771/2012 in tema di ipoteche trascritte dalla SERIT Sicilia-S.p.A", degli onorevoli Vinciullo e Falcone;
- n. 680 "Iniziativa a sostegno medici siciliani in formazione specialistica", degli onorevoli Vinciullo e Falcone;
- n. 681 "Iniziativa per trasferire a Palermo la sede principale dell'Agenzia nazionale per la gestione dei beni confiscati alla mafia", dell'onorevole Leontini;
- n. 682 "Interventi urgenti presso il Governo nazionale e la Commissione Europea, mirati alla revisione dei Regolamenti che disciplinano l'applicazione dei regimi di aiuto in 'de minimis', ossia

di aiuti cosiddetti ‘di importo minore’”, degli onorevoli Bufardecì, Mineo, Cimino, Scilla, Incardona;

- n. 683 “Interventi urgenti mirati ad abbattere l’incidenza dei costi del carburante agricolo e dell’energia elettrica per le imprese agricole siciliane”, degli onorevoli Bufardecì, Mineo, Cimino, Scilla, Incardona;

- n. 684 “Interventi urgenti per consentire l’accesso al Fondo etico della Regione siciliana alle imprese a conduzione familiare in stato di crisi”, degli onorevoli Bufardecì, Mineo, Cimino, Scilla, Incardona;

- n. 685 “Interventi urgenti presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali mirati ad ottenere modifiche al decreto sulla ripartizione del contingente complessivo assegnato dalla Comunità Europea per la campagna di pesca 2012 del Tonno Rosso, emanato il 3 aprile 2012”, degli onorevoli Bufardecì, Mineo, Cimino, Scilla, Incardona;

- n. 686 “Istituzione di un fondo a sostegno delle spese di trasferimento e soggiorno, sostenute dai cittadini residenti nelle cosiddette ‘isole minori’ per sottoporsi ai trattamenti di cure per patologie tumorali e/o prestazioni sanitarie non erogate dalle strutture sanitarie esistenti in loco”, degli onorevoli Bufardecì, Mineo, Cimino, Scilla, Incardona;

- n. 687 “Interventi urgenti presso il Governo nazionale e la Commissione Europea, mirati alla concessione della possibilità di utilizzare i fondi europei in ‘deroga’”, degli onorevoli Bufardecì, Mineo, Cimino, Scilla, Incardona;

- n. 688 “Risorse per la contrattualizzazione di soggetti utilizzati in convenzione presso le Aziende ospedaliere universitarie provinciali”, degli onorevoli Lupo, Cordaro, Campagna e Ferrara;

- n. 689 “Salvaguardia dei livelli occupazionali della ex Pirelli di Villafranca e di Siracusa”, dell’onorevole Bufardecì;

- n. 690 “Interventi in favore del Comune di Palermo per assicurare il proseguimento della società GESIP s.r.l.”, degli onorevoli Caronia, Cordaro, Dina, Savona, Apprendi, Maira, Marrocco;

- n. 691 “Assegnazione agli enti locali e corresponsione di un contributo straordinario in favore delle imprese commerciali”, dell’onorevole Maira.

Ne do lettura:

«L’Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che, ai sensi dell’articolo 128 della legge regionale n. 11 del 2010 e successive modificazioni, la Regione individua enti, fondazioni, associazioni non aventi scopo di lucro cui destinare un contributo per la realizzazione di iniziative aventi rilevanza sociale, socio-sanitaria, culturale, storica, ricreativa, artistica, sportiva, ambientale, di promozione dell’immagine della Sicilia e dell’economia locale;

CONSIDERATO che:

nell’ambito di tale disciplina e con i criteri e le modalità da essa contemplate e specificamente dettagliate, è consentito pertanto sostenere economicamente organismi che operano nel territorio e nelle realtà locali la cui attività si ripercuota, con riflessi positivi, sul sistema economico e sportivo siciliano;

in tale contesto, nell’ambito delle disponibilità finanziarie e di bilancio per l’esercizio 2012-2014 agli specifici fini indirizzate, è opportuno assicurare un apposito sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche ancora in attività che, nel corso degli anni, hanno conquistato titoli sportivi, nazionali ed europei, e che, attualmente lottano per il raggiungimento di ulteriori e prestigiosi traguardi sia nazionali che internazionali;

tale sostegno è quantificabile in 40 migliaia di euro,

impegna il Governo della Regione

ad adottare le necessarie ed appropriate iniziative, nell'ambito delle risorse del bilancio regionale 2012-2014 agli specifici fini indirizzate, per assicurare un apposito sostegno economico, nella misura sopra indicata, alle associazioni sportive con i requisiti suddetti». (656)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 128 della legge regionale n. 11 del 2010 e successive modificazioni, la Regione individua enti, fondazioni, associazioni non aventi scopo di lucro cui destinare un contributo per la realizzazione di iniziative aventi rilevanza sociale, socio-sanitaria, culturale, storica, ricreativa, artistica, sportiva, ambientale, di promozione dell'immagine della Sicilia e dell'economia locale;

CONSIDERATO che:

nell'ambito di tale disciplina e con i criteri e le modalità da essa contemplate e specificamente dettagliate, è consentito pertanto sostenere economicamente organismi che operano nel territorio e nelle realtà locali la cui attività si ripercuota, con riflessi positivi, sul sistema economico e nel tessuto sociale isolano;

in tale contesto, nell'ambito delle disponibilità finanziarie e di bilancio per l'esercizio 2012-2014 agli specifici fini indirizzate, è opportuno assicurare un apposito sostegno al Comune di Mirabella Imbaccari (CT) per l'attività svolta dal Museo-Mostra del tombolo, quantificabile nella misura di 50 migliaia di euro,

impegna il Governo della Regione

ad adottare le necessarie ed appropriate iniziative, nell'ambito delle risorse del bilancio regionale 2012-2014 agli specifici fini indirizzate, per assicurare un apposito sostegno economico, nella misura sopra indicata, al Comune di Mirabella Imbaccari per l'attività svolta dal Museo-Mostra del tombolo». (657)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che il Centro ricerche e studi direzionali (CE.RI.S.DI.), con sede a Palermo, svolge da diversi lustri un'insostituibile attività nel settore dell'alta formazione, della ricerca e dell'attività seminariale e convegnistica in favore dell'Amministrazione regionale, di enti territoriali e di enti pubblici, assumendo una posizione di assoluto rilievo tra le scuole che erogano formazione e ricerca in Sicilia e nell'intero Meridione d'Italia;

CONSIDERATO che l'organismo in parola, in ragione del valore e della qualità dell'attività svolta, ha altresì ottenuto un'apposita certificazione secondo gli standard europei che ha proiettato la scuola di eccellenza nel più vasto panorama internazionale;

RITENUTO pertanto che il medesimo organismo, per l'esperienza maturata, può potenziare e rafforzare la propria attività anche attraverso l'utilizzo delle apposite risorse, anche di derivazione

europea, per iniziative nel campo dell'alta formazione manageriale, della ricerca nel settore pubblico, svolgendo attività in house, in ausilio della Regione;

CONSIDERATO che per raggiungere i suddetti scopi è necessario trasformare l'organismo medesimo in soggetto ad integrale partecipazione pubblica,

impegna il Governo della Regione

ad adottare le necessarie iniziative ed i conseguenti adempimenti affinché il Centro Ricerche e Studi Direzionali (CE.RI.S.DI.) assuma la fisionomia giuridica di organismo di natura integralmente pubblicistica, per potenziare e rafforzare la propria attività, anche in house, in favore della Regione, nel campo della formazione manageriale e della ricerca». (658)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che il disegno di legge concernente il bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012 - 2014 (n. 800) prevede un aumento di spesa sull'U.P.B. 13.2.1.3.2. CAP 473305 + 90 migliaia di euro, contributi annui per l'organizzazione, la promozione e la gestione delle manifestazioni di interesse regionale,

impegna il Governo della Regione

a sostenere l'incremento della spesa, in modo specifico per la settimana santa a Caltanissetta, da destinare alla Real Maestranza, che gestirà il contributo per le sue finalità». (659)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che il disegno di legge concernente il bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012 - 2014 (n. 800) prevede un aumento di spesa sull'U.P.B. 9.2.1.3.5. CAP 373718 + 90 migliaia di euro, contributo ai consorzi universitari costituiti in ambito provinciale dalla Provincia regionale siciliana di riferimento e da altri enti pubblici e privati ed operanti nei comuni che non siano sede di atenei universitari destinati alla gestione dei corsi di laurea o sezioni staccate di corsi di laurea e/o corsi di studi universitari e che non fruiscono di appositi finanziamenti statali,

impegna il Governo della Regione

a sostenere l'incremento della spesa in modo specifico per il Consorzio universitario di Caltanissetta». (660)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che il disegno di legge concernente il bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012 - 2014 (n. 800) prevede un aumento di spesa sull'U.P.B. 13.2.1.3.7. CAP 377723 + 45 migliaia di euro, contributi ad associazioni bandistiche, ivi comprese quelle costituite in cooperativa, ed a complessi bandistici che svolgano attività concertistiche nel territorio della Regione,

impegna il Governo della Regione

a sostenere l'incremento della spesa, in modo specifico per l'«Eventaction», per la realizzazione del Festival di Caltanissetta». (661)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che il disegno di legge concernente il bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012 - 2014 (n. 800) prevede un aumento di spesa sull'U.P.B. 13.2.1.3.5. CAP 378111 + 90 migliaia di euro, contributi ad organi privati, compagnie teatrali e consorzi teatrali per lo svolgimento delle attività di distribuzione e circuitazione di spettacoli (...),

impegna il Governo della Regione

a sostenere l'incremento della spesa in modo specifico per l'attività del gestore del teatro comunale 'Regina Margherita' di Caltanissetta in ragione di 45 migliaia di euro, e di 45 migliaia di euro per il Museo diocesano di Caltanissetta». (662)

«L'Assemblea regionale siciliana

VISTO il disegno di legge nn. 800 - 800 bis - 800 ter - 800 quater/A 'Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012 - 2014',

impegna il Governo della Regione

all'utilizzazione di 250,00 migliaia di euro del capitolo 672008 per l'escavazione del porto di Gela (CL), perchè, essendo il fondale basso, sono impediti l'ingresso e l'uscita delle imbarcazioni, che restano ferme per la sicurezza delle raffinerie di Gela». (663)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

presso gli sportelli multifunzionali sono impegnati 1800 unità lavorative per dare supporto ai centri per l'impiego;

con legge regionale è stato disposto che la spesa per il funzionamento degli sportelli venga posta a carico dei fondi comunitari in coerenza con il POR Sicilia FSE 2007/2013 e con il PAR FAS;

il rapporto di lavoro dei soggetti impegnati presso gli sportelli multifunzionali è regolato dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) di categoria della formazione professionale;

CONSIDERATO che:

l'Assessorato regionale Famiglia, politiche sociali e lavoro, con un protocollo di intesa, si era impegnato a presentare alla Giunta regionale di Governo una proposta per la copertura finanziaria degli istituti contrattuali non rientranti tra i costi ammissibili a valere sui fondi delle fonti di finanziamenti (FSE e PAR FAS);

RITENUTO che:

il mancato riconoscimento della copertura finanziaria per i costi non rientranti tra le spese ammissibili costituisce un costo per l'organismo e che le stesse non sono diversamente rimborsabili;

tale situazione crea una disparità di trattamento in quanto i lavoratori della formazione professionale hanno un contratto a tempo indeterminato e che, quindi, godono degli stessi diritti dei lavoratori a tempo indeterminato e, dunque, devono essere loro riconosciuti tutti gli istituti previsti dalla legge per i lavoratori a tempo indeterminato,

impegna il Governo della Regione

ad adottare, a tutela dei diritti del personale degli sportelli multifunzionali, provvedimenti urgenti a garantire la copertura finanziaria pari ad euro 4.000.000/00 per tutti gli istituti contrattuali previsti dal CCNL di categoria, ma non riconosciuti sui fondi a valere (PAR FAS e FSE)». (664)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che la caserma dei Carabinieri di Roccamena (provincia di Palermo) necessita di urgenti interventi di manutenzione straordinaria, atteso che l'edificio si trova in precarie condizioni di sicurezza;

CONSIDERATO che detta caserma ha un'importanza strategica e simbolica nel territorio di Roccamena, in quanto rappresenta la presenza dello Stato in un territorio nel quale si registra una forte presenza della criminalità organizzata;

RITENUTO che occorra procedere alla realizzazione dei lavori al fine di garantire e mettere in sicurezza l'edificio della caserma in questione,

impegna il Governo della Regione

ad adottare provvedimenti urgenti per il finanziamento della somma pari ad euro 100.000/00 (centomila/00) per i lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria della Caserma di Roccamena (PA)». (666)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che

nel corso degli anni la normativa che regola l'erogazione dei contributi alle scuole elementari, ora denominate primarie, ha subito notevoli e sostanziali mutamenti sia per l'istituto giuridico della parifica - che si applicava alle scuole che stilavano con il locale ufficio periferico del Ministero apposita convenzione - sia riguardo ai parametri di riferimento: non più la sola gratuita ammissione di alunni in condizione di disagio economico e, pertanto, esentati dal pagamento della retta scolastica, ma il numero degli alunni stessi e, in specie, quelli portatori di handicap;

particolare riferimento in materia è costituito dalla legge n. 27 del 2006 (di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, recante misure urgenti in materia di università, beni culturali ed in favore di soggetti affetti da gravi patologie, nonché in tema di

rinegoziazione di mutui) e dal D.P.R. 9 gennaio 2008, n. 23 e dalle successive disposizioni ministeriali di cui alla circolare ministeriale n. 1380 del 4 febbraio 2008 che pone termine all'Ufficio scolastico provinciale (U.S.P.), in Sicilia con il Dipartimento regionale funzionale all'erogazione del contributo;

CONSIDERATO che:

alcune scuole, riallacciandosi ancora alla vecchia normativa ed alla convenzione prima stipulata con l'U.S.P., che ritenevano ancora valevole, non hanno inoltrato al Dipartimento regionale Pubblica Istruzione ora competente, la nuova istanza di richiesta di stipula, rimanendo, pertanto, esclusi da ogni beneficio di carattere economico;

non è stato compreso il rinnovato iter per acquisire la convenzione, perdurando l'erronea convinzione di persistere nel precedente dettato normativo;

detta situazione ha arrecato nocimento all'utenza e agli operatori del settore, con gravi conseguenze sull'attività della scuola e con il rischio di chiusura in assenza del contributo quale valido sostegno alla loro attività, se non la principale fonte di sostentamento;

per il fondamentale ruolo che le scuole primarie esercitano sul territorio in cui espletano da decenni la loro preziosa e capillare attività didattica, si ritiene si debba andare a ricomprendere le suddette istituzioni scolastiche, ora escluse, nel novero delle scuole primarie paritarie con cui stipulare la convenzione, previa presentazione di regolare istanza e accertamento del possesso dei requisiti ora previsti;

pertanto, alle scuole primarie paritarie che, per ragioni diverse, non hanno stipulato con il Dipartimento regionale P.I. la convenzione, per l'anno scolastico 2008/2009, in forza della direttiva dirigenziale 2008, sarebbe data l'opportunità di presentare entro il 31 marzo istanza di convenzione da valere anche per l'anno scolastico decorso;

i contributi di mantenimento nella materiale quantificazione da erogare loro per gli anni scolastici 2008/2009 e 2009/2010 dovranno essere commisurati alle somme realmente spese e documentate da esibire all'atto della stipula della convenzione con il Dipartimento regionale Istruzione;

come è noto, infatti, la documentazione giustificativa delle spese riferite all'anno scolastico di riferimento costituisce *conditio sine qua non* per la corresponsione dei benefici economici discendenti dal dettato normativo;

lo stanziamento previsto per il 2010 sul capitolo 373702 del bilancio regionale è stato incrementato nel corso dell'esame in Assemblea per l'importo di 1.500 migliaia di euro, accogliendo un emendamento che era già stato trattato nella V Commissione legislativa permanente 'Cultura, formazione e lavoro' dell'Assemblea regionale, finanziando tale incremento per le suddette scuole,

impegna il Governo della Regione

a destinare una quota parte dello stanziamento di cui alla U.P.B. 9.2.1.3.1 Cap. 373702, fino a mille migliaia di euro, all'erogazione del contributo per gli anni scolastici 2008/2009, nei limiti delle somme realmente spese e documentate all'atto della stipula della convenzione, in favore delle scuole

primarie paritarie che non avevano stipulato la convenzione medesima per l'anno scolastico 2008/2009 con il Dipartimento regionale della Pubblica istruzione entro i termini previsti». (668)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

all'area strategica trasporti pubblici corrispondono al momento due società pubbliche: l'AST, a totale partecipazione regionale, e la 'Jonica trasporti', a maggioritaria partecipazione regionale;

la Jonica Trasporti era un'azienda a totale partecipazione regionale fino a quando il 49% delle quote azionarie è stato ceduto ad un imprenditore privato con un bando quantomeno discutibile poiché, ad esempio, sono state escluse tutte le aziende di trasporto siciliane, in quanto nessuna presentava un fatturato annuo non inferiore ad euro 12.000.000,00 (dodicimilioni), così come previsto dal bando;

la Jonica Trasporti non è strategicamente rilevante perché ha un parco vetture insignificante, pochi dipendenti provenienti dall'ex Stat e un servizio limitato derivante, al 50%, dalle linee cedute dall'AST;

le attività svolte dalla stessa non possono qualificarsi come strumentali e strettamente necessarie al perseguimento dell'oggetto sociale di AST;

CONSIDERATO che:

la Filt - CGIL ha espresso le proprie perplessità in ordine alla procedura di fusione per l'incorporazione delle società controllate da AST s.p.a;

il Prof. Salvatore Raimondi, dopo aver esaminato i pareri del Prof. Pitruzzella, ha sostanzialmente eccepito che l'art. 61 della legge n. 99 del 2009 e successive modifiche non è applicabile alla fattispecie di cui trattasi in quanto sulla stessa prevale la disciplina contraria risultante dall'art. 23 bis del D. legs n. 112 del 2008, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008, n. 133, come da ultimo modificato dal decreto-legge n. 135 del 2009, convertito con modificazioni in legge n. 166 del 2009, che non consente alcuna deroga in materia;

il Prof. Raimondi, nel suo parere, sostiene che la possibilità di fare ricorso all'affidamento 'in house' di servizi pubblici locali in favore di società a partecipazione mista pubblica e privata è subordinata alla circostanza che 'la selezione del socio avvenga mediante procedura competitiva ad evidenza pubblica';

il processo di incorporazione della Jonica Trasporti farebbe venire meno i presupposti per gli affidamenti in house ad AST s.p.a. da parte del socio Regione che, tra l'altro, non sarebbe più socio unico;

con l'art. 76 della legge finanziaria è stato assegnato all'AST un contributo straordinario di 125 milioni di euro in cinque anni;

RITENUTO che:

sull'argomento sono stati rilasciati alla società dei pareri di legali autorevoli i quali, pronunciandosi sull'interpretazione delle stesse norme, sono arrivati a conclusioni diametralmente opposte;

il parere espresso dalla II commissione legislativa permanente dell'ARS 'Bilancio' non chiarisce gli aspetti tecnico-giudiziari della questione, ma semmai può essere assunto soltanto come mero atto di natura politica;

la scelta di non procedere attraverso una gara ad evidenza pubblica potrebbe prefigurare un meccanismo di ingresso di altri soci privati;

l'ingresso di un socio privato in una società interamente pubblica, senza preventive procedure di selezione ad evidenza pubblica, rischierebbe di determinare responsabilità per la Regione sia di carattere patrimoniale che di violazione dei principi di trasparenza e di parità di trattamento degli operatori in concorrenza;

la bozza di statuto dell'AST s.p.a., sul quale la Regione è chiamata a pronunciarsi, non è stata adeguata a quanto osservato dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici;

ATTESO che:

non si comprendono bene le ragioni per le quali si è ritenuto di dover procedere senza una gara ad evidenza pubblica;

risultano palesi i rischi derivanti dalla scelta di fusione per incorporazione sia per quanto attiene all'eventuale responsabilità patrimoniale, sia sotto il profilo della correttezza del procedimento amministrativo adottato,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere i necessari e dovuti provvedimenti affinché il servizio di trasporto pubblico in Sicilia sia gestito secondo i principi inderogabili della trasparenza amministrativa, scongiurando, in tal modo, eventuali responsabilità patrimoniali della Regione derivanti dall'affidamento del servizio pubblico a società private con procedure di dubbia legittimità». (669)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

le recenti avverse condizioni atmosferiche che hanno colpito la Sicilia orientale non hanno risparmiato la provincia di Enna;

i danni alle aziende agricole si quantificano nell'ordine di diversi milioni di euro, con strutture aziendali ed agricole chiuse per pericoli di crollo o per completa loro distruzione;

PRESO ATTO che l'intera produzione agricola ha subito un vero e proprio tracollo, con terreni totalmente allagati e i frutti danneggiati irrimediabilmente sugli alberi a causa delle forti grandinate;

CONSIDERATO che davanti a questi eventi drammatici ed imprevisti, le istituzioni regionali hanno il dovere di attivarsi immediatamente, affinché si dia un valido ed urgente sostegno alla popolazione ed alle aziende agricole e commerciali colpite da tali anomale e violente ondate di maltempo,

impegna il Governo della Regione

ad inserire, con un proprio deliberato, l'intera provincia di Enna tra i territori danneggiati dalle recenti alluvioni ed avversità atmosferiche, procedendo alle necessarie perimetrazioni territoriali per i danni subiti, atto necessario ai fini della dichiarazione successiva dello stato di calamità». (672)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la salvaguardia del tonno rosso è, ormai, da molti anni oggetto di sforzi congiunti della Commissione europea e degli Stati membri, in particolare dell'Italia, per garantire il rispetto della normativa e la ricostituzione degli stock;

tali importanti risultati nella direzione della difesa delle risorse biologiche non deve, però, far dimenticare l'obiettivo di un corretto equilibrio tra tutela della risorsa e la salvaguardia dei livelli occupazionali del comparto dedito alla cattura del tonno rosso, tipologia di pesca che assume un ruolo di notevole importanza non solo sotto l'aspetto meramente economico, ma anche sotto l'aspetto culturale della pesca in Sicilia;

il TAC - quota annua di cattura ammissibile - si è sensibilmente ridotto negli ultimi anni, riverberando effetti negativi ed un disequilibrio nella ripartizione della quota medesima tra i diversi mestieri di pesca dediti alla cattura del tonno rosso, soprattutto a danno della pesca artigianale con la tecnica del palangaro;

la tecnica del 'palangaro', rappresenta una realtà economica importante, particolarmente per le aree della Sicilia occidentale; la suddetta tecnica, alla luce dell'esiguità delle quote di cattura assegnate per la campagna di pesca 2012, rischia la completa marginalizzazione e la fuoriuscita dal ciclo produttivo, con conseguente crisi delle imprese e delle maestranze, con gravi ripercussioni sull'economia di queste marinerie dedite esclusivamente a tale tipo di pesca;

CONSIDERATO che nell'ultima seduta della Commissione consultiva centrale della pesca e dell'acquacoltura, tenutasi a Roma il 21 marzo scorso, nel corso della quale, si è decisa la ripartizione, tra i diversi mestieri di pesca autorizzati, della quota di cattura del tonno rosso per la campagna di pesca 2012, non era presente alcun rappresentante della Regione siciliana, a differenza dei rappresentanti delle Regioni Campania, Calabria e Sardegna, con il risultato che la circuizione sistema di pesca del tonno rosso, praticata nella quasi totalità nella Regione Campania ha ottenuto il 77% della quota, mentre il 'palangaro' sistema di pesca del tonno rosso, praticato nella quasi totalità in Sicilia, ha ottenuto solo una quota pari all'11%,

impegna il Presidente della Regione

ad adoperarsi immediatamente, presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, perchè si giunga in tempi brevissimi ad una modifica al decreto sulla ripartizione del contingente

complessivo assegnato dalla Comunità europea per la campagna di pesca 2012 del tonno rosso, riequilibrando le quote assegnate ai vari sistemi di pesca, che in atto penalizza il sistema del cosiddetto 'palangaro' praticato in Sicilia». (673)

«L'Assemblea regionale siciliana

CONSIDERATO che:

le somme provenienti dalle contravvenzioni al codice della strada vengono incamerate dalla Regione e non trasferite allo Stato per essere destinate a rafforzare e a potenziare i servizi di funzionamento, prevenzione dei crimini e di controllo del territorio da parte delle Forze dell'ordine e della Polizia di Stato;

in atto dette somme vengono trattenute nonostante le espresse previsioni di legge,

impegna il Governo della Regione

a destinare la quota prevista per legge in favore dell'attività istituzionali della Polizia di Stato». (674)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

sempre più frequentemente giungono notizie di aziende manifatturiere che chiudono l'attività o si apprestano a farlo a causa della crisi economica più generale del Paese, con la crescita esponenziale dei disagi e del malcontento delle maestranze interessate, per le quali si aprono sempre più spesso le porte della cassa integrazione, della mobilità e dei licenziamenti;

la debolezza del sistema produttivo siciliano è tale per cui è difficile che esso si riprenda senza un importante sostegno pubblico finalizzato al rilancio produttivo, alla salvaguardia dei posti di lavoro e al loro incremento nel breve e medio periodo;

sono comunque lodevoli le iniziative in tal senso già portati avanti dal Governo regionale, come la scelta di mettere a disposizione della reindustrializzazione e infrastrutturazione dell'area industriale di Termini Imerese (PA) con il cospicuo stanziamento di trecentocinquanta milioni di euro per la copertura finanziaria dell'accordo di programma stipulato nel mese di febbraio 2011 ; o come il finanziamento della ristrutturazione dei bacini galleggianti, di proprietà della Regione, di Palermo e Trapani per il rilancio della cantieristica siciliana;

CONSIDERATO che:

alle superiori iniziative di rilancio dell'economia siciliana occorre aggiungere urgentemente altri interventi non più procrastinabili per consentire, attraverso una serie di contratti di sviluppo produttivo, il rilancio di una serie di aziende operanti nel territorio siciliano che rischiano di portare alle estreme conseguenze i fattori di crisi già evidenti;

sono utilizzabili per le superiori finalità i fondi FAS assegnati alla Regione siciliana, anche se la relativa spesa non è stata ancora pienamente autorizzata da parte delle autorità statali;

si rende necessario, urgente e indilazionabile l'emanazione, da parte della Governo regionale, nelle more delle disposizioni governative statali, dei necessari provvedimenti autorizzativi all'anticipazione alla spesa dei fondi FAS, da impegnare e utilizzare per le finalità di cui sopra,

impegna il Governo della Regione

ad emanare i provvedimenti governativi necessari ad autorizzare l'anticipazione delle somme FAS da destinare all'attivazione di ulteriori contratti di sviluppo per il rilancio produttivo dell'apparato industriale siciliano per un'ulteriore somma di centocinquanta milioni di euro». (675)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

l'invaso di Pietrarossa, progettato nel lontano 1988 e finanziato dall'ex Cassa per il Mezzogiorno, per un costo complessivo di 145 miliardi di euro, come opera strategica destinata ad irrigare le campagne di mezza Sicilia oggi può annoverarsi tra le grandi 'incompiute' siciliane;

il completamento dell'invaso, al confine fra Enna e il Calatino-Sud Simeto, è, infatti, fermo, benché in grado di garantire un accumulo di quasi 70 milioni di metri cubi d'acqua, fondamentali per l'utilizzo a fini irrigui in un territorio, come quello isolano, sempre più a rischio di desertificazione;

CONSIDERATO che l'opera, così come concepita, raggiungerebbe insieme al Dittaino e all'Ogliastro una capacità complessiva di 170 milioni di metri cubi d'acqua, risolvendo definitivamente ogni problema di siccità in un'area di 25 mila ettari, compresa tra la Piana di Catania, l'area di Lentini e il Calatino-Sud Simeto;

RILEVATO che:

nel 1993, a seguito del rinvenimento di un insediamento risalente all'epoca romana, i lavori sono stati interrotti;

dal 1997, dopo un breve periodo di ripresa di circa 10 mesi, i lavori sono fermi, sia sul fronte degli scavi archeologici, per esaurimento dei fondi (secondo quanto dichiarato dalla Soprintendenza), sia su quello del completamento dell'invaso;

ATTESO che:

secondo una perizia di massima stilata a cura dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, per il completamento dell'opera, già realizzata al 95 per cento, occorrerebbero ulteriori 53 milioni di euro;

da anni gli agricoltori, che vivono il dramma legato alla mancanza d'acqua, si battono per vedere ultimato il restante 5 per cento dell'invaso, opera considerata strategica non solo per lo sviluppo agricolo ma anche per le sue ricadute occupazionali. Il 95 per cento dell'opera, infatti, è stato

realizzato con l'impiego medio di 200 unità di lavoratori da parte delle due ditte aggiudicatriche che si sono succedute negli anni;

CONSIDERATA l'enormità dei fondi pubblici spesi (oggi sarebbero 70 milioni di euro) per un'opera rimasta incompiuta da quasi 20 anni, nel disinteresse totale del Governo regionale sia per il completamento della diga che per il recupero e la valorizzazione dei reperti archeologici rinvenuti in località Casalgismondo;

CONSIDERATO, inoltre, che i 53 milioni di euro necessari per il completamento dell'invaso potrebbero arrivare, così come dichiarato recentemente dal dirigente generale dell'Assessorato delle risorse agricole e alimentari, dr Salvatore Barbagallo, dalla rimodulazione dei fondi Par-Fas, rimodulazione allo studio della Programmazione; nel dettaglio: 23 milioni servirebbero per interventi sulla diga; 8 milioni per scarico di superficie; 6 milioni per opere di presa e scarico di fondo; 4,5 milioni per vasca di dissipazione e canale di restituzione; 3 milioni per impianti di sollevamento e apparecchiature varie; 1 milione per circoscrizione e messa in sicurezza dell'area archeologica; 0,5 milioni per il torrino di disconnessione;

RITENUTO che:

si dovranno comunque attendere i tempi legati ai contenziosi aperti con le imprese aggiudicatriche per risarcimento danni, nonché quelli della rimodulazione dei fondi europei per conoscere la reale priorità che verrà data dal Governo regionale all'invaso di Pietrarossa;

occorre conciliare le esigenze dello sviluppo agricolo del territorio regionale con le esigenze della valorizzazione dei beni culturali, in modo che la conservazione del patrimonio culturale non diventi motivo ostativo alla realizzazione di un'opera di interesse generale per l'intera Sicilia, senza contare la perdita di 70 milioni di euro già spesi;

il completamento dell'opera è decisivo per il miglioramento del sistema idrico siciliano, poiché l'invaso di Pietrarossa garantirebbe l'accumulo di 70 milioni di metri d'acqua l'anno, segnando, in altri termini, la parola 'fine' ai problemi di siccità per mezza Isola;

le ragioni della tutela dei beni archeologici, in un territorio che proprio quest'anno può cogliere un'importante occasione di rilancio turistico legata al ritorno della Dea di Morgantina ed alla riapertura della Villa del Casale di Piazza Armerina, puntando fortemente sull'offerta culturale, meritino grande attenzione da parte del Governo regionale che deve trovare, pertanto, una via di compromesso che consenta la fruizione culturale del sito archeologico in convivenza con l'invaso,

impegna il Governo della Regione

a dare priorità assoluta, nell'ambito dei fondi assegnati dalla Comunità europea, al completamento dell'invaso di Pietrarossa;

ad adottare, nel contempo, tutte le necessarie iniziative progettuali e finanziarie idonee a salvaguardare e valorizzare il patrimonio storico-culturale rinvenuto nel sito coniugando, in tal modo, lo sviluppo agricolo con lo sviluppo culturale e turistico della Regione». (676)

## «L'Assemblea regionale siciliana

## PREMESSO che:

l'intensificarsi degli agenti atmosferici, che periodicamente si registra nei mesi autunnali ed invernali, ha determinato in passato la tracimazione in numerosi corsi d'acqua a carattere torrentizio in tutto il territorio della Regione, causando talora vere e proprie alluvioni e provocando particolari episodi di emergenza per la popolazione;

molti dei danni dell'ultimo anno hanno riguardato in primo luogo l'allagamento dei terreni che, a seguito delle inondazioni, soprattutto nelle zone dell'ennese, sono stati erosi con conseguente rischio di compromissione per i futuri raccolti, nonché per la preparazione della semina inerente alle colture dell'anno successivo, senza contare anche i danni ad alcune strutture agrituristiche e ricettive;

## CONSIDERATO che:

siffatti eventi hanno cagionato danni anche a molte delle attività agricole zootecniche;

nel bacino idrografico della provincia di Enna diversi centri abitati presentano situazioni di elevato rischio idrogeologico, legato prevalentemente alle piene stagionali, così come in aree della provincia di Enna e, soprattutto, di Ragusa, Trapani, Catania e Messina,

impegna il Governo della Regione

a predisporre, insieme alle Province ed ai Comuni interessati, gli interventi necessari volti alla concertazione di iniziative coordinate per la messa in sicurezza dei torrenti in tutto il territorio della Regione». (677)

## «L'Assemblea regionale siciliana

## PREMESSO che:

per le finalità di cui all'articolo 3, comma 4 bis della l.r. n. 7 del 2011, con D.R.S. n. 705 del 13 ottobre 2011, è stato assunto l'impegno di spesa a favore del Comune di Favara (AG) di euro 1.100.000,00;

il contributo sopra citato è vincolato, per euro 1.000.000,00, per la messa in sicurezza del centro storico,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere tutte le iniziative utili affinché la somma in premessa citata sia utilizzata per il pagamento delle opere di demolizione dei fabbricati ricadenti all'interno del centro storico del Comune di Favara, messi in sicurezza in seguito agli eventi verificatisi nell'anno 2010». (678)

## «L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che la Suprema Corte di Cassazione, con sentenza n. 5771/2012, depositata in data 13 aprile 2012, ha sancito il valore retroattivo di quanto stabilito dalla legge n. 73 del 2010

(conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, recante disposizioni urgenti tributarie e finanziarie in materia di contrasto alle frodi fiscali internazionali e nazionali operate, tra l'altro, nella forma dei cosiddetti 'caroselli' e 'cartiere', di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria anche in adeguamento alla normativa comunitaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno della domanda in particolari settori), cioè il divieto, da parte delle agenzie di riscossione, di iscrivere ipoteche per importi inferiori a 8.000 euro, limite, tra l'altro, portato a 20.000 euro dall'ultima manovra correttiva del Governo nazionale al bilancio;

CONSIDERATO che tale sentenza ha confermato quanto statuito dal tribunale civile di Palermo che, con sentenza n. 196/2012, ha giudicato illegittima l'iscrizione ipotecaria, da parte della SERIT Sicilia s.p.a., di un debito inferiore a euro 8.000, contratto in data antecedente al 2010, anno in cui è entrata in vigore la legge n. 73 del 2010;

PRESO ATTO che, a causa della gravissima situazione economica, sono migliaia le famiglie siciliane che, grazie a questa sentenza, potranno trovare sollievo dall'illegittimità, ora statuita dalla Suprema Corte di Cassazione, delle iscrizioni ipotecarie,

impegna il Governo della Regione

ad attivarsi urgentemente presso i vertici della SERIT Sicilia S.p.A. perchè venga applicata in tutta la Regione la sentenza di retroattività della legge n. 73 del 2010, così come sancito dai giudici della Suprema Corte con sentenza n. 5771/2012». (679)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che il Governo nazionale, nel decreto fiscale approvato il 4 aprile 2012, ha inserito un emendamento con il quale si stabilisce la tassazione delle borse di studio superiori a 15.000 euro;

CONSIDERATO che la scelta del Governo nazionale penalizza fortemente i medici in formazione specialistica, i quali, con le borse di studio loro assegnate, riescono a stento ad adempiere a tutti gli oneri di carattere professionale, formativo ed universitario gravanti sugli stessi medici in formazione;

PRESO ATTO che:

tale decisione del Governo nazionale avrà gravissime ripercussioni su migliaia di giovani medici siciliani che vedono la loro carriera professionale messa a serio rischio;

le organizzazioni sindacali che tutelano i giovani medici hanno già preannunciato lo stato di agitazione per tutelare i diritti dei propri associati,

impegna il Governo della Regione

ad assumere iniziative urgenti presso il Governo nazionale al fine di evitare l'attuazione di detta norma finanziaria che avrebbe gravissime ripercussioni sulle carriere di migliaia di giovani medici siciliani». (680)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che

con decreto-legge 4 febbraio 2010, n. 4 convertito con modificazioni in legge 31 marzo 2010, n. 50, è stata istituita l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;

la funzione del suddetto organismo è assicurare l'unitaria ed efficace amministrazione e destinazione dei beni sequestrati, anche attraverso uno stabile raccordo con l'autorità giudiziaria e le amministrazioni interessate, al fine di garantire un rapido utilizzo degli stessi beni;

la legge istitutiva individua quale sede principale dell'Agenzia la città di Reggio Calabria;

CONSIDERATO che:

i delicati compiti cui è preposta l'Agenzia, quali l'attività di acquisizione, di custodia, di amministrazione e destinazione dei beni, nonché l'accertamento della destinazione e dell'utilizzo dei stessi, sono resi più gravosi delle oggettive difficoltà di collegamento ferroviario ed aereo con la sede di Reggio Calabria;

attualmente più del 42% dei beni confiscati si trova localizzato in Sicilia e poco meno di 1/3 nella sola provincia di Palermo;

RITENUTO che, al fine di rendere più efficiente ed agevole l'attività dell'Agenzia nazionale sopra citata, sarebbe auspicabile spostare la sede principale in Sicilia e, in particolare, a Palermo,

impegna il Presidente della Regione

ad assumere ogni iniziativa utile presso il Governo nazionale affinché la sede principale dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata sia spostata da Reggio Calabria a Palermo». (681)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

l'Unione europea sin dalla sua nascita (Trattato di Roma del 25 marzo del 1957), al fine di raggiungere una forma politica pienamente federata, così come ribadito dal Trattato di Maastricht del 1992, ha operato interventi sul territorio con delle politiche mirate a rimuovere e superare il gap tra le aree e le Regioni più ricche e quelle economicamente meno avvantaggiate;

con il Trattato di Lisbona, la UE ha elaborato e continua a sostenere una specifica politica di coesione economica e sociale per meglio perseguire e raggiungere gli obiettivi fondanti;

tra gli strumenti elaborati per concretizzare tale finalità vi sono i cosiddetti Fondi strutturali europei i quali, nel corso del tempo, hanno subito continue e opportune modifiche in rapporto

tendenzialmente coerente alle diverse posizioni politiche e programmatiche assunte progressivamente dalla UE;

i Fondi strutturali europei, nei due ultimi cicli (settennali), hanno avuto a disposizione circa un terzo del bilancio della UE: nel 2000-2006, circa 195 miliardi di euro, diventati, in quello in corso (2007-2013), circa 335, cifre e dati che dovrebbero essere sufficienti per delinearne l'importanza strategica;

in parallelo al regime di aiuti posti in essere dall'UE gli Stati membri, con interventi legislativi, hanno attivato misure atte a far sviluppare, progredire e rilanciare il territorio e i settori produttivi;

il complesso sistema di aiuti posti in essere dall'UE e dagli Stati membri, nell'ambito delle proprie competenze, è stato regolato attraverso l'applicazione delle previsioni degli artt. 87, 88 ed 89 del Trattato istitutivo della Comunità europea 'Aiuti concessi dagli Stati membri';

in particolare:

a) l'art. 87 distingue gli aiuti compatibili da quelli incompatibili con il mercato comune, ossia, da quelli che, favorendo talune imprese o produzioni, falsano o minacciano di falsare la libera concorrenza all'interno del mercato stesso;

b) l'art. 88, invece, indica le procedure che gli Stati membri devono seguire prima di adottare qualsivoglia regime di aiuto a sostegno del proprio tessuto economico: come prescritto dal terzo comma, difatti, ogni regime di aiuto deve essere sottoposto alla Commissione europea, mediante notifica, affinché la stessa ne valuti la compatibilità ai sensi del precedente art. 87 e presenti le proprie osservazioni;

c) l'art. 89 prevede la possibilità che determinate categorie di aiuti siano dispensate dalla procedura di notifica alla Commissione prescritta dall'art. 88, qualora soddisfino certe condizioni;

CONSIDERATO che:

in applicazione delle previsioni di cui al citato art. 89 del Trattato, l'art. 2 del Regolamento CE 994 del 7 maggio 1998, stabilendo che alcuni aiuti possano essere, quindi, dispensati dalla procedura di notifica alla Commissione a patto che si rispetti per ogni singola impresa beneficiaria un determinato importo massimale in un arco di tempo prestabilito, ha di fatto istituito gli aiuti in de minimis;

non tutti i regimi di aiuto in de minimis sono soggetti all'obbligo di notifica alla Commissione europea, ma lo Stato membro interessato deve trasmettere, comunque, una sintesi delle informazioni relative agli stessi; tale sintesi è soggetta a pubblicazione nella G.U.C.E. (Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea);

nel tempo, sono stati adottati in ambito comunitario numerosi regolamenti allo scopo di introdurre operativamente gli aiuti in de minimis ai vari settori produttivi;

in particolare si ricordano:

- 1) il Regolamento CE n. 69/2001 del 12 gennaio 2001;
- 2) il Regolamento CE n. 1860/2004 del 06 ottobre 2004 (abrogato dal Regolamento CE n. 1535/2007);
- 3) il Regolamento CE n. 1998/2006 del 13 dicembre 2006;

4) il Regolamento CE n. 1535/2007 del 20 dicembre 2007 (abrogativo del Regolamento CE n. 1860/2004);

5) il Regolamento CE n. 875/2007 del 24 luglio 2007 (modificativo del Regolamento CE n. 1860/2004); 6) l'attuale regime di aiuti in de minimis;

RITENUTO che:

la globalizzazione dei mercati, determinata di fatto dal WTO (World Trade Organization) Organizzazione Mondiale del Commercio, ha posto i prodotti dell'agricoltura siciliana in competizione con quelli provenienti da altre parti del mondo, dove sono notevoli le differenze dei costi di produzione, minore è il costo della manodopera, minore è il costo delle materie prime, eccetera, rispetto a quelli sostenuti dalle aziende dell'Isola vessate e oberate da tutti i vincoli esistenti in Italia in materia di produzione, costi e sicurezza del lavoro in primis;

la grave e persistente crisi, che da anni ormai deprime l'economia, impone al consumatore di orientarsi all'acquisto di prodotti, non solo di minore qualità rispetto ai prodotti dell'agricoltura siciliana, ma anche di incerta provenienza, e pertanto non del tutto sicuri;

per poter ancora operare, mantenendo standard qualitativamente elevati di produzione, le aziende devono far fronte ad anticipazioni di capitali e risorse,

impegna il Governo della Regione

ad assumere ogni possibile iniziativa presso il Governo nazionale e presso la Commissione europea per sollecitare ed ottenere la revisione, in termini migliorativi, degli attuali limiti imposti dal regime di aiuti in de minimis', anche al fine di abbattere i costi di produzione per l'agricoltura». (682)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

le imprese siciliane che operano nel comparto agroalimentare in atto sono schiacciate, da un lato, dagli effetti della crisi economica e, dall'altro, dalla presenza sul mercato di prodotti provenienti da Paesi in cui i costi di produzione sono di molto inferiori a quelli che devono affrontare gli imprenditori siciliani;

i costi di produzione in Sicilia sono arrivati a livelli insostenibili per le aziende, che, in assenza di adeguati provvedimenti legislativi di sostegno, rischiano di soccombere cessando l'attività con notevoli ripercussioni sui livelli occupazionali;

tra i costi, quotidianamente sostenuti dalle aziende, assumono particolare rilievo quelli per l'acquisto di carburante e di energia elettrica,

impegna il Governo della Regione

ad istituire nel bilancio della Regione siciliana un fondo per un importo di 5.000 migliaia di euro da destinare all'abbattimento dei costi per acquisto di carburante e energia elettrica sostenuti dalle imprese agricole siciliane;

a stabilire, con decreto del Presidente della Regione su proposta dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari, previa delibera di Giunta, le modalità e le procedure per la concessione delle agevolazioni di cui sopra». (683)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

gli effetti della grave crisi economica stanno determinando un periodo di recessione su scala nazionale, dal quale, senza interventi mirati, difficilmente le piccole imprese operanti in Sicilia, specie quelle a conduzione familiare, non riusciranno a venire fuori;

in Sicilia migliaia di piccole e medie imprese sono a conduzione familiare, le suddette imprese gestiscono attività economiche che rappresentano il tessuto primario e più antico dell'economia regionale e in questa dimensione sociale, esse, vanno aiutate e sostenute per evitare la disgregazione di tante piccole comunità che fondano la loro sussistenza sull'attività imprenditoriale di queste famiglie;

in atto, per fronteggiare la crisi, servono interventi legislativi immediati, attesi dalle aziende che hanno notevoli difficoltà di accesso al credito, sappiamo tutti, infatti, quanto sia difficile accedere a linee di credito bancario, il tutto a dispetto dei maxi prestiti a tasso irrisorio operati dalla BCE in favore delle banche affinché immettessero liquidità per sostenere le imprese;

con il D.A. n. 349 del 19 ottobre 2010, è stato istituito il Fondo etico della Regione siciliana, al fine di sostenere iniziative di mediocredito per le famiglie in particolare stato di bisogno;

per perseguire tale finalità la Regione si è dotata di un apposito fondo dotato di risorse finanziarie pari a 5.000.000 di euro; che con una recente deliberazione della Giunta regionale si è proceduto ad incrementare tali risorse con ulteriori 7.000.000 di euro sul capitolo 616815 del bilancio della Regione siciliana, portando la dotazione complessiva del Fondo a 12.000.000 di euro,

impegna il Governo della Regione

ad individuare e applicare gli interventi necessari ad estendere il Fondo etico della Regione siciliana (FERS), già istituito con decreto assessoriale n. 349 del 19 ottobre 2010 dell'Assessorato Economia e destinato a dare sostegno economico-sociale alle famiglie siciliane, a tutte le piccole e medie imprese siciliane a conduzione familiare operanti nei settori dell'artigianato, dell'agricoltura, della pesca, del commercio e dei servizi che si trovano in stato di crisi». (684)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la salvaguardia del tonno rosso è, ormai, da molti anni oggetto di sforzi congiunti della Commissione europea e degli Stati membri, in particolare l'Italia, per garantire il rispetto della normativa e la ricostituzione degli stock;

tali importanti risultati nella direzione della difesa delle risorse biologiche non deve, però, far dimenticare l'obiettivo di un corretto equilibrio tra tutela della risorsa e la salvaguardia dei livelli

occupazionali del comparto dedito alla cattura del tonno rosso, tipologia di pesca che assume un ruolo di notevole importanza non solo sotto l'aspetto meramente economico, ma anche sotto l'aspetto culturale della pesca in Sicilia;

il TAC - quota annua di cattura ammissibile - si è sensibilmente ridotto negli ultimi anni, riverberando effetti negativi ed un disequilibrio nella ripartizione della quota medesima tra i diversi mestieri di pesca dediti alla cattura del tonno rosso, soprattutto a danno della pesca artigianale con la tecnica del palangaro;

la tecnica del 'palangaro', rappresenta una realtà economica importante, particolarmente per le aree della Sicilia occidentale; la suddetta tecnica, alla luce dell'esiguità delle quote di cattura assegnate per la campagna di pesca 2012, rischia la completa marginalizzazione e la fuoriuscita dal ciclo produttivo, con conseguente crisi delle imprese e delle maestranze con gravi ripercussioni sull'economia di queste marinerie dedite esclusivamente a tale tipo di pesca;

CONSIDERATO che:

nell'ultima seduta della Commissione consultiva centrale della pesca e dell'acquacoltura, tenutasi a Roma il 21 marzo scorso, nel corso della quale, si è decisa la ripartizione, tra i diversi mestieri di pesca autorizzati, della quota di cattura del tonno rosso per la campagna di pesca 2012, non era presente alcun rappresentante della Regione siciliana, a differenza dei rappresentanti delle Regioni Campania, Calabria e Sardegna, con il risultato che la circuizione sistema di pesca del tonno rosso, praticata nella quasi totalità nella Regione Campania ha ottenuto il 77% della quota, mentre il 'palangaro' sistema di pesca del tonno rosso, praticato nella quasi totalità in Sicilia, ha ottenuto solo una quota pari all'11%,

impegna il Presidente della Regione

ad adoperarsi immediatamente, presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, affinché si giunga in tempi brevissimi ad una modifica al Decreto sulla ripartizione del contingente complessivo assegnato dalla Comunità Europea per la campagna di pesca 2012 del tonno rosso, riequilibrando le quote assegnate ai vari sistemi di pesca che in atto penalizza il sistema cosiddetto 'palangaro' praticato in Sicilia». (685)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

nelle isole e negli arcipelaghi della Sicilia abitano complessivamente circa 40.000 cittadini stabilmente residenti;

le strutture sanitarie presenti su quei territori non sono assolutamente attrezzate per offrire la benché minima assistenza sanitaria per curare determinate patologie, prime tra tutte quelle tumorali;

i residenti delle suddette isole, al fine di ricevere le necessarie cure ed assistenza, sono costretti a sottoporsi a continui spostamenti verso i centri della Sicilia che dispongono di strutture e centri attrezzati a fornire loro le indispensabili prestazioni sanitarie;

gli spostamenti di cui sopra spesso comportano la necessità di fermarsi a pernottare, in prossimità delle strutture sanitarie di cui sopra, per il periodo necessario a effettuare il ciclo di cura;

in alcuni casi gli ammalati, per motivi facilmente comprensibili, sono costretti a chiedere ad un familiare di accompagnarli nei loro spostamenti, dovendo, pertanto, sostenere ulteriori costi di spostamento e pernottamento;

CONSIDERATO che il Governo regionale, dovrebbe sostenere e incentivare la permanenza di residenti nelle cosiddette isole minori,

impegna il Governo della Regione

a voler istituire, nel bilancio della Regione siciliana, un fondo, per un importo complessivo pari a 2.000 migliaia di euro, da utilizzare per sostenere, nella misura massima pari all'60% delle stesse, le spese di spostamento da e per la Sicilia, oltre a quelle di soggiorno, affrontate dai residenti nelle isole e negli arcipelaghi della Sicilia, per sottoporsi a cure non erogate dalle strutture dal servizio sanitario in loco». (686)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

l'art. 9 del Regolamento (CE) 1260/99 (Disposizioni generali sui Fondi Strutturali) definisce con il termine programmazione il processo di organizzazione, decisione e finanziamento effettuato per fasi successive e volto ad attuare, su base pluriennale, l'azione congiunta della Comunità e degli Stati membri al fine di conseguire gli obiettivi della politica di sviluppo regionale;

la programmazione dell'intervento comunitario è effettuata da ogni singolo Paese membro e da ogni singola regione sulla base delle linee guida e regole fissate dalla Commissione Europea e attraverso specifici documenti e programmi di natura tematica riguardanti ciascuno l'utilizzo di un fondo strutturale;

nell'ambito di attuazione della misure di spesa dei fondi del programma 2007 - 2013, la Regione siciliana ha accumulato una serie di ritardi per i quali è concreta la possibilità di un disimpegno automatico di parte dei fondi assegnati alla Regione;

CONSIDERATO che:

in atto l'agricoltura, uno dei settori portanti dell'economia regionale, sta attraversando un particolare momento di crisi aggravato da tutta una serie di eventi calamitosi, verificatisi negli ultimi anni, i quali hanno arrecato distruzione e danni alle aziende agricole;

in assenza di un adeguato regime di aiuti per sostenere i danni subiti dalle calamità naturali di cui sopra, tantissime aziende agricole dovranno cessare la loro attività, con pesanti ricadute per l'economia e l'occupazione per la popolazione della Sicilia,

impegna il Presidente della Regione

ad adoperarsi, per quanto nelle sue possibilità, presso il Governo nazionale e la Commissione Europea, al fine di ottenere l'autorizzazione ad utilizzare, in deroga ai principi stabiliti, parte dei fondi europei a rischio di dismissione automatica, per poter dare copertura finanziaria nella misura del 100% danni riconosciuti dalle declaratorie di calamità naturale». (687)

«L'Assemblea regionale siciliana

impegna il Governo della Regione

a prevedere che una quota delle risorse destinate annualmente alle Aziende ospedaliere universitarie provinciali (A.O.U.P.) possa essere destinata alla contrattualizzazione dei soggetti utilizzati in convenzioni, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2008, presso le stesse Aziende della Regione, ai sensi dell'art. 30 della legge regionale 7 agosto 1997, n. 30 e dell'art. 10, comma 3, del decreto legislativo 1 dicembre 1997, n. 468, finalizzate alla stabilizzazione occupazionale dei lavoratori impegnati, estendendo a quest'ultimi i benefici e gli incentivi previsti dall'art. 2, comma 550, della legge 24 dicembre 2007, n. 244». (688)

«L'Assemblea regionale siciliana

CONSIDERATO lo stato di particolare disagio economico in cui versano i lavoratori della ex Pirelli di Villafranca Tirrena (ME) e di Siracusa,

impegna il Governo della Regione

a salvaguardare i livelli occupazionali, concedendo ai suddetti soggetti il contributo di cui al comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale n. 24 del 2000 e successive modificazioni». (689)

«L'Assemblea regionale siciliana

impegna il Governo della Regione

ad autorizzare - al fine di perseguire gli obiettivi previsti dall'art. 4 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni in legge 14 settembre 2011, n. 148, e successive modifiche ed integrazioni - la concessione di anticipazioni agli enti locali che presentano difficoltà economiche nella gestione dei servizi pubblici locali essenziali;

a concedere un importo pari a 50 milioni di euro al Comune di Palermo per assicurare il proseguimento della società GESIP s.r.l. sino alla trasformazione della stessa. Le somme erogate dalla Regione agli enti locali saranno recuperate attraverso i trasferimenti previsti dal comma 1 dell'art. 5 del decreto-legge n. 138 del 2011 citato». (690)

«L'Assemblea regionale siciliana

impegna il Governo della Regione

ad assegnare, in sede di riparto delle relative risorse, una quota pari a 1.000 migliaia di euro per le finalità di cui all'articolo 1, lettera u), della legge regionale 20 luglio 2011, n. 16 (contributo al Comune di Caltanissetta per il rifacimento del centro storico), e una quota pari a 300 migliaia di euro per le finalità di cui all'articolo 120 della legge regionale n. 6 del 2001 (contributo straordinario a

titolo di indennizzo agli imprenditori i cui esercizi siano ubicati nell'ambito dei centri urbani la cui attività abbia subito danni per effetto della chiusura prolungata al traffico per almeno un mese nei centri medesimi)». (691)

LOMBARDO, *presidente della Regione*. Su proposta della Presidenza, il Governo li accetta come raccomandazione.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa.

*(La seduta, sospesa alle ore 5.34, è ripresa alle ore 5.42)*

La seduta è ripresa.

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale» (801/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale» (801/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

*Votano sì:* Apprendi, Arena, Barbagallo, Bonomo, Calanducci, Cappadona, Colianni, Cracolici, Cristaudo, Currenti, D'Agostino, Digiaco, Di Guardo, Di Mauro, Faraone, Federico, Ferrara, Gentile, Giuffrida, Greco, Laccoto, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Marinello, Marrocco, Marziano, Minardo, Musotto, Oddo, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Picciolo, Raia, Romano, Savona, Scammacca, Termine.

*Votano no:* Ardizzone, Beninati, Bufardec, Caronia, Cascio Salvatore, Cimino, Cordaro, D'Asero, Leontini, Limoli, Maira, Mancuso, Pogliese, Ragusa, Scilla.

*Si astiene:* De Benedictis.

*Sono in congedo:* Aricò, Bosco, Di Benedetto.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

**Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti .....	56
Votanti .....	55
Maggioranza .....	28
Favorevoli .....	39

XV LEGISLATURA

344ª SEDUTA

17-18 aprile 2012

Contrari ..... 15  
Astenuto ..... 1

*(L'Assemblea approva)*

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta per consentire alla Giunta di Governo di approvare e presentare all'Assemblea la nota di variazione al bilancio conseguente all'approvazione della legge finanziaria ed alla Commissione bilancio di esprimere il relativo parere sulla nota.

*(La seduta, sospesa alle ore 5.43, è ripresa alle ore 5.52)*

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la Nota di variazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvata, con il voto contrario dei deputati dei Gruppi PDL, PID,  
UDC Unione di Centro e Grande Sud)*

Si passa agli emendamenti presentati al disegno di legge di bilancio ai sensi dell'articolo 117.

Comunico che è stato presentato l'ordine del giorno n. 692 "Risorse per la contrattualizzazione di soggetti utilizzati in convenzione presso le Aziende ospedaliere universitarie provinciali", degli onorevoli Lupo, Campagna, Cordaro e Ferrara. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

impegna il Governo della Regione

a prevedere che una quota delle risorse destinate annualmente alle Aziende ospedaliere universitarie provinciali (A.O.U.P.) possa essere destinata alla contrattualizzazione dei soggetti utilizzati in convenzioni, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2008, presso le stesse Aziende della Regione, ai sensi dell'art. 30 della legge regionale 7 agosto 1997, n. 30 e dell'art. 10, comma 3, del decreto legislativo 1 dicembre 1997, n. 468, finalizzate alla stabilizzazione occupazionale dei lavoratori impegnati, estendendo a quest'ultimi i benefici e gli incentivi previsti dall'art. 2, comma 550, della legge 24 dicembre 2007, n. 244». (692)

L'ordine del giorno viene accolto dal Governo come raccomandazione.

Do lettura degli emendamenti presentati, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento, al disegno di legge di bilancio:

- emendamento 117.1:

«1. All'emendamento Com1Bil, all'UPB 11.2.1.3.3 con variazione "34" sostituire al capitolo 2413722" il capitolo "413738" e alla denominazione "Contributo straordinario alla sede regionale dell'Associazione italiana sclerosi multipla con sede in Palermo" la denominazione "Contributo straordinario all'Associazione siciliana medullosemi spinali onlus con sede in Palermo (ex art. 2 del capitolo 413722).»;

- emendamento 117.2:

«1. All'emendamento Com1Bil, all'UPB 3.2.1.3.4, capitolo 372729, sostituire il numero “-100” con il numero “-65” e all'UPB 4.3.1.5.4, capitolo 219202, sostituire il numero “-4.600” con il numero “-4.635”.

2. All'emendamento 7.1 sopprimere le parole “capitolo 212531” e le parole “capitolo 612018.”»;

- emendamento 117.3:

«1. All'emendamento Com1Bil, all'UPB 13.2.1.3.5, capitolo 377329, sostituire il numero “-109” con il numero “-120” e all'UPB 4.3.1.5.4, capitolo 219205, sostituire il numero “-5.051” con il numero “-5.040”».

Pongo in votazione l'emendamento 117.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'emendamento 117.2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'emendamento 117.3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge del bilancio come modificato dalla Nota di variazioni» (nn. 800-800 bis-800 ter-800 quater/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge del bilancio come modificato dalla Nota di variazioni» (nn. 800-800 bis-800 ter-800 quater/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

*Votano sì:* Apprendi, Arena, Barbagallo, Bonomo, Calanducci, Cappadona, Colianni, Cracolici, Cristaudo, Currenti, D'Agostino, De Benedictis, Digiacomo, Di Guardo, Di Mauro, Federico, Ferrara, Gennuso, Gentile, Greco, Laccoto, Leanza Nicola, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Marinello, Marrocco, Marziano, Minardo, Musotto, Oddo, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Picciolo, Raia, Romano, Savona, Scammacca, Termine.

*Votano no:* Ardizzone, Beninati, Bufardeci, Caronia, Cascio Salvatore, Cimino, Cordaro, D'Asero, Incardona, Leontini, Limoli, Maira, Mancuso, Mineo, Pogliese, Ragusa, Scilla, Scoma.

*Sono in congedo:* Aricò, Bosco, Di Benedetto.

Dichiaro chiusa la votazione.

**Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti .....	59
Votanti .....	58
Maggioranza .....	30
Favorevoli .....	40
Contrari .....	18

*(L'Assemblea approva)*

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a giovedì, 26 aprile 2012, alle ore 10.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Comunicazioni del Presidente della Regione.

**La seduta è tolta alle ore 5.56 di mercoledì 18 aprile 2012**

---

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*  
**dott. Mario Di Piazza**

*Il Responsabile*  
*Capo dell'Ufficio dei resoconti*  
**dott.ssa Iolanda Caroselli**

---

**ALLEGATO****Risposte scritte ad interrogazioni - Rubrica «Formazione e Istruzione»**

**ARENA.** - «All'Assessore per l'istruzione e per la formazione professionale, premesso che:

Caltagirone, splendida città d'arte, costituisce un punto di riferimento per la lavorazione della ceramica a livello nazionale e internazionale, tanto da essere conosciuta come la 'Città della ceramica'; un manufatto della tradizione calatina rappresenta, a pieno titolo, un pezzo importante di storia e di cultura tradizionale della Sicilia;

Luigi Sturzo, sindaco di Caltagirone dal 1905 al 1920, volle valorizzare tale millenaria tradizione artistica, promuovendo l'istituzione, nel centro calatino, di una vera e propria scuola che consacrasse il valore artistico di un'arte, la lavorazione della ceramica, fino ad allora superlativa espressione di fantasia creativa di generazioni di artigiani locali;

dal 1918, anno della sua istituzione (col titolo di regia scuola professionale), ad oggi, l'Istituto statale d'arte per la ceramica 'Luigi Sturzo' di Caltagirone ha contribuito a consacrare l'arte della ceramica calatina nel mondo, offrendo ad un nutrito vivaio di giovani artisti l'opportunità di imparare e tramandare l'inestimabile patrimonio di conoscenze sulla realizzazione dei preziosi manufatti;

considerato che:

il riordino degli istituti tecnici, disposto dalla recente riforma scolastica attuata dal Ministro Gelmini, ha determinato un'ingiustificata riduzione delle ore dedicate ad attività di laboratorio e, cosa ancor più grave, ha finito per assimilare gli istituti d'arte, frequentati da meno di 500 allievi, ai licei artistici, calpestando, di fatto, preziose identità formative altamente specialistiche che rappresentano patrimoni da salvaguardare e non certamente da sopprimere;

l'Istituto statale d'arte Luigi Sturzo di Caltagirone ha, nel corso degli anni, affrontato onerosi impegni di spesa per dotarsi di un'efficiente struttura in grado di offrire agli studenti laboratori ed attrezzature specifiche; ha inoltre contribuito al mantenimento ed alla fruizione di un museo unico, presente all'interno dei propri locali, in cui è possibile ammirare oltre 200 preziose antiche ceramiche calatine;

preso atto:

dell'assoluta importanza strategica dell'istituto 'Luigi Sturzo', se opportunamente valutata in una sicura prospettiva occupazionale;

in un territorio già economicamente depresso come lo è il comprensorio calatino, ostacolare processi di sviluppo del tessuto imprenditoriale a forte connotazione artigianale, peraltro nota in tutto il mondo, ed il conseguente indotto che ne deriva, rappresenta una scelta incomprensibile che andrebbe certamente rivalutata;

per sapere quali urgenti provvedimenti intenda assumere affinché sia garantita l'autonomia amministrativa dell'Istituto d'arte 'Luigi Sturzo' di Caltagirone, salvaguardandone la peculiarità dei modelli formativi, l'identità e la tradizione artistica quasi secolare». (2138)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

**Risposta.** - «In riferimento a quanto sollevato dall'onorevole interrogante, senz'altro si conviene con le osservazioni avanzate, soprattutto in considerazione dello stretto legame esistente fra la tradizione dell'artigianato artistico e l'identità territoriale espressa dall'area calatina.

In particolare, l'Istituto statale d'arte per la ceramica di Caltagirone, operante dal 1918 e la cui meritoria fondazione è stata opera dell'attività di don Luigi Sturzo come amministratore locale, rappresenta un'importante risorsa culturale non soltanto per l'area calatina ma per la stessa Sicilia, considerata l'alta valenza artistica dei prodotti ceramici e la tradizione legata alla stessa che l'Istituto ha saputo promuovere in tutti questi anni, facendo della famosa "ceramica di Caltagirone" uno degli aspetti culturali ed artistici dell'identità siciliana in tutto il mondo.

E se da un lato le recenti disposizioni legislative in materia scolastica promosse dal precedente governo impongono criteri assai stringenti in merito al dimensionamento delle scuole, con parametri piuttosto rigidi sul numero degli alunni che dispongono l'accorpamento degli istituti statali non rispondenti ai criteri dettati dal MIUR e dalla normativa nazionale, non si può non prendere in considerazione la peculiarità e la specificità rappresentata dall'Istituto statale d'arte per la ceramica di Caltagirone, in vista soprattutto del capitale, umano ed economico, che esso ha saputo e continua a rappresentare per l'isola, promuovendo nel tempo la nascita di piccole imprese artigiane che alimenta anche un proprio indotto.

Per queste ragioni codesto Assessorato, nell'attuazione del Piano di dimensionamento scolastico regionale, **ha cercato di mantenere l'autonomia del superiore istituto, in deroga ai criteri generali previsti dalla normativa nazionale e da quella regionale fino alla definitiva verifica di un passaggio al sistema di istruzione professionale.**

**E' infatti intendimento dell'Assessorato dell'Istruzione e della Formazione professionale sottoscrivere un protocollo con il Ministero dell'Istruzione al fine di consentire agli stessi istituti di rilasciare la qualifica di operatore delle lavorazioni artistiche salvaguardando così il patrimonio culturale esistente nel territorio regionale».**

Il Capo di Gabinetto  
Nino Emanuele

*L'Assessore*  
prof. Mario Centorrino

**CAPUTO - POGLIESE.** - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:*

la città di Monreale è conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo per la magnificenza del suo duomo e per lo splendore dei mosaici che vi si trovano all'interno e ad oggi rappresenta uno dei monumenti più visitati della Sicilia;

l'arte del mosaico è una tradizione importante per la città di Monreale che ha anche l'istituto d'arte 'Mario D'Aleo', la cui intitolazione porta il nome del capitano dei carabinieri di Monreale ucciso per mano della mafia;

considerato che la recente previsione normativa di riordino prevede l'accorpamento dell'istituto ad altro istituto di Palermo. Conseguentemente verrebbe meno per l'istituto di Monreale l'autonomia amministrativa e gestionale;

ritenuto che è importante, invece, che la città di Monreale abbia l'istituto scolastico anche per continuare la tradizione dell'arte del mosaico presente nella cittadina normanna;

per sapere:

se vi siano provvedimenti legislativi che prevedono l'estinzione dell'istituto Mario D'Aleo di Monreale con conseguente accoramento in altro istituto di Palermo;

quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare per garantire il mantenimento dell'istituto nella città di Monreale;

quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare per garantire all'istituto Mario D'Aleo l'autonomia amministrativa e gestionale». (2171)

**Risposta.** - «In riferimento a quanto sollevato dagli onorevoli interroganti circa l'opportunità di derogare alle recenti disposizioni ministeriali sul dimensionamento scolastico previste per l'Istituto d'arte "Mario Aleo" di Monreale (PA), in ragione della specializzazione dello stesso nell'arte dei mosaici, di cui la città di Monreale costituisce un'importante testimonianza artistica e culturale, si rappresenta che codesto Assessorato, nell'attuazione del Piano di dimensionamento scolastico regionale, **ha cercato di mantenere l'autonomia del superiore istituto, in deroga ai criteri generali previsti dalla normativa nazionale e da quella regionale fino alla definitiva verifica di un passaggio al sistema di istruzione professionale.**

**E' infatti intendimento dell'Assessorato dell'Istruzione e della Formazione Professionale sottoscrivere un protocollo con il Ministero dell'Istruzione al fine di consentire agli stessi istituti di rilasciare la qualifica di operatore delle lavorazioni artistiche salvaguardando così il patrimonio culturale esistente nel territorio regionale».**

*Il Capo di Gabinetto*

Nino Emanuele

*L'Assessore*

prof. Mario Centorrino

**EMENDAMENTO Gov5 (votato per intero) - (ddl. n. 801/A «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale»)**

«Art. 1

*Esenzioni IRAP*

1. Al comma 1 dell' articolo 1 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 11 la frase "le imprese che si costituiscono o che iniziano l'attività lavorativa nel 2011 o nel 2012" viene sostituita con le parole "le imprese che si costituiscono o che iniziano l'attività lavorativa negli anni 2011, 2012 e 2013". Agli oneri discendenti dall'attuazione del presente articolo, quantificati in 3.000 migliaia di euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2012 e 2013, si provvede con le disponibilità dell'UPB 4.3.1.5.4 capitolo 219212 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012 e per il triennio 2012/2014.

Art. 2

*Ricomposizione fondiaria*

1. Al comma 1 dell' articolo 60 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni, le parole "31 dicembre 2011" sono sostituite dalle parole "31 dicembre 2013".

Art. 3

*Mobilità interna*

1. Dopo l'art. 1 della legge regionale 16 gennaio 2012, n. 9, è aggiunto il seguente articolo:  
"Art. 1bis. Mobilità interna

1. I dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 1, della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, su richiesta del datore di lavoro, sono tenuti ad effettuare la prestazione in luogo di lavoro e sede diversi sulla base di motivate esigenze, tecniche, organizzative e produttive.

2. Nell'ambito dell'esercizio del potere datoriale di cui all'art. 2103 del codice civile l'Amministrazione regionale individua i criteri generali, oggetto di informativa preventiva ai sensi dell'art. 5, comma 2 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

3. All'articolo 1, comma 7, della legge regionale 16 gennaio 2012, n. 9 dopo le parole "titolare" inserire "con esclusione delle fattispecie previste dall'articolo 9, comma 8, della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10."

4. Le disposizioni di cui ai precedenti commi 1 e 2 trovano applicazione per il personale dei Consorzi di bonifica per la mobilità tra gli stessi Consorzi e nell'ambito dei rispettivi limiti finanziari.

Art. 4

*Graduatorie CAS*

1. L'efficacia delle graduatorie del Consorzio Autostrade Siciliana riguardanti gli agenti tecnici esattori stagionali e part-time di cui all'articolo 5 della l.r.n. 17 del 5.11.2001, di modifica dell'articolo 1 comma 1 bis della l.r. 30 aprile 1991, n. 12, come introdotto dall'articolo 13 della l.r. 19 agosto 1999, n. 18, è fissata al 31 dicembre 2014.

2. Le graduatorie sono obbligatoriamente utilizzate dal Consorzio per le Autostrade Siciliana per esigenze connesse all'espletamento delle attività del personale di cui al comma 1.

Art. 5  
*ARAN regionale*

1. I commi 3 e 4 dell'art. 25 della legge regionale 15 maggio 2000 n. 10, sono sostituiti dai seguenti:

2. "3. Il comitato direttivo dell'Agenzia è nominato dal Presidente della Regione previa delibera della Giunta regionale ed è costituito da tre componenti scelti secondo i criteri di cui al successivo comma. Il Presidente della Regione designa il presidente dell'ARAN Sicilia. Ai componenti del comitato è riconosciuto un compenso da determinarsi con decreto del Presidente della Regione.

3. I componenti del Comitato direttivo dell'Agenzia sono scelti tra esperti di riconosciuta competenza in materia di relazioni sindacali, diritto del lavoro e di gestione del personale anche estranei alla pubblica amministrazione. Il Comitato direttivo dura in carica quattro anni e i suoi componenti possono essere riconfermati. Il comitato delibera a maggioranza dei componenti. Non possono far parte del Comitato persone che rivestono incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali o che ricoprono rapporti di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni o con le amministrazioni locali".

4. L'Agenzia è articolata in due strutture intermedie e si avvale esclusivamente del personale assegnato all'Assessorato regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica con oneri a carico della Amministrazione regionale. E' fatto divieto, per le attività espletate, di percepire indennità aggiuntive rispetto a quelle corrisposte al personale regionale che esercita funzioni equivalenti.

5. Per il complessivo funzionamento dell'Agenzia è autorizzata, per il triennio 2012/2014, la spesa di 300 migliaia di euro annui.

Art. 6  
*Norme in materia di contenimento e razionalizzazione  
della spesa di organi ed apparati istituzionali*

1. Al comma 1 dell'articolo 10 della legge regionale 20 giugno 1997, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, dopo le parole 'dagli assessori regionali' sono aggiunte le parole 'L'ammontare dell'indennità percepita non può essere superiore a quella corrisposta ai componenti statali'.

2. A decorrere dal 1 gennaio 2012 l'incarico di garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti di cui all'articolo 33 della legge regionale 19 maggio 2005 n. 5 è espletato a titolo onorifico.

3. All'articolo 1 della legge regionale 30 gennaio 1956, n. 8 dopo le parole "delegati" sono inserite le parole", ivi compresi quelli non parlamentari, ai quali si applicano, altresì, le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge regionale 30 dicembre 1965, n. 44 e successive modifiche ed integrazioni,". La spesa discendente dall'attuazione del presente comma è determinata per l'anno 2012 in 2.556 migliaia di euro.

4. A decorrere dallo maggio 2012, il trattamento economico di cui al precedente comma è ridotto, per gli Assessori non parlamentari, del 10 per cento rispetto a quello applicato al 30 aprile 2012

#### Art. 7

##### *Soppressione dei Servizi di valutazione e controllo strategico*

1. I Servizi di pianificazione e controllo strategico operanti presso gli Assessori regionali di cui all'articolo 4 della legge regionale 10 dicembre 2001, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni, sono soppressi e le relative funzioni sono espletate dal Servizio di valutazione e controllo strategico del Presidente della Regione sino all'insediamento dei nuovi soggetti preposti al ciclo di gestione della performance secondo quanto previsto dal regolamento attuativo adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 3, della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5.

#### Art. 8

##### *Soppressione dell' Agenzia regionale per l'impiego e per la formazione professionale*

1. Con effetto dal 1 ° luglio 2012, è soppressa l'Agenzia regionale per l'impiego e per la formazione professionale di cui alla Tabella 'A' della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni. Al Dipartimento regionale lavoro presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro sono trasferite le competenze svolte dall'Agenzia regionale per l'impiego e per la formazione professionale di cui all'articolo 9 della legge regionale 21 settembre 1990, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni, senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale. Restano salve le disposizioni di cui all'articolo 12, comma 2 bis, della legge regionale 21 settembre 1990, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Per gli effetti del comma precedente alla Tabella 'A' di cui alla legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro

- Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali.

- Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, l'orientamento, i servizi e le attività formative.

3. Con decreto del Presidente della Regione, adottato previa delibera della Giunta regionale, da pubblicarsi nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana, con effetto dal 1 ° luglio 2012, è disciplinato il trasferimento di funzioni e compiti di cui ai precedenti commi 10 e 11, nonché l'articolazione delle strutture intermedie del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, l'orientamento, i servizi e le attività formative, fermo restando il limite massimo di cui all'articolo II della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20. Il Ragioniere generale della Regione è autorizzato ad effettuare le necessarie variazioni al bilancio regionale discendenti dall'applicazione dei precedenti commi 12 e 13.

#### Art. 9

##### *Norme in materia di assistenza legale*

1. Al fine di contenere gli oneri per spese legali, il Fondo di quiescenza del personale della Regione siciliana, Fondo pensioni Sicilia, istituito con legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, è rappresentato e difeso in giudizio, innanzi tutti gli organi giudiziari, oltre che dall'Avvocatura dello Stato, dagli avvocati, dell' area dirigenziale e dell' area non

dirigenziale con qualifica non inferiore a funzionario, in servizio presso la Presidenza della Regione siciliana, Ufficio legislativo e legale.

2. Ferme restando le disposizioni di cui al decreto legislativo 2 marzo 1948, n. 142, la Regione e gli Enti di cui all' articolo 1 della legge regionale n. 10/2000 e successive modifiche ed integrazioni, possono avvalersi nei giudizi in cui essi sono parte, degli Avvocati dell'Ufficio legislativo e legale. Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sono emanate con decreto del Presidente della Regione le disposizioni regolamentari attuative del presente comma.

#### Art. 10

##### *Soppressione commissione edilizia comunale*

1. All'articolo 19, comma 1, della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, è aggiunto il seguente comma:

'1 bis. Per l'effetto, la commissione edilizia comunale cessa di operare in tutti i procedimenti previsti dalle vigenti disposizioni di legge o di regolamento, nazionali e regionali.'

#### Art. 11

##### *Componenti uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali*

1. Nel rispetto del principio del contenimento dei costi degli apparati amministrativi regionali, la dotazione complessiva organica degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, in ciò comprendendo le segreterie tecniche nonché le segreterie particolari di cui alla legge regionale 15 maggio 2000 n. 10 e smi, è ridotta del trenta per cento.

2. La disposizione di cui al precedente comma ha applicazione dalla formazione della Giunta regionale relativa alla prossima legislatura. A far data dall'applicazione di cui al presente comma sono abrogate le disposizioni legislative e regolamentari, ivi comprese le specifiche limitazioni organizzative in esse contenute, incompatibili con quelle di cui al precedente comma.

#### Art. 12

1. Al comma 1 dell'articolo 31 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, le parole "successivamente al 31 dicembre 2011" sono sostituite dalle seguenti parole "successivamente al 31 dicembre 2012, data entro la quale sono altresì fatti salvi, in forza della presente legge, le variazioni, le modifiche e gli adeguamenti dei progetti relativi ad interventi per l'esecuzione di opere stradali, aeroportuali, ferroviarie, portuali, tranviarie, realizzate o in corso di realizzazione, ivi comprese quelle che prevedono l'utilizzazione di strutture mobili".

#### Art. 13

##### *Apertura stagione venatoria 2012*

1. Nelle more delle definizioni del procedimento amministrativo di approvazione del Piano faunistico - venatorio trovano immediata applicazione, esclusivamente per la stagione venatoria 2012-2013, le disposizioni della proposta di Piano di cui alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 3 giugno 2011 e della modifica di proposta del Piano conseguente alla legge regionale 10 agosto 2011, n. 19, di cui alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 marzo 2012, fermo restando i divieti di caccia nei territori in cui sia

comunque vietata l'attività venatoria per effetto di vincoli derivanti dalla normativa comunitaria e/o da altre leggi e disposizioni.

2. L'esercizio venatorio all'interno dei Siti Natura 2000 è consentito secondo le indicazioni previste dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del mare del 17 ottobre 2007.

#### Art. 14

#### *Razionalizzazione e contenimento spesa pubblica e riduzione dei costi degli apparati istituzionali*

1. Fatte salve le disposizioni statali di cui al d.l. 31 maggio 2010, n. 78 convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica e della riduzione dei costi degli apparati istituzionali, già vigenti nell'ordinamento della Regione siciliana, si applicano, altresì, le norme di indicate nei successivi commi.

2. Ferme le incompatibilità previste dalla normativa vigente, nei confronti dei titolari di cariche elettive, lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito dagli enti di cui all' articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, inclusa la partecipazione ad organi collegiali di qualsiasi tipo, può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute; eventuali gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30 euro a seduta.

3. L'articolo 8 della legge regionale 14 giugno 1983, n. 59 e successive modifiche ed integrazioni, è abrogato.

4. 11 comma 1 dell'articolo 122 della legge regionale n. 17/2004 e successive modifiche ed integrazioni, è abrogato.

5. Al comma 3 dell'articolo II della legge regionale 6 febbraio 2006, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, le parole 'finanze e credito e corpo regionale delle miniere' sono soppresse.

2. Agli amministratori ed al personale dipendente della Regione, degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, nonché di aziende, agenzie, consorzi, istituti, organismi, società a totale o maggioritaria partecipazione della Regione ed enti regionali comunque denominati sottoposti a tutela e vigilanza dell'amministrazione regionale che per gli spostamenti e le missioni legate a ragioni di servizio utilizzano il mezzo di trasporto aereo viene riconosciuto un rimborso corrispondente al costo della tariffa in classe economica.

16. Gli incarichi di Sovrintendente e/o di direttore degli enti teatrali e/o artistici regionali, a qualsiasi titolo, finanziati dalla Regione determinano l'esclusività degli stessi e l'incompatibilità con qualsiasi impiego pubblico, ed i relativi compensi sono da considerarsi omnicomprensivi. L'erogazione, a qualsiasi titolo, di compensi, emolumenti o assegni da parte di organismi partecipati o finanziati dalla Regione o dagli enti locali avviene previa dichiarazione del rispetto della presente disposizione, la cui violazione determina l'immediata decadenza dell'ente dalla contribuzione regionale a qualsiasi titolo erogata.

17. I comitati tecnico-scientifici degli enti parco previsti dall' articolo II della legge regionale 6 maggio 1981, n. 98 e successive modifiche ed integrazioni, sono soppressi. Tutte le funzioni da

questi esercitati, unitamente a quelle previste dagli articoli 4 e 16 della medesima legge regionale, sono svolte dal Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale.

#### Art. 15

#### *Soppressione e riordino Enti, Consorzi e Organismi regionali e norme in materia di società partecipate da Comuni e Province regionali*

1. Il comma 1 dell'articolo 44 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, è sostituito dal seguente:

'1. Al fine di procedere ad una razionalizzazione dei consorzi di ripopolamento ittico l'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari è autorizzato a procedere, con proprio decreto, alla riorganizzazione dei consorzi. I consigli di amministrazione dei consorzi di ripopolamento ittico in carica decadono all'entrata in vigore della presente legge e alla loro gestione si provvede con commissari straordinari nominati con decreto dall'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari. A seguito della definizione del processo di riorganizzazione i consorzi di ripopolamento ittico non riconfermati vengono posti in liquidazione con decreto dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari, di concerto con l'Assessore regionale per l'economia, con il quale sono determinate le modalità e i termini per la definizione delle connesse operazioni di scioglimento. Le funzioni dei consorzi soppressi sono esercitate dal Dipartimento regionale degli interventi per la pesca, senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale.'

2. Il decreto di cui al comma 1 dell'articolo 44 della legge regionale 6/2009, come sostituito dal comma 1, è adottato entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge.

3. Il comma 5 dell'articolo 44 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, è abrogato.

4. Dopo il comma 6 dell'articolo 44 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, è aggiunto il seguente comma:

'7. Il Ragioniere generale della Regione è autorizzato ad effettuare le necessarie variazioni di bilancio per l'attuazione del comma 1 del presente articolo'.

8. L'ammontare del trattamento economico dei dirigenti apicali degli istituti, aziende, agenzie, consorzi, organismi, fondazioni, società a totale o maggioritaria partecipazione della Regione, agli enti regionali comunque denominati, sottoposti a tutela e vigilanza dell'amministrazione regionale o che usufruiscono di trasferimenti diretti da parte della stessa, esclusi gli enti del settore sanitario, non può essere superiore al 50% del trattamento economico percepito dai Dirigenti Generali dell'Amministrazione regionale.

9. Dall'entrata in vigore della presente legge dalla partecipazione alla Commissione regionale per l'impiego di cui all'articolo 1 della legge regionale 5 marzo 1979, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni, non discende alcun compenso. Sono abrogate eventuali norme in contrasto con il presente articolo.

~~10. L'articolo 8 del decreto legislativo del Presidente della Regione 18 aprile 1951, n. 25, di istituzione del Fondo siciliano per l'assistenza ed il collocamento dei lavoratori disoccupati, è abrogato. Le competenze del Fondo siciliano per l'assistenza ed il collocamento dei lavoratori disoccupati sono trasferite all'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del~~

~~lavoro, Dipartimento del lavoro. Il commissario liquidatore, nominato tra i dirigenti in seno al Dipartimento lavoro, provvede alle operazioni necessarie alla definizione delle procedure di liquidazione entro novanta giorni dalla nomina, senza oneri a carico del bilancio regionale. (stralciato dalla Presidenza)~~

11. Il termine per la cessione e l'assegnazione di alloggi di edilizia convenzionata e agevolata di cui al secondo comma dell' articolo 18 della legge 5 agosto 1978, n. 457, è prorogato di ventiquattro mesi dall'entrata in vigore della presente legge. I termini previsti dall'articolo 70, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 sono prorogati al 31 dicembre 2014.

#### Art. 16

##### *Norme in materia di procedimento amministrativo*

1. All'articolo 2, comma quater, della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, dopo le parole 'Le pubbliche amministrazioni' sono inserite le seguenti parole "previa diffida a provvedere entro i successivi trenta giorni da parte della parte interessata all'amministrazione procedente successiva alla scadenza del termine del procedimento".

#### Art. 17

1. Con l'entrata in vigore della presente legge è abrogato l'articolo 28 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12.

2. Sono abrogati gli articoli 3 e 4 della legge regionale 18 giugno 1977, n. 39 e successive modifiche e integrazioni.

3. Sono abrogati i comma 3 e 4 dell'articolo 59 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, come modificato dall'articolo 13 comma 2 della legge regionale 29 dicembre 2009, n.13.

4. Sui piani regolatori generali, sulle loro revisioni e sulle loro varianti generali che, alla data di entrata in vigore della presente legge siano stati adottati e non ancora approvati da parte dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, i competenti uffici del Dipartimento regionale dell'Urbanistica effettuano la verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 152/2006, sulla base delle modalità individuate con la deliberazione di cui all'art. 59, comma 1, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6.

#### Art. 18

##### *Ticket sanitario*

1. All'articolo 7, comma 3, della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni le parole da "salvaguardando"al "comma 2" sono soppresse.

2. Con le modalità indicate dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni si provvede a mitigare l'impatto sulle fasce sociali più deboli delle disposizioni inerenti alla partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie di cui all'articolo 8 della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modifiche ed integrazioni, recepite per effetto dell'articolo 7, comma 2, della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Dall'attuazione del comma precedente non può derivare un minore gettito superiore ad un importo di 6.000 migliaia di euro per l'anno 2012 e di 10.000 migliaia di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014, cui si fa fronte con un apposito fondo, istituito presso la rubrica del Dipartimento regionale del Bilancio e Tesoro, avente una dotazione finanziaria di 6.000 migliaia di euro per l'anno 2012 e di 10.000 migliaia di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014.

4. Il Ragioniere Generale della Regione è autorizzato a procedere con proprio provvedimento alle conseguenti variazioni di bilancio discendenti dall'applicazione delle disposizioni del presente articolo.

#### Art. 19

##### *Incremento canoni demaniali marittimi*

1. Nelle more dell'adozione di una disciplina organica del demanio marittimo regionale, sono abrogati l'art. 2 e i commi 2 e 3 dell'art. 3 della legge regionale 29 novembre 2005, n. 15. Dopo l'articolo 4 della legge regionale 29 novembre 2005, n. 15, è inserito il seguente:

"Art. 4 bis - 1. Nel territorio della Regione Siciliana si applica quanto previsto dal primo comma dell'art. 1 del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito con modificazioni, con la legge 4 dicembre 1993, n. 494". Per le finalità di cui al comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 29 novembre 2005, n. 15 si applica quanto disposto dall'articolo 2 della legge regionale 21 agosto 1984, n. 66. I canoni per concessioni e locazioni di beni demaniali e patrimoniali, dovuti a puro titolo ricognitorio, non possono essere inferiori a euro 5.000,00 per anno.

#### Art. 20

##### *Norme in materia di ERSU*

1. A decorrere dall'esercizio 2012, gli ERSU della Sicilia sono autorizzati ad effettuare interventi per la messa in sicurezza e riqualificazione delle residenze e alloggi degli studenti.

2. Alla copertura finanziaria degli interventi di cui al comma precedente, in deroga alle disposizioni di cui al comma 6 dell'art. 32 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, si provvede con le risorse finanziarie rinvenienti dall'avanzo non vincolato dell'ERSU accertato con l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

#### Art. 21

Al primo comma dell'articolo 2 della legge regionale 4 novembre 2011, n. 24 la parola "2012" è sostituita con la parola "2013".

#### Art. 22

##### *Patrimonializzazione dei Confidi*

1. Al fine di favorire il contenimento dei costi di accesso al credito delle imprese aventi sede o unità operativa nel territorio regionale, l'IRFIS-FinSicilia è autorizzata ad utilizzare, fino alla concorrenza di complessivi 10.000 migliaia di euro, le disponibilità del fondo di cui al comma 11 dell'articolo 26 della legge regionale 1 settembre 1993 n. 25, per l'acquisizione di quote di partecipazione azionaria ai patrimoni dei consorzi di garanzia Fidi aventi sede legale e/o amministrativa nel territorio della Regione siciliana e che abbiano già ottenuto il riconoscimento regionale dello statuto previsto dall'articolo 5 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11 e

successive modifiche ed integrazioni secondo modalità che saranno definite con apposito decreto dell'Assessore regionale per l'Economia da emanarsi entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente legge.

2. L'apporto finanziario è concesso quale sostegno in base al comma 10 dell'articolo 13 della legge 24 novembre 2003, n. 326 e dovrà essere imputato in apposita posta patrimoniale dei Confidi quale "Quote sostegno Regione siciliana", classificabile come patrimonio di base ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia sulla vigilanza prudenziale.

3. L'apporto finanziario non può superare la misura massima del 5% dell'ammontare delle garanzie, tenuto conto del numero delle aziende associate e delle garanzie complessive in essere desumibili dal bilancio dell'ultimo esercizio finanziario dei Confidi riferibili alle aziende socie.

4. L'Assessore regionale per l'Economie chiede alla Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 la limitazione dell'intervento del Fondo di garanzia di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a della legge 23 dicembre 1986, n. 662, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera r) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

#### Art. 23

L'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni è sostituito dal seguente:

"1. Al fine di consentire alle imprese di accedere alla moratoria nei confronti dell'IRFIS-FinSicilia, nonché di agevolare investimenti di partenariato pubblico - privato e per garantire l'operatività e la concessione delle agevolazioni previste dai regimi di aiuto di cui all'articolo 26 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25 e successive modifiche ed integrazioni, agli articoli 5 e 11 della legge regionale 5 agosto 1957, n. 51 e successive modifiche ed integrazioni, all'articolo 43 della legge regionale 21 dicembre 1973, n. 50 e successive modifiche ed integrazioni, all'art. 8 della legge regionale 16 dicembre 2008 n. 23 è costituito un fondo unico a gestione separata presso Irfis-FinSicilia SpA. Entro il 31 dicembre di ogni anno, con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per l'Economia sono ripartite le disponibilità del fondo ai regimi di aiuto di cui al presente comma. Tutte le disponibilità, nonché i successivi rientri, dei fondi a gestione separata, istituiti ai sensi degli articoli 5 e 11 della legge regionale 5 agosto 1957, n. 51 e successive modifiche ed integrazioni, dell'articolo 43 della legge regionale 21 dicembre 1973, n. 50 e successive modifiche ed integrazioni, dell'articolo e 23 della legge regionale 6 maggio 1981, n. 96 e successive modifiche ed integrazioni, dell'articolo 8 della legge regionale 17 marzo 1979 n. 44 e successive modifiche e integrazioni, dell'art 20 della legge regionale 18 febbraio 1986 n. 7 e successive modifiche e integrazioni, dell'articolo 69 della legge regionale 16 aprile 2003 n. 4 e successive modifiche e integrazioni dell' art. 26 e 43 della legge regionale 1 settembre 1993 n. 25 e successive modifiche e integrazioni, dell' art 8 della legge regionale 16 dicembre 2008 n. 23 e successive modifiche e integrazioni, dell'art. 46 della legge regionale 31 dicembre 1985 n. 57 e successive modifiche e integrazioni, dell'art. 2 della legge regionale 12 aprile 1967 n. 46 e successive modifiche e integrazioni, al netto delle somme, a qualsiasi titolo spettanti, all'Irfis-FinSicilia SpA per la gestione del Fondo istituito dall'art 1 della legge regionale 12 giugno 1976 n. 78, dell'art 9 della legge regionale 4 agosto 1978 n. 26 confluiscono nel fondo unico a gestione separata istituito dal presente articolo. I compensi per la gestione del fondo unico a gestione separata, sono quelli determinati dalle vigenti convenzioni tra la Regione Siciliana e l'Irfis Mediocredito della Sicilia, ora Irfis-FinSicilia Finanziaria per lo Sviluppo della Sicilia SpA, che regolano le singole operatività."

2. L'articolo 17 della legge regionale 6 febbraio 2008, n. 1 è abrogato.

Art. 24

*Norme in materia di Artingiancassa*

1. Al fine di assicurare la necessaria continuità degli interventi a sostegno delle imprese artigiane di cui all'articolo 55 della l.r. 32/2000 e smi., l'Assessore per le attività produttive è autorizzato a prorogare con proprio decreto la convenzione in essere con Artingiancassa S.p.A., fino al pieno recepimento nello Statuto della Regione siciliana delle norme concernenti il decentramento amministrativo e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2013.

Art. 25

*Norme in materia di concorsi personale sanitario*

1. Dopo il primo comma dell'articolo 42 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 è aggiunto il seguente periodo "e del personale dirigenziale sanitario professionale tecnico amministrativo (spta)".

Art. 26

*Incarico revisori aziende sanitarie*

1. All'articolo 9 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 dopo il comma 9 è aggiunto il seguente :  
"10. I componenti del collegio sindacale non possono svolgere il relativo incarico per più di due volte nella stessa azienda indipendentemente dalla durata dell'incarico stesso. Fermo restando il completamento delle eventuale incarico in corso, ai fini di ulteriore nomina, deve tenersi conto anche degli incarichi precedenti all'entrata in vigore della presente disposizione."

Art. 27

*Norme in materia di Fondo Pensioni Sicilia*

1. All'articolo 15 della legge regionale 14 maggio 2009 n. 6 è aggiunto il seguente comma:  
"Le disponibilità finanziarie delle gestioni di cui all'articolo 13 comma 1 lettera a del D.P.Reg. 14 del 23 dicembre 2009 possono essere utilizzate, in misura non superiore al 20% per ciascun anno, per finanziare prestiti agevolati in favore del personale regionale dipendente o in quiescenza. Le modalità, gli oneri e le condizioni di erogazione sono stabiliti entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, con delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del direttore generale del Fondo".

Art. 28

*Mobilità personale Società partecipate*

1. All'articolo 20 della legge regionale del 12 maggio 2010, n. 11, dopo il comma 6 è aggiunto il seguente comma:

"7. Il personale appartenente alle società di cui al comma 6 per le quali è stata già disposta la liquidazione, viene trasferito in altre società, nel rispetto dell'articolo 31 del DLgs 30 marzo 2001 n. 165 e smi, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

## Art. 29

*Riserve naturali*

1. Per le finalità di cui alla lr. n. 98/81 e smi è autorizzata per l'esercizio finanziario 2012 la spesa di 3.260 migliaia di euro da trasferire agli enti gestori delle riserve naturali.

## Art. 30

All'articolo 1, comma 10, lettera b) del Gov2R dopo le parole "gravi forme di talassemia" sono inserite le seguenti: "9) capitolo 147315".

## Art. 31

1. Al mercato agroalimentare (MAAS) con sede in Catania, durante la fase di start-up, non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 16 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11. La presente disposizione non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio della Regione.

## Art. 32

*Modifiche e integrazioni alla legge regionale 8 aprile 2010, n. 9*

1 All' art. 19 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti commi:

"2 bis Ai fini di una più celere chiusura delle gestioni liquidatorie di cui al comma precedente e a garanzia della rapida estinzione dei debiti connessi alla gestione integrata dei rifiuti, il competente Dipartimento dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità coordina l'attività di tutti i soggetti pubblici coinvolti nella gestione integrata del ciclo dei rifiuti; a tal fine il Dipartimento, è autorizzato ad anticipare risorse finanziarie a valere sulle disponibilità di cui all'UPB 5.2.1.3.99 - capitolo 243311 e l'UPB 7.3.1.3.2 - capitolo 191304 il cui rimborso avviene con le modalità di cui all'articolo 45 della legge regionale n. 10 del 2010 e del comma successivo. Le disposizioni del presente comma si applicano a tutte le anticipazioni disposte a valere su risorse regionali per fronteggiare le emergenze in materia di rifiuti. Le gestioni cessano il 30 settembre 2012 e vengono trasferite in capo ai nuovi soggetti gestori con conseguente divieto per i liquidatori degli attuali Consorzi e Società d'ambito di compiere ogni atto di gestione. Gli attuali Consorzi e Società d'ambito si estinguono entro il 31 dicembre 2012. Gli amministratori e/o liquidatori delle società e dei consorzi d'ambito che hanno conseguito risultati negativi per 3 esercizi consecutivi non possono ricoprire incarichi di amministrazione e controllo nei nuovi soggetti gestori.

2ter Le anticipazioni di cui al comma precedente già concesse, a qualsiasi titolo, ai Consorzi ed alle Società d'Ambito di cui al comma 1 del presente articolo, sulla base delle certificazioni dei debiti esistenti alla data del 31 dicembre 2011, sono recuperate, in dieci annualità, sulla base di un dettagliato piano finanziario di rimborso proposto dall'Autorità d'ambito e dai comuni soci asseverato, a valere sui trasferimenti in favore degli stessi sulla base delle risorse loro attribuite ai sensi dell'art. 76 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni o con eventuali altre assegnazioni di competenza degli enti locali, fermo restando la titolarità di questi ultimi per le riscossioni di competenza sino al 31 dicembre 2011. In caso di omessa presentazione nei termini stabiliti del suddetto piano le anticipazioni sono recuperate pro quota, in tre annualità a valere sulle medesime risorse nei confronti dei singoli comuni soci. Il comma 8 dell'art. 45 e il comma 4 dell'art. 46 della legge regionale 12 maggio 2010 n. 11, sono abrogati".

2. Al comma 1 dell'articolo 14 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 sono soppresse le parole: "A far data dalla pubblicazione del piano regionale di gestione dei rifiuti".

3. Dopo il comma 2 secondo periodo dell'articolo 5 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 è aggiunto il seguente periodo: "fatte salve le previsioni di cui all'articolo 3 bis terzo periodo del decreto legge 13 agosto 2011 n. 138", come introdotto dall'articolo 25, comma 1 letto a) del decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1 coordinato con la legge di conversione 24 marzo 2012 n. 27".

4 Dopo il comma 2 dell'articolo 5 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 è aggiunto il seguente comma 2 bis:

"I comuni possono presentare all'Amministrazione regionale, ai sensi del citato articolo 3 bis ed entro il 31 maggio 2012, la proposta di individuazione di specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, purché la proposta sia motivata sulla base di criteri di differenziazione territoriale, socio economica, nonché attinenti alle caratteristiche del servizio. La Giunta regionale, entro i successivi 30 giorni, presenta alla Commissione legislativa competente dell'Assemblea regionale siciliana, che esprime il proprio parere entro i successivi 15 giorni, il piano di individuazione degli ambiti territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, secondo le indicazioni del suddetto articolo 3 bis, e comunque per un numero non superiore al limite dell'80% della determinazione di cui al comma 1 della presente legge. La Giunta regionale entro i successivi 15 giorni individua nel rispetto del superiore limite gli specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale".

5. Dopo il comma 4 dell' articolo 15 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 è aggiunto il seguente comma 6:

"La Giunta regionale è autorizzata a definire e organizzare un sistema unitario, su base regionale, per la riscossione delle entrate per i servizi connessi alla gestione integrata dei rifiuti".

#### Art.

#### *Capitalizzazione consorzi di cooperative*

1. Al fine di favorire i processi d'integrazione tra le cooperative siciliane l'IRCAC è autorizzato a concedere finanziamenti agevolati, per una durata massima di otto anni e per un importo massimo di 10 mila euro per ogni impresa aggregata, per la capitalizzazione societaria nel rispetto delle condizioni, limiti e massimali previsti dal Regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L. 379 del 28 dicembre 2006.

2. Beneficiari degli aiuti di cui al comma 1 sono i consorzi di cooperative costituiti da non oltre un anno aventi sede in Sicilia.

3. Entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente legge, l'IRCAC disciplina, con delibera del Consiglio di amministrazione, le modalità applicative del presente articolo, compresa la misura massima delle agevolazioni stesse, attraverso la modifica del Regolamento degli aiuti alle imprese, sottoposto all'approvazione della Giunta regionale.

4. Per l'attuazione del presente articolo l'IRCAC utilizza le disponibilità del fondo unico costituito ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 7 marzo 1997. n. 6.

5. Per l'attuazione di quanto previsto al presente articolo, l'IRCAC utilizza le disponibilità del fondo unico costituito ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, con le modalità previste dal comma 5 dell' articolo 115 della legge regionale 12 maggio 2010 n.11.

Art

*Modifica dell'art. 7 della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25*

1. Al comma 3 dell' art. 7 della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25, dopo le parole "modalità operative, altresì, alle" aggiungere le parole "cooperative e alle".

2. Dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

"3 bis. Per l'attuazione del presente articolo sono rispettivamente competenti, per le imprese singole e associate il Dipartimento regionale per gli interventi strutturali in agricoltura e per le società cooperative l'IRCAC. Con proprio decreto l'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari può procedere alla ripartizione delle risorse di cui al comma 4 da destinare all'IRCAC per le società cooperative e al dipartimento regionale per gli interventi strutturali per l'agricoltura per le altre imprese."

Art.

*Modifica dell'art. 31 della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25*

*Finanziamenti agevolati per la capitalizzazione di nuove cooperative agricole e della pesca*

1. Al comma 1 dopo le parole "imprese agricole" aggiungere le parole "e della pesca" e dopo le parole "massimali previsti" aggiungere le parole "dal regolamento (CE) 24 luglio 2007, n. 857/2007 della Commissione, pubblicato nella g.u.u.e. del 25 luglio 2007, L. 193, per le cooperati ve operanti nel settore della pesca,".

2. Al comma 2, dopo le parole 'cooperative agricole', aggiungere le parole "e della pesca".

Art.

*Modifica dell'art. 7 della legge regionale 7 febbraio 1963, n. 12*

1. L' articolo 7 della legge regionale 7 febbraio 1963 n. 12 è sostituito dal seguente:

"L'Istituto è autorizzato a concedere alle cooperative e loro consorzi con sede in Sicilia contributi in conto interessi su finanziamenti bancari e delle società di leasing nel rispetto delle condizioni, limiti e massimali previsti dal Regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 379 del 28 dicembre 2006.

2. La misura del contributo interessi non può essere superiore al 70 per cento del tasso applicato al finanziamento da agevolare, fermo restando che la base di calcolo non può essere superiore al tasso di riferimento per le operazioni classificate quali aiuti di Stato e fissato dalla Commissione europea per l'Italia, vigente alla data della delibera di concessione dell' agevolazione, con una maggiorazione di due punti, anche quando il tasso di interesse praticato dalle banche e dalle società di leasing sia più elevato. Detto contributo viene erogato alle imprese beneficiarie successivamente all' addebito degli interessi in conto corrente e al pagamento delle rate scadute secondo le modalità di rientro stabilite dal contratto di finanziamento. La presente norma si applica a tutte le misure agevolative previste dal regolamento IRCAC ivi compresi i contratti in essere fra le imprese e gli istituti di credito.

3. Entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente legge, l'Istituto disciplina, con delibera del Consiglio di amministrazione, le modalità applicative del presente articolo, compresa la misura massima delle agevolazioni stesse, attraverso la modifica del Regolamento degli aiuti alle imprese, sottoposto all'approvazione della Giunta regionale.

Art.

*Credito agevolato per lo sviluppo della pesca*

1. Al comma 1 dell'art. 27 della legge regionale 24 novembre 2011 n. 25, dopo le parole "del 25 luglio 2007 n. L 193." aggiungere le parole "Entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente legge l' IRCAC procederà alle modifiche del Regolamento degli aiuti alle imprese al fine di prevedere la possibilità d'intervenire in favore delle imprese operanti nel settore della pesca non costituite sotto forma di società cooperativa nei limiti dei fondi specificatamente assegnati al settore".

Art.

*Proroga di termini e decadenza dai benefici*

1. I termini di cui al comma 1 dell'art. 4 della legge regionale 21 agosto 2007, n. 20, pubblicata nella GURS 31 agosto 2007, n. 40, ancorché scaduti, sono prorogati di 24 mesi, a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge a condizione che le cooperative edilizie beneficiarie comprovino il possesso dei requisiti per il mantenimento delle agevolazioni attraverso la revisione ordinaria da effettuarsi entro e non oltre 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

2. I termini di cui al comma 2 dell'art. 4 della legge regionale 21 agosto 2007, n. 20, pubblicata nella GURS 31 agosto 2007, n. 40, ancorché scaduti, sono prorogati di 24 mesi, a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. La proroga di cui ai precedenti commi 1 e 2, opera, a pena di decadenza, esclusivamente e limitatamente per le cooperative edilizie e le imprese che entro il termine perentorio di 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge comunichino al competente Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità il loro immutato interesse alla realizzazione degli interventi.

Art.

*Canoni concessori per utilizzo specchi acquei*

1. Per la concessione di aree demaniali marittime e di specchi acquei del mare territoriale assentite per le finalità di cui agli articoli 36 e 38 del testo unico del codice della navigazione e dell'art. 48 del T.U. delle leggi sulla pesca e acquacoltura, approvato con regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1604, e successive modificazioni, ed all'articolo 27-ter della legge 17 febbraio 1982, n. 41, introdotto dall'articolo 21 della legge 10 febbraio 1992, n. 165, il canone annuo è fissato nelle misure indicate dal decreto di cui al comma 3.

2. A decorrere dall'1 settembre 2012 i canoni di cui al comma 1 si applicano anche ai soggetti pubblici e privati, costituiti sotto qualsiasi forma giuridica, esercenti l'attività di acquacoltura e/o maricoltura che destinano una percentuale pari al 5 per cento della massa complessivamente prodotta al ripopolamento delle specie ittiche.

3. Le modalità applicative del comma 2 saranno indicate con apposito decreto che sarà emesso, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente articolo, a cura dell'Assessorato regionale alle politiche agricole ed alimentari, d'intesa con l'Assessore per l'economia.

Art.

4. Dopo l' articolo 8 dell' emendamento Gov1 è inserito il seguente articolo:

~~Art.~~-(stralciato dalla Presidenza)

*Norme in materia di edilizia agevolata e convenzionata*

~~1. Le cooperative edilizie utilmente incluse nei programmi di utilizzazione degli stanziamenti di cui alle leggi regionali 20 dicembre 1975, n. 79 e 5 dicembre 1975, n. 95 sono autorizzate ad avviare i relativi programmi costruttivi entro ventiquattro mesi dalla data di pubblicazione della presente legge.~~

~~2. I termini per l'utilizzazione degli stanziamenti di cui alle leggi alla legge 5 agosto 1978, n. 475, sono prorogati di ventiquattro mesi dalla data di pubblicazione della presente legge.~~

~~3. I programmi costruttivi delle cooperative edilizie utilmente incluse nei programmi di utilizzazione degli stanziamenti di cui alle leggi regionali 20 dicembre 1975, n. 79 e 5 dicembre 1975, n. 95 possono essere realizzati in aree PEEP, in zone omogenee B ed in piani di lottizzazione regolarmente approvati dai comuni.~~

~~4. Il comma 4 dell'art. 70 della legge regionale 12 maggio 2010 è abrogato.~~

Art.

All'art. 6, comma 19, della legge regionale 17/04 e successive modifiche ed integrazioni è aggiunto il seguente comma 19 bis:

“I soggetti pubblici e privati che hanno sottoscritto il verbale di conciliazione davanti la Commissione di Conciliazione e provveduto all'integrale pagamento delle somme ivi indicate, possono richiedere il rilascio della concessione per l'utilizzo dei medesimi beni demaniali e patrimoniali e, se ottenuta, sono obbligati alla corresponsione del solo canone di concessione per tutto il periodo di occupazione del bene successivo alla data di presentazione dell'istanza ex art 6 legge regionale 7/2004 e s.m.i e sino all'effettivo rilascio del titolo concessorio.

Art.

Dopo l' articolo 8 dell' emendamento Gov1 è inserito il seguente articolo:

Art. (stralciato dalla Presidenza)

*Norme in materia di edilizia agevolata e convenzionata*

~~1. Le cooperative edilizie utilmente incluse nei programmi di utilizzazione degli stanziamenti di cui alle leggi regionali 20 dicembre 1975, n. 79 e 5 dicembre 1975, n. 95 sono autorizzate ad avviare i relativi programmi costruttivi entro ventiquattro mesi dalla data di pubblicazione della presente legge.~~

~~2. I termini per l'utilizzazione degli stanziamenti di cui alle leggi alla legge 5 agosto 1978, n. 475, sono prorogati di ventiquattro mesi dalla data di pubblicazione della presente legge.~~

~~3. I programmi costruttivi delle cooperative edilizie utilmente incluse nei programmi di utilizzazione degli stanziamenti di cui alle leggi regionali 20 dicembre 1975, n. 79 e 5 dicembre 1975 n. 95 possono essere realizzati in aree PEEP, in zone omogenee B ed in piani di lottizzazione regolarmente approvati dai comuni.~~

~~4. Il comma 4 dell'art. 70 della l.r. 12 maggio 2010 è abrogato.~~

Art.

All'articolo 9 dell'emendamento Gov1 è inserito il seguente comma:

"Le operazioni di finanziamento, a breve, medio e lungo termine, ivi compresi quelli concessi ai sensi della l.r. 36/91 e di leasing finanziario, concesse dall'IRCAC a favore delle cooperative e loro consorzi, nonché quelli concessi, dalla CRIAS alle imprese agricole per la formazione di scorte ai sensi dell'art. 16 della l.r. 14 maggio 2009, n. 6, sono ammissibili alla richiesta di sospensiva per 12 mesi del pagamento delle rate a scadere. Le operazioni di sospensione determinano la traslazione del piano di ammortamento per un periodo analogo e gli interessi sul capitale sospeso sono corrisposti alle scadenze originarie. Al termine del periodo di sospensione, i soggetti di cui sopra potranno beneficiare dell'allungamento dell'ammortamento, che non sarà superiore ad un anno per i finanziamenti a breve termine e a 3 anni per i finanziamenti a medio e lungo termine."

Art.

#### *Disposizioni per il contrasto all' obesità giovanile*

1. L'Assessore regionale dell'istruzione e della formazione professionale al fine di formare ed accrescere la cultura della salute attraverso l'alimentazione nella popolazione scolaresca sensibilizza e favorisce l'educazione nelle scuole di ogni ordine e grado per diffondere la dieta mediterranea e contrastare l'obesità ed il sovrappeso giovanile.

2. Nelle scuole di ogni ordine e grado ubicate nel territorio della Regione, allo scopo di contrastare la crescente obesità giovanile, è promossa la somministrazione di frutta fresca e di altre produzioni ortofrutticole.

3. L'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale, di concerto con l'Assessorato regionale della salute e con l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, disciplina i criteri e le modalità di attuazione della disposizione di cui ai precedenti commi 1, 2 e 3, avuto riguardo alle seguenti azioni:

a) compattamento e valorizzazione delle filiere di prossimità di concerto con le organizzazioni dei GAL con l'obiettivo di rifornire le scuole ed altre mense pubbliche;

b) processi di affinamento nella lavorazione e confezionamento dei prodotti ortofrutticoli per le macchine vendine, per le macchine spremiagrumi o dispositivi automatici per la preparazione e vendita di frutta e verdura;

c) diffusione dei principi della dieta mediterranea nelle scuole di ogni ordine e grado attraverso: lezioni di educazione alimentare, pubblicazioni specifiche, visite in campo e nelle aziende di trasformazione alimentare.

## Art.

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 3, è soppresso il Dipartimento regionale Azienda regionale foreste demaniali di cui alla Tabella 'A' della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni. Le funzioni e le competenze del soppresso dipartimento, che richiedano un esercizio unitario a livello regionale, sono trasferite al Comando del Corpo forestale della Regione siciliana presso l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente.

2. Al fine di potenziare le funzioni di tutela dell'ambiente, di protezione del patrimonio naturale e di gestione di riserve naturali, spettanti alle province regionali ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 9/1986, al stesse sono trasferite le competenze del soppresso dipartimento regionale ASI da regionale delle foreste demaniali che non richiedano un esercizio unitario a livello regionale nonché le relative risorse e personale. Alle medesime provi e regionali sono altresì trasferite le funzioni in materia di antincendio boschivo; spettanti al Comando del corpo forestale della regione siciliana, che non richiedano un esercizio unitario a livello regionale.

3. Per l'attuazione delle disposizioni dei commi 1 e 2 entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge è emanato un regolamento ai sensi dell' articolo 12 dello Statuto della Regione.

4. All'articolo 8, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

- a) alla lettera i) sono sopprese le parole "e forestale" e le parole "Demanio forestale";
- b) alla lettera m) sono aggiunte le parole: "Demanio forestale".

5. Alla Tabella 'A' di cui alla legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari

- Dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura
- Dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura
- Dipartimento regionale degli interventi per la pesca

Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente

- Dipartimento regionale dell'ambiente
- Dipartimento regionale dell'urbanistica
- Comando del corpo forestale e demanio forestale della Regione siciliana.

## Art.

All'articolo 1, comma 22, dopo le parole "dei comuni irrigui" aggiungere: "che vengano confermate quelli determinati nel 2010".

Al fine di consentire il completamento della attività di ricognizione dei posti vacanti nelle dotazioni organiche, nonché l'adozione degli atti per l'espletamento di eventuali procedure di stabilizzazione, gli enti di cui all'art. 1 della legge regionale n. 10/1991, possono proseguire in costanza di rapporto i contratti in essere per l'anno 2013 del personale destinatario del regime transitorio dei lavori socialmente utili di cui al fondo unico del precariato ex art. 71 della legge regionale 28.12.2004 n. 17. La prosecuzione può avvenire permanendo il fabbisogno organizzativo e per garantire i servizi erogati.

Le camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, in quanto inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione ex art. 1, comma 3, della legge n. 116/2009, applicano la normativa nazionale del contenimento della spesa pubblica. Alle stesse, in quanto facenti parte del sistema camerale italiano, non vengono applicate le analoghe normative destinate agli enti regionali che usufruiscono di trasferimenti diretti la Regione.

Art.

All' articolo 9 dell'emendamento Gov.1 è aggiunto il seguente comma:

"Le operazioni di finanziamento, a breve medio e lungo termine e di leasing finanziario, concesse dall'IRCAC a favore delle cooperative sono ammissibili alla richiesta di sospensione per 12 mesi del pagamento delle rate a scadere. Le operazioni di sospensione determinano la traslazione del piano di ammortamento per un periodo analogo e gli interessi sul capitale sospeso sono corrisposti alle scadenze originarie. Al termine del periodo di sospensione la cooperativa potrà beneficiare dell'allungamento dell'ammortamento che non sarà superiore ad un anno per i finanziamenti a breve termine e a 3 anni per i finanziamenti a medio e lungo termine."

Art.

1. Il personale dipendente al 31 dicembre 0000 (illeggibile) dell'Ente Fiera del Mediterraneo, istituito con D.P.R. 22 marzo 1954, soggetto alla vigilanza della Regione, ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione n. 44 del 1977, posto in liquidazione, il quale sia privo dei requisiti anagrafico-retributivi minimi per il conseguimento dei trattamenti pensionistici di vecchiaia e anzianità, è trasferito, nel rispetto del trattamento economico-normativo-previdenziale posseduto alla data del 31 dicembre 2010, nell' apposita area speciale transitoria ad esaurimento istituita presso la Resais S.p.A. alle cui dipendenze rimane in carico fino al verificarsi delle previsioni di cui agli articoli 4 e 5 della legge regionale 20 gennaio 1999, n. 5.

2. Durante il periodo di permanenza nell'apposita area di cui al comma 1, si applicano le disposizioni di cui al sesto comma dell'articolo 1 della legge regionale 18 febbraio 1986, n. 7, nonché quelle di cui agli articoli 4, 5 e 10 della legge regionale 20 gennaio 1999, n. 5.

3. Per le finalità del presente articolo è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2012, la spesa di 1.237 migliaia di euro cui si fa fronte con corrispondente riduzione delle disponibilità di cui alla autorizzazione di spesa disposta con l'articolo 1 della legge regionale 30 dicembre 2011, n. 26 (U.P.B. 2.2.1.3.99 - capitolo 343314).

4. Per gli esercizi finanziari 2013 e 2014 la spesa, valutata in 1.350 migliaia di euro, per ciascun anno, trova riscontro nel bilancio pluriennale della Regione 2012 - U.P.B. 12.4.1.1.1 - capitolo 150017. All'onere a regime, valutato in 1.350 migliaia di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione della spesa autorizzata dall'articolo 71 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17.

Art.

1. Sono fatti salvi i concorsi banditi ed espletati nel territorio della Regione Siciliana in attuazione dell'art. 6, comma 12, della legge 15 maggio 1997, n. 127, prima del recepimento avvenuto con l'art. 2, comma 3, della legge regionale 7 settembre 1998, n. 23, purché i vincitori abbiano esercitato le funzioni inerenti alla qualifica per una durata non inferiore a dieci anni.

## Art.

1. In applicazione del comma 558 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e del comma 94 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, gli enti locali, senza alcun onere a carico della Regione, sono autorizzati ad assumere a tempo indeterminato, previo superamento di un concorso pubblico per titoli ed esami, il personale in servizio con contratto a tempo determinato assunto tramite concorso pubblico che abbia previsto il superamento di una prova scritta ed una orale e le cui figure professionali siano previste nella dotazione organica dell'ente.

## Art.

1. All'articolo 11 della legge regionale 21 settembre 2010, n. 11, dopo il comma 1, sono aggiunti i seguenti commi:

"1-*bis*. Per le operazioni finanziarie a decorrere dall'1 gennaio 2009, il contributo di cui al precedente comma 1 è concesso, con procedura a sportello, successivamente alla erogazione del finanziamento sulla base degli interessi calcolati dalla banca nel complessivo piano di ammortamento esclusivamente per operazioni rateali a medio e lungo termine. Le agevolazioni regionali in favore di operazione assistite da garanzie dei confidi possono essere concesse esclusivamente a condizione che il confidi sia riconosciuto ai sensi dell'articolo 5 della presente legge.

1-*ter*. La gestione degli interventi di cui al presente articolo, nel rispetto della normativa comunitaria, può essere affidata a società o enti, anche partecipati dalla Regione, in possesso dei necessari requisiti tecnici e organizzativi.

1-*quater*. Con decreto del Ragioniere Generale, su proposta del Dirigente Generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito, le eventuali economie derivanti dal disimpegno delle somme di cui agli interventi previsti dal presente articolo sono iscritte nel medesimo esercizio finanziario nel bilancio della Regione per essere trasferite per le medesime finalità al soggetto individuato ai sensi del precedente comma 1 *ter*."

## Art.

*Alienazione degli antichi suoli armentizi e delle sedi viarie disponibili*

L'art. 25 della legge regionale 10/1999 è sostituito dal seguente:

"1. L'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste è autorizzato a procedere alla legittimazione dei suoli armentizi che non risultino indicati in catasto come trazzera o sede viaria. È altresì autorizzato a procedere alla vendita delle porzioni di sedi viarie che non siano necessarie al transito e non risultino destinate negli strumenti urbanistici in vigore a riconosciute esigenze di uso pubblico.

2. Con decreto del Presidente della Regione sono emanate le disposizioni attuative del presente articolo."

## Art.

1. Al fine di attenuare il divario economico in atto esistente tra le retribuzioni del personale regionale in servizio e i trattamenti pensionistici del personale regionale collocato in quiescenza entro la data del 30 novembre 2001, a parità di qualifiche e/o prestazioni lavorative, il Governo della

Regione, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, presenta un disegno di legge finalizzato ad introdurre idonei correttivi ed adeguate prescrizioni a regime.

Art.

*Servizi aggiuntivi riserve*

1. Alla legge regionale 6 maggio 1981, n. 98 è aggiunto l'art. 21 bis "servizi per il pubblico":

1. Nelle riserve possono essere istituiti i servizi di assistenza, di ricettività e di ospitalità per il pubblico di seguito meglio specificati:

- a. servizi editoriali e di vendita riguardante cataloghi, audiovisivi, cartografie e ogni altro materiale informativo;
- b. servizi di parcheggio per auto, moto e camper;
- c. aree attrezzate per il campeggio;
- d. servizi di accoglienza, ivi inclusi quelli di assistenza e di intrattenimento per l'infanzia;
- e. servizi di informazione, di guida e assistenza didattica;
- f. servizi di caffetteria, di ristorazione e di guardaroba;
- g. manifestazioni culturali nonché iniziative promozionali (ad es. foto-audio-video ed utilizzo di immagini per fini commerciali o pubblicitari).

2. La Regione, al fine di assicurare un miglior livello di valorizzazione dei beni ambientali, affida la gestione dei servizi medesimi tramite concessione a terzi e nel rispetto dei vincoli normativi esistenti in materia di appalti pubblici.

3. L'Assessorato regionale per il Territorio e l'Ambiente, sentiti i gestori delle Riserve, individua con decreto, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della norma e, per gli anni seguenti, entro il 30 gennaio di ogni anno, le aree ed i manufatti da affidare per la gestione dei servizi suddetti, i canoni e le modalità di affidamento ed i criteri di valutazione comparativa dei progetti di cui al comma 4, nonché le eventuali forme di cofinanziamento a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari.

4. L'Assessorato regionale per il Territorio e l'Ambiente è autorizzato ad emanare uno o più bandi di gara per l'erogazione di servizi aggiuntivi al pubblico a pagamento nel territorio delle riserve naturali, fermo restando il rispetto dei vincoli normativi esistenti. Nel bando sono previsti i servizi minimi da assicurare per la fruizione delle riserve naturali.

5. Le somme derivanti dalle suddette attività sono versate in entrata del bilancio regionale.

6. In ogni area naturale protetta facente parte del sistema regionale deve essere prevista una zona ad esclusiva finalità di conservazione nella quale non sono consentite forme di fruizione.

2. Il quart'ultimo comma dell'articolo 9 della legge regionale 6 maggio 1981, n. 98, è soppresso.

Art.

*Servizi aggiuntivi parchi*

1. Alla l.r. 6 maggio 1981, n. 98, dopo l'art. 21 bis, è aggiunto il seguente art. 21 ter 'servizi per il pubblico':

“Ne parchi possono essere istituiti i servizi di assistenza, ricettività e di ospitalità per il pubblico di seguito meglio specificati:

a. servizi editoriali e di vendita riguardante cataloghi, audiovisivi, cartografie e ogni altro materiale informativo;

b. servizi di parcheggio per auto, moto e camper;

d. servizi di accoglienza, ivi inclusi quelli di assistenza e di intrattenimento per l'infanzia;

e. servizi di informazione, di guida e assistenza didattica;

f. servizi di caffetteria, di ristorazione e di guardaroba;

g. manifestazioni culturali nonché iniziative promozionali (ad es. foto-audio-video ed utilizzo di immagini per fini commerciali o pubblicitari).

2. La Regione, al fine di assicurare un miglior livello di valorizzazione dei beni ambientali, affida la gestione dei servizi medesimi tramite concessione a terzi e nel rispetto dei vincoli normativi esistenti in materia di appalti pubblici.

3. L'Assessorato regionale per il Territorio e l'Ambiente, sentiti i gestori delle Riserve, individua con decreto, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della norma e, per gli anni seguenti, entro il 30 gennaio di ogni anno, le aree ed i manufatti da affidare per la gestione dei servizi suddetti, i canoni e le modalità di affidamento ed i criteri di valutazione comparativa dei progetti di cui al comma 4, nonché le eventuali forme di cofinanziamento a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari.

4. L'Assessorato regionale per il Territorio e l'Ambiente è autorizzato ad emanare uno o più bandi di gara per l'erogazione di servizi aggiuntivi al pubblico a pagamento nel territorio delle riserve naturali, fermo restando il rispetto dei vincoli normativi esistenti. Nel bando sono previsti i servizi minimi da assicurare per la fruizione delle riserve naturali.

5. Le somme derivanti dalle suddette attività sono versate in entrata del bilancio regionale.

6. In ogni area naturale protetta facente parte del sistema regionale deve essere prevista una zona ad esclusiva finalità di conservazione nella quale non sono consentite forme di fruizione.

7. Il quart'ultimo comma dell'articolo 9 della legge regionale 6 maggio 1981, n. 98, è soppresso.

Art.  
AIA

1. La tariffa prevista dal comma 3-bis dell'art. 33 del Decreto Legislativo 152/06 e successive modifiche e integrazioni da applicare alle istruttorie afferenti i procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte seconda dello stesso decreto o per le modifiche sostanziali alle predette autorizzazioni, nonché i controlli previsti dall'art. 29-*decies*, sono calcolate con riferimento al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008, pubblicato nella G.U.R.I. del 22 settembre 2008, adottando i seguenti valori espressi in euro al costo istruttorio (Cd).

Tipologie di impianti	Categoria di impresa		Cd
Impianti dell'allegato VIII alla parte seconda del D.L.vo 152/06 non ricompresi nell'allegato XII alla parte seconda numeri da 1) a 4)	Grandi Imprese	10.000	
	Medie Imprese		5.000
	Piccole Imprese		2.500
	Microimprese		2.000

Per l'identificazione della categoria di impresa si fa riferimento all'Allegato I del regolamento (CE) N. 800/2008 del 6 agosto 2008 che classifica e definisce le dimensioni delle attività

economiche in base al numero di unità di lavoro/anno (ULA) ed alle soglie finanziarie di fatturato. Per le istanze di rinnovo ai sensi dell'art. 29-*octies* i valori del costo istruttorio (CD) sopra stabiliti sono ridotti nella misura del 50%. In caso di modifiche non sostanziali ad impianti già autorizzati la tariffa istruttorio è fissata pari a euro 1.500 per ogni categoria di attività elencata nell'allegato VIII alla parte seconda del Decreto Legislativo 152/06 e successive modifiche e integrazioni. Qualora il gestore dell'impianto sia cittadino residente nel territorio regionale o società con sede legale in Sicilia, gli oneri di cui sopra sono ridotti nella misura del 30%. Le somme relative alla tariffa sono versate in entrata del bilancio regionale.

Art.

1. A decorrere dall'entrata in vigore della presente legge sono soppresse le Commissioni provinciali per la tutela dell'ambiente e la lotta contro l'inquinamento e le relative funzioni sono svolte dall'Assessorato regionale del territorio e dell'Ambiente - Dipartimento regionale dell'Ambiente.

Art.

1. Sono abrogati gli articoli 3 e 4 della legge regionale 18 giugno 1977, n. 39 e successive modifiche e integrazioni e per l'effetto è soppresso il Comitato Regionale per la Tutela dell'Ambiente.

Art.

1. All'articolo 12, comma 1, dopo le parole "del bilancio regionale" aggiungere le parole "Restano salve le disposizioni di cui all'articolo 12, comma 2 bis, della legge regionale n. 36 del 1990 e successive modifiche ed integrazioni".

Art.

1. All'emendamento Gov2R è aggiunto il seguente comma:  
"Il comma 3 dell'articolo 74 della l.r. 14 maggio 2009, n. 6, è abrogato".

Art.

1. All'articolo 88 aggiungere il seguente comma: "... dall'articolo 45 della l.r. 6 agosto 2009, n. 9, sono eliminate le parole "qualora esso ricada entro la percentuale del 50 per cento".

Art.

1. Limitatamente alla manutenzione del verde pubblico e privato sempreché soddisfino i requisiti di cui all'art. 184-bis del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152: paglia, sfalci e potature nonché altro materiale agricolo e forestale naturale non pericoloso possono, nei limiti della loro proprietà, fertilizzanti scientificamente riconosciuti, essere utilizzati in agricoltura e nella selvicoltura da parte dei soggetti di cui all'art. 2083 del codice civile presso il luogo di produzione, mediante processi o metodi che in ogni caso non danneggiano l'ambiente né mettano in pericolo la salute umana.

Art.

1. All'articolo 20 della legge regionale 6 maggio 1981, n. 98, come modificato dall'articolo 20 della legge regionale 9 agosto 1988, n. 14, dopo le parole 'alle università' inserire le parole 'ai comuni'."

Art.

1. Aggiungere il seguente comma:

"L'Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale procede alla ripartizione dei fondi fra le scuole primarie paritarie, titolari di convenzione ai sensi del D.P.R. 9 gennaio 2008, n. 23, in maniera uniforme ed eguale secondo i criteri di cui ai alle lettere a), b) e c) dell'articolo del medesimo D.P.R. "

Art.

*Abrogazioni e modifiche di norme*

1. I limiti d'età di cui all'articolo 4, comma 2, della legge 8 novembre 1991, n. 362, sono derogati nel caso in cui l'assegnazione della gestione provvisoria della sede farmaceutica sia avvenuta non oltre il 31.12.2009.

2. L'Assessorato alla Salute con propria circolare, da emanarsi entro sessanta giorni, stabilisce i termini e le modalità per l'applicazione del comma precedente.

Art.

1. All'articolo 60 della l.r. 32/2000 sono apportate le seguenti modifiche:

- al comma 4 *bis* dopo le parole "aventi sede legale" aggiungere " e/o unità locale purché avente sede in Sicilia;
- al comma 4 *ter* sostituire le parole "da almeno sei mesi" con le parole "e/o unità locale;
- aggiungere il seguente comma: " 4 *quinquies*. Le agevolazioni di cui ai precedenti commi 4 *bis*, 4 *ter* e 4 *quater* possono essere concesse a tutte le imprese di cui ai medesimi commi a prescindere dalla tipologia di attività esercitata.

Art.

1. Alla fine del comma 1 dell' articolo 1 della legge regionale n. 1/2009 sono aggiunte le seguenti parole: "e alle cooperative che abbiano avuto in concessione beni immobili ai sensi degli articoli 3, 4, 5, della legge regionale n. 37/78 anche mediante deliberazioni consiliari tuttora utilizzati nei processi produttivi".

Art.

1. Al comma 6 dell'articolo 4 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 dopo le parole "i dati di cui alle lettere a) e b) del medesimo comma 5" sono soppresse le parole da "con le modalità previste" a " ribassi d'asta" ed è inserito il seguente periodo: "ed a pubblicizzare gli avvisi e i bandi su un quotidiano nazionale e su due quotidiani regionali aventi maggiore diffusione, individuati facendo riferimento al numero di copie vendute nella provincia in cui l'appalto deve essere eseguito. Ai fini dell'assolvimento del predetto ordine di pubblicità, lo stesso quotidiano non può essere utilizzato contemporaneamente come nazionale e come regionale. Agli oneri economici per la pubblicità sui quotidiani si provvede prevedendo apposita voce di costo inserita nel quadro economico dell'appalto

ovvero, per la pubblicità degli atti successivi alla indizione della procedura a valere sui ribassi d'asta."

*Art. (stralciato dalla Presidenza – pag. 48 del Gov 5)*

~~1. Con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale delle risorse agricole e alimentari, sono determinati i canoni da applicare alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca, acquacoltura e attività connesse.~~

Art.

*Canoni concessioni demaniali marittimi*

1. Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:

Dopo l'articolo 4 della legge regionale 29 novembre 2005, n. 15, è inserito il seguente:

'Art. 4 bis - 1. Nel territorio della Regione si applica quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 1 del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito con modificazioni, con legge 4 dicembre 1993, n. 494'.

Art.

1. Una quota parte dello stanziamento di cui all'UPB 9.2.1.3.1, cap. 373702, fino a 1.000 migliaia di euro é destinata alla erogazione del contributo per gli anni scolastici 2008/2009, nei limiti delle somme realmente spese e documentate all'atto della stipula della convenzione, in favore delle scuole primarie paritarie che non avevano stipulato la convenzione medesima per l'anno scolastico 2008/2009 con il Dipartimento regionale della pubblica istruzione entro i termini previsti.

Art.

1. All' articolo 1, comma 22, dopo le parole " dei canoni irrigui " aggiungere: " che vengano confermati quelli determinati nel 2010".

*Art. (v. emendamento 117.14)*

1. La composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto dei Ciechi "Opere Riunite I.Florio e A.Salamone di Palermo, di cui al comma 2 della legge regionale 1 marzo 1995, n. 16, è così modificata:

- n. 2 rappresentanti dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti designati dal Consiglio Regionale Siciliano della stessa, su indicazione della sezione provinciale di Palermo, quale sede territorialmente competente;

- n. 1 rappresentante della famiglia Florio designato dai legittimi discendenti e/o aventi causa;

- n. 2 rappresentanti della Regione Siciliana, rispettivamente designati dall'Assessorato dell'Istruzione e della Formazione Professionale e dall'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro.

2. L'Assessore Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, nomina, previa le necessarie designazioni, il nuovo Consiglio di Amministrazione; il Consiglio di Amministrazione in carica decade con effetto immediato e, fino all'insediamento del nuovo, viene sostituito da un Commissario Straordinario

nominato dallo stesso Assessore. Il Consiglio potrà insediarsi e operare anche in presenza di almeno tre dei suoi componenti.

Art.

All'art. 4 della legge regionale 4 novembre 2011, n. 23, dopo le parole "aventi sede legale" sono aggiunte le parole 'e/o unità locale nel territorio dell'Isola'.

Art.

*Abrogazioni e modifiche di norme*

1. Dopo il comma 5 bis dell'art. 1 della legge regionale 5 dicembre 2007, n. 23, è aggiunto il seguente comma 3 ter:

Con la sottoscrizione del relativo verbale di conciliazione davanti la Commissione di Conciliazione, il rapporto già in essere con l'Amministrazione regionale si considera regolarizzato ai fini predetti e pertanto può essere rilasciata la concessione per l'utilizzo dei medesimi beni demaniali e patrimoniali ivi compresi quelli del demanio trazzerale, forestale e fluviale ove sussistenti le condizioni e i requisiti previsti dalle disposizioni vigenti per il rilascio.

Art.

All'art. 1 dell'emendamento Gov. 1 è aggiunto il seguente comma:

“Le modalità di calcolo delle tariffe afferenti ai canoni di concessione dei beni immobili appartenenti al demanio forestale e l'individuazione dei valori unitari da porre a base del calcolo degli stessi sono determinati con riferimento alla effettiva redditività del bene oggetto della concessione in relazione alla destinazione d'uso per la quale la concessione viene richiesta.

L'assessore regionale delle risorse agricole ed alimentari è autorizzato ad emanare, entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente legge, apposito decreto per la determinazione di modalità e individuazione di cui al comma precedente.

Entro sessanta giorni dalla pubblicazione del decreto assessoriale di cui al precedente comma due devono essere riviste e adeguate tutte le concessioni in corso di validità e secondo le tariffe scaturenti dal decreto ora detto.

Le eventuali richieste di proroghe e/o rinnovi di concessione attualmente in essere sono sospese con effetto immediato e sino alla data di entrata in vigore delle nuove modalità di calcolo di cui ai commi precedenti.

Le tariffe unitarie relative alle concessioni di terreni a pascolo e dei prodotti di bosco verranno annullate stabilite con apposito decreto del dirigente generale del dipartimento regionale Azienda regionale foreste demaniali”.

Art.

Il comma 13 dell'art. 16 della legge n. 8 del 12 gennaio 2012 viene così modificato:

“Gli oneri di urbanizzazione verranno versati nella misura ridotta del 50 per cento, esclusivamente dall’istituendo Istituto Regionale delle Attività Produttive, quando questo sarà formalmente costituito con l’approvazione dello statuto dello stesso”.

Art.

L’Amministrazione regionale e gli Enti e le Aziende dalla stessa controllati e/o vigilati sono autorizzati a subentrare nella effettuazione e nel versamento delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente e nel versamento dei contributi previdenziali e dei contributi assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti a cui sono tenuti gli enti non commerciali, le associazioni di promozione sociali e le cooperative sociali concessionari convenzionati con la pubblica Amministrazione per la effettuazione di un pubblico servizio a seguito di procedure ad evidenza pubblica.

Il subentro avviene a richiesta dei soggetti giuridici sopra individuati a fronte di crediti certi, liquidi ed esigibili e previa verifica che gli adempimenti connessi con le prestazioni di lavoro dipendente concernenti l’opera, la fornitura o il servizio affidati sono stati correttamente eseguiti, acquisendo la relativa documentazione prima del pagamento del corrispettivo.

Art.

1. Al comma 2 dell’articolo 6 della l.r. n. 6 del 23 marzo 2010, le parole "entro ventiquattro mesi dal termine" sono sostituite dalle parole "entro quarantotto mesi dal termine".

Art.

1. L’Assessore regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro è autorizzato a finanziare, nell’anno 2012, interventi straordinari aventi ad oggetto la realizzazione di progetti per la costruzione e la manutenzione straordinaria di opere di pubblica utilità appartenenti al demanio o al patrimonio dei comuni della Regione, da realizzarsi mediante l’impiego dei lavoratori che abbiano presentato al Centro per l’impiego competente per territorio la dichiarazione di disponibilità di cui al decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, come modificato dal decreto legislativo 19 dicembre 2002, n. 297, per l’importo di 180.000 migliaia di euro.

2. La gestione dei cantieri di cui al comma 1 è affidata direttamente ai comuni.

3. I rappresentanti legali dei comuni inoltrano istanza di finanziamento all’Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro. Le istanze sono corredate del progetto regolarmente approvato dagli organi competenti e munito dei visti necessari.

4. Per i cantieri regionali di lavoro per disoccupati da istituire ai sensi della presente legge gli importi giornalieri, di cui all’art. 14 della l.r. 25/93, sono elevati a :

- E 65,00 per il direttore del cantiere più E 33,00 per oneri assicurativi;

- E 55,00 per l’istruttore e operai qualificati/specializzati più E 33,00 per oneri assicurativi;

- E 40,00 per gli allievi più €15,00 per oneri assicurativi. I superiori importi sono dovuti per ogni giorno di effettiva presenza. Al Direttore, all’istruttore ed agli operai qualificati e/o specializzati compete anche il rateo di 13 mensilità. Ad ogni cantiere non possono essere avviati meno di n. 10 allievi. L’importo massimo finanziabile per ogni cantiere di lavoro viene elevato ad E 142.500,00 comprensivo degli oneri per spese di collaudo, vigilanza e gestione. Il comma 3 dell’art. 14 della

legge regionale 25/93 è abrogato. A decorrere dal 2013 l'Assessore regionale per la Famiglia, le politiche sociali e il lavoro, laddove lo ritenga opportuno, provvederà a rideterminare, con proprio provvedimento, gli importi sopra citati.

5. Possono essere ammessi a finanziamento, entro i limiti dell'importo massimo finanziabile, le spese concernenti:

- 1) la retribuzione del personale di direzione;
- 2) la retribuzione degli allievi;
- 3) gli oneri assicurativi del personale di direzione;
- 4) gli oneri assicurativi degli allievi;
- 5) Organizzazione e varie comprendenti:
  - a) cancelleria e spese postali nella misura forfettaria di 200) E;
  - b) tabelle indicative ante e post lavori nella misura forfettaria di 200 E;
  - c) spese di progettazione secondo le normative vigenti;
  - d) spese per il R.U.P. secondo le normative vigenti;
- 6) Materiali, trasporti etc. comprendenti:
  - a) fornitura di materia/i, trasporti e noli;
  - h) eventuali oneri di conferimento a discarica;
  - c) IVA;
  - d) Oneri per la sicurezza nella misura forfettaria massima di euro 8.000,00;
  - e) Manodopera qualificata e/o specializzata;
  - f) Oneri assicurativi su manodopera qualificata e/o specializzata. Le spese indicate al punto 6 non possono, in ogni caso, superare il 50 per cento dell'ammontare del finanziamento concesso.

6. L'Assessore regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro è autorizzato a finanziare ad ogni comune della Regione, per l'anno 2012, un numero di cantieri di lavoro fino a:

- a) n. 2 per i comuni fino a 3.000 abitanti;
- b) n. 4 per i comuni fino a 5.000 abitanti;
- c) n. 5 per i comuni da 5.001 a 10.000 abitanti;
- d) n. 6 per i comuni da 10.001 a 15000 abitanti;
- e) n. 7 per i comuni da 15.001 a 30.000 abitanti;
- f) n. 8 per i comuni da 30.001 a 60.000 abitanti;
- g) n. 12 per i comuni oltre 60.000 abitanti;
- h) almeno 15 per i comuni oltre 300.000 abitanti.

7. L'Assessorato dispone l'accreditamento dell'intero ammontare delle somme finanziate dopo aver acquisito i seguenti documenti:

- a) comunicazione di inizio dei lavori;
- b) verbale di selezione dei lavoratori da avviare al cantiere;
- c) nomina e ratifica del personale di direzione;
- d) dichiarazione da parte di un istituto di credito di accettazione del servizio di cassa;
- e) copia del verbale di aggiudicazione della fornitura dei materiali. noli e trasporti.

8. L'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro può disporre ispezioni amministrative sulla conduzione dei cantieri.

9. Per le finalità del presente articolo, è autorizzata per l'anno finanziario 2012 la spesa di 180.000 migliaia di euro cui si provvederà a valere sul Programma Operativo Regionale Sicilia per il Fondo Sociale Europeo 2007-2013.

10. Per quanto non previsto nel presente articolo si applicano le disposizioni sui cantieri di lavoro di cui alla legge regionale 1 luglio 1968, n. 17 e successive modifiche e integrazioni.

11. L'Assessore regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente legge, emanerà il regolamento per la gestione tecnica, amministrativa e contabile dei cantieri di lavoro per disoccupati da istituire a norma della presente legge.

Art.

La deroga di cui all'art. 10, comma 8, della legge regionale n. 16 del 1996, integrata dalla legge regionale n. 14 del 2006, è estesa oltre che al Dipartimento Regionale delle Foreste, anche all'Ente Parco, agli operatori agricoli, alle associazioni di produttori e operatori ambientali e ai Comuni, allo scopo di incrementare la fruizione e lo sviluppo dell'attività agricola di montagna, realizzando strutture precarie come: pagghiari, ricoveri, aeree attrezzate, tettoie, chioschi, serbatoi, pannelli fotovoltaici, necessari alla vendita di prodotti agricoli locali e alle fruizioni di servizi.

Art.

*Interpretazione autentica dell'articolo 13 della l.r. 6 aprile 1996 n. 16 e smi.*

1. Il comma 10 dell'articolo 13 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, va interpretato nel senso che gli atti aggiuntivi stipulati ai sensi del medesimo comma 8, devono essere collegati al contratto adeguato, anche nell'utilizzo, al nuovo periodo di riferimento.

Art.

Dopo il comma 5 dell'art. 8 della legge regionale Sicilia 23 dicembre 2000, n. 30, è aggiunto il seguente comma:

"5 bis. Per interesse qualificato deve intendersi quello riferito alle infrastrutture o alle funzioni di istituti territoriali essenziali per l'intera popolazione residente nei comuni interessati alla variazione territoriale."

Dopo il comma 7 bis dell'art. 8 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, è aggiunto il seguente comma:

"7 ter. Nei casi di istituzione di nuovi comuni in cui all'intera popolazione residente sia riconosciuto il diritto di voto, i risultati del referendum, ai fini del quorum strutturale, sono distintamente raccolti e valutati con riguardo all'ambito della frazione di cui si chiede il distacco e con riguardo al restante ambito comunale. In tal caso, il referendum è valido se vota la metà più uno degli aventi diritto in almeno uno dei due ambiti. Nel caso in cui in entrambi gli ambiti si raggiunge il quorum strutturale, il risultato valutabile è quello complessivo."

Art.

1. All'art. 4, comma 2, della legge regionale n. 20 del 1999, dopo le parole "sono autorizzati ad assumere, secondo le precedenze stabilite dalla legge, sino a due" le parole "dei fratelli o delle sorelle" vanno sostituite con "parenti, in linea diretta o collaterale, sino al secondo grado della vittima".

## Art.

1. Nel territorio della Regione trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 32 della legge 7 dicembre 2000, n. 383. Al comma 4 del medesimo articolo, dopo le parole "ed i locali" sono aggiunte le parole "nonché le aree".

## Art.

1. All'articolo 3 della l.r. 3 gennaio 2012, n. 1, recante norme per la "Riqualficazione urbanistica con interventi di edilizia sociale convenzionata", dopo la lettera e) sono aggiunte le seguenti parole:  
f) copertura degli interessi di cui all'articolo 30 della l.r. 25 giugno 1991, n. 36, comma 6.

## Art.

1. All'articolo 120, comma 1, lettera b) della legge 12 maggio 2010, n. 11, le parole "31 dicembre 2012" sono sostituite dalle parole "al 31 dicembre 2014".

*Art. (stralciato dalla Presidenza)*

~~1. Alla fine del comma 2 dell'articolo 10, dopo le parole "titolo onorifico" aggiungere:  
"Alla figura del garante si applicano le disposizioni previste dall'articolo 5, comma 1, lettera a), legge regionale n. 19/97. E' abrogato l'articolo 11, comma 1, della legge regionale n. 15/2006".~~

## Art.

1. Per le finalità del comma 1 dell'articolo 5 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 29, l'IRFISFinSicilia SpA è autorizzato a sostenere, per l'esercizio finanziario 2012, a valere sulle disponibilità del Fondo a gestione separata di cui all'art. 8 della legge regionale 17 marzo 1979, n. 44, la spesa di 1.300 migliaia di euro da destinare all'erogazione dei contributi relativi all'anno 2012. Con decreto dell'Assessore regionale per le attività produttive, di concerto con l'Assessore per l'economia, sono emanate le disposizioni applicative del presente comma.

## Art.

1. Al comma 5 dell'articolo 80 della l.r. 28 dicembre 2004, n. 17, aggiungere "e comunque entro il 30 giugno 2012".

## Art.

*Possibilità di stabile occupazione dei lavoratori ex PIRELLI di Siracusa  
(stralciato dalla Presidenza)*

~~1. Dopo il comma 1 dell'articolo 6 della l.r. 29 dicembre 2010, n. 24, è aggiunto il seguente:~~

~~1bis. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano, altresì, in favore dei soggetti destinatari delle misure di cui all'articolo 34, comma 1, della legge regionale 18 maggio 1996, n. 33 utilizzati in progetti di pubblica utilità dal comune di Siracusa.~~

~~Per il triennio 2012-2014, in favore dei predetti soggetti l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro è autorizzato a concedere un contributo di cui al comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24, nella misura di 300 milioni di euro annui, nei limiti~~

~~delle risorse disponibili sul Fondo unico per il precariato istituito dall'articolo 71 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17.~~

Art.

*Consulenti e consiglieri di parità*

1. Per le finalità di cui all'articolo 28 della l.r. 7 agosto 1997, n. 30, come sostituito dall'art. 18, comma 1, della l.r. 18/99 e modificato dall'art. 31, comma 1, della l.r. 5/2005, si provvede con l'istituzione di nuovo capitolo di spesa».